



ARTFIDI
LOMBARDIA

BILANCIO 31/12/2024

Cooperativa Fidi e Garanzia del Credito per Artigiani e Piccole Imprese Soc. coop. a r.l.
Artfidi Lombardia S.c.a r.l.
Via Cefalonia n. 66 - Brescia

Registro imprese e C.F. 80003290170 – REA n° 199762
Albo Società Cooperative A105695
Elenco Speciale Intermediari Finanziari art. 106 D.Lgs.385/93 n.19503

SOMMARIO

<u>Relazione sulla Gestione</u>	<u>2</u>
<u>Bilancio</u>	<u>29</u>
<u>Nota Integrativa.....</u>	<u>34</u>
<u>Relazione collegio sindacale</u>	<u>106</u>
<u>Relazione società di revisione.....</u>	<u>113</u>
<u>Convocazione Assemblea</u>	<u>116</u>
<u>Verbale Assemblea</u>	<u>117</u>
<u>Cariche sociali.....</u>	<u>120</u>
<u>Organigramma</u>	<u>122</u>

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2024

(Art. 2428 Codice Civile)

Egregi Soci,

siamo chiamati a discutere e approvare il bilancio d'esercizio di Artfidi Lombardia srl, il 50°, dalla sua costituzione. Artfidi Lombardia è stato autorizzato con provvedimento del Direttorio della Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario e, iscritto nel relativo Albo, con decorrenza 18 gennaio 2017. Questo documento, sottoposto alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 326, convertito nella Legge 24 novembre 2003 nr. 326 (Legge Quadro sui Confidi). Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2024 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e gli schemi previsti dal provvedimento denominato "Il bilancio redatto nel rispetto di quanto emanato da Banca d'Italia in data 17 novembre 2022". Per gli approfondimenti degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviamo ai contenuti tecnici della Nota Integrativa e al fine di consentire agli associati una migliore valutazione dei dati del bilancio 2024 e delle scelte deliberate dal Consiglio di Amministrazione, a seguire, Vi presentiamo una sintetica descrizione del contesto generale in cui, lo scorso anno, il nostro Confidi ha operato.

Evoluzione economica internazionale

Nelle recenti riunioni, la Banca Centrale Europea ha scelto di ridurre i tre tassi di interesse di riferimento. In particolare, la decisione di abbassare il tasso sui depositi presso la banca centrale, che rappresenta uno dei principali strumenti con cui il Consiglio direttivo indirizza la politica monetaria, si è basata su un'analisi aggiornata delle prospettive inflazionistiche, della dinamica dell'inflazione di fondo e della forza con cui la politica monetaria si sta trasmettendo all'economia. Il percorso di disinflazione procede in maniera positiva. Secondo le previsioni macroeconomiche pubblicate a dicembre 2024 dagli esperti dell'Eurosistema, per l'area dell'euro si prevede un'inflazione media del 2,4% nel 2024, del 2,1% nel 2025 e dell'1,9% nel 2026. La maggior parte degli indicatori dell'inflazione di fondo suggerisce che essa si stabilizzerà attorno all'obiettivo del 2% nel medio termine, come auspicato dal Consiglio direttivo. Nonostante un alleggerimento delle condizioni, grazie ai recenti tagli ai tassi che stanno rendendo i nuovi prestiti meno costosi per famiglie e imprese, le condizioni di finanziamento rimangono restrittive. Ciò è dovuto al fatto che la politica monetaria resta orientata verso un approccio prudente e gli effetti dei precedenti rialzi dei tassi stanno ancora influenzando i prestiti già in essere.

Evoluzione economica nazionale

Il Bollettino Economico della Banca d'Italia rileva che l'inflazione si mantiene su livelli moderati, stabilizzata intorno al 2%, con una componente di fondo pressoché immutata. Nei servizi, la crescita dei prezzi continua a essere parzialmente elevata, riflettendo in parte gli adeguamenti ritardati all'inflazione accumulata negli anni precedenti. Nel quarto trimestre del 2024, l'attività economica in Italia è rimasta fiacca, influenzata, come in altri Paesi dell'area dell'euro, dalla persistente debolezza del settore manifatturiero e dal rallentamento dei servizi. La domanda interna appare frenata dalla decelerazione dei consumi delle famiglie e dalle condizioni sfavorevoli per gli investimenti. I tagli ai tassi di interesse di riferimento operati dalla BCE stanno avendo un effetto, in linea con le tendenze storiche, sui costi di raccolta del sistema bancario e sui costi del credito. Tuttavia, la domanda di finanziamenti da parte delle imprese continua a rimanere debole a causa della scarsa propensione agli investimenti. Sul fronte delle famiglie, prosegue la graduale ripresa della domanda di mutui. Le previsioni per il PIL dell'Italia nel 2025 variano leggermente a seconda delle fonti: L'UPB (Ufficio Parlamentare di Bilancio) prevede una crescita dello 0,8% per il 2025, con un rafforzamento graduale dell'attività economica grazie alle componenti interne della domanda. Banca d'Italia, nel suo Bollettino Economico, indica che la manovra di bilancio approvata a dicembre comporterà un incremento dell'indebitamento netto sul PIL di 0,4 punti percentuali nel 2025, con misure espansive destinate a stimolare l'economia. L'OCSE ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita per l'Italia, prevedendo un incremento del PIL dello 0,7% nel 2025, influenzato da fattori come possibili dazi aggiuntivi e pressioni inflazionistiche. In sintesi, le previsioni indicano una crescita moderata del PIL italiano nel 2025, con stime che vanno dallo 0,7%

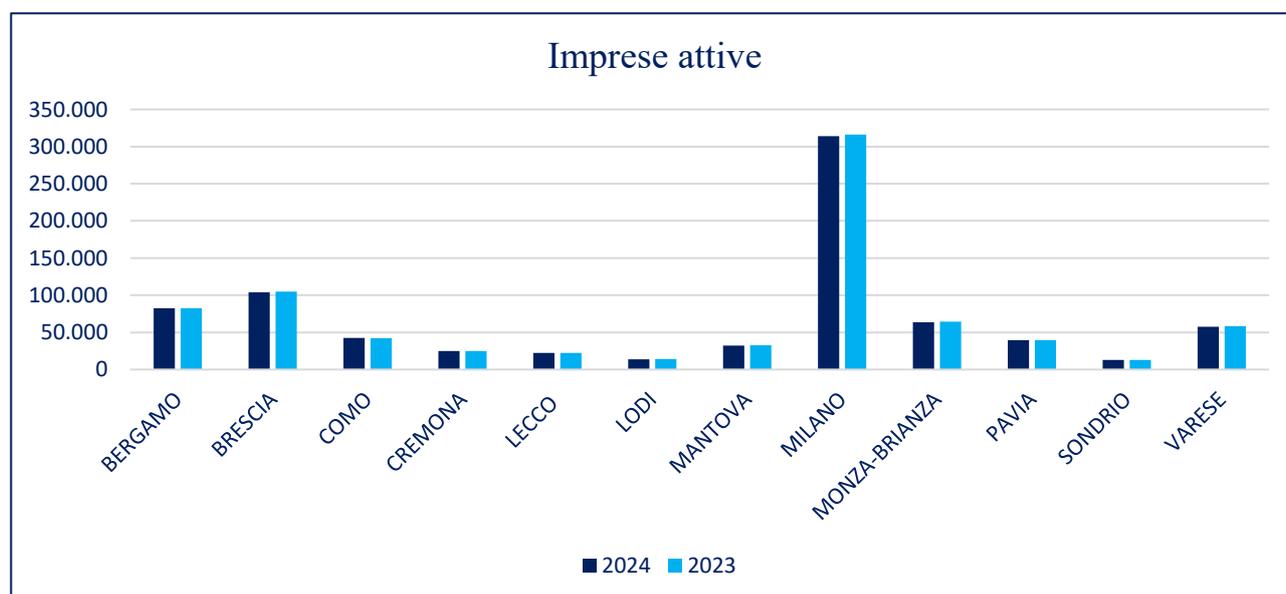
all'0,8%. Tuttavia, è importante considerare i rischi legati a fattori globali e alle politiche economiche interne che potrebbero influenzare l'andamento economico nel corso dell'anno.

Situazione economica regionale

L'analisi Movimprese elaborata da Unioncamere e InfoCamere sulla base del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio per l'anno 2024 evidenzia un aumento delle iscrizioni di impresa in Lombardia pari al +6,21% su base annua e delle cancellazioni (5,09%) con un saldo attivo di 10.591. Le imprese lombarde registrate alla fine del secondo semestre ammontano così a 943.573, mentre al netto delle posizioni che non hanno ancora avviato l'attività o l'hanno sospesa, oppure risultano sottoposte a procedure concorsuali, le imprese attive sono 810.178, stabili su base annua

Oltre al settore dei servizi (+2,53%), che continua a espandersi, tornano a crescere le costruzioni (+1,82%). Diminuiscono invece agricoltura (-1,13%), industria (-0,95%) e commercio (-0,56%). Le società di capitale vantano registrazioni in aumento (+3,14%), le società di persone sono in diminuzione (-1,8%) mentre le individuali sono stabili. Le imprese artigiane, nel territorio lombardo, hanno un peso del 24,6% contro il 75,4% delle imprese non artigiane.

Imprese Attive			
	31/12/2023	31/12/2024	
BERGAMO	82.515	82.653	0,17%
BRESCIA	104.736	104.010	-0,70%
COMO	42.316	42.512	0,46%
CREMONA	24.787	24.749	-0,15%
LECCO	22.465	22.564	0,44%
LODI	14.028	13.812	-1,56%
MANTOVA	32.789	32.068	-2,25%
MILANO	316.121	313.859	-0,72%
MONZA-BRIANZA	64.344	63.764	-0,91%
PAVIA	39.750	39.723	-0,07%
SONDRIO	13.113	13.014	-0,76%
VARESE	58.408	57.450	-1,67%
TOTALE	815.372	810.178	-0,64%



Il sistema bancario

Nel 2024, le banche italiane hanno chiuso 508 sportelli sul territorio nazionale, mentre 101 comuni sono rimasti privi di filiale. Un fenomeno incessante che incide sulla comunità e sull'economia locali e sull'accesso ai servizi finanziari, nuocendo in particolare le aree meno servite. Questo calo è guidato principalmente dalla crescente digitalizzazione dei servizi bancari, con un sempre maggiore utilizzo di piattaforme online e mobile banking, che stanno riducendo la necessità di un'ampia rete fisica di filiali.

Secondo le proiezioni, il numero degli sportelli bancari potrebbe ridursi ulteriormente, con un calo significativo soprattutto nelle aree urbane, dove l'offerta di servizi digitali è più diffusa. Nel corso del 2023, la riduzione era già stata rilevante.

Il rapporto mensile dell'ABI fornisce una serie di informazioni quantitative che risultano essere disponibili in anticipo rispetto ad altre rilevazioni, grazie al fatto che le banche stesse producono queste informazioni.

Nei primi 16 giorni di gennaio 2025, il tasso Euribor a 3 mesi si è attestato in media al 2,76%, in diminuzione di 8 punti base rispetto a dicembre 2024 (2,84%) e in calo di 124 punti base rispetto al massimo raggiunto a ottobre 2023.

Il tasso lordo dei BOT a sei mesi è stato in media del 2,56%, in calo di 6 punti base rispetto a dicembre 2024 (2,62%) e in diminuzione di 149 punti base rispetto al massimo registrato a ottobre 2023.

Il tasso IRS a 10 anni, comunemente utilizzato nei mutui, è stato in media del 2,50%, in aumento di 27 punti base rispetto a dicembre 2024 (2,23%) e in diminuzione di 103 punti base rispetto al picco di ottobre 2023.

Il tasso lordo dei BTP a 10 anni è stato in media del 3,68%, in aumento di 34 punti base rispetto a dicembre 2024 (3,34%) e in calo di 131 punti base rispetto al massimo di ottobre 2023.

Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è rimasto stabile al 4,53% (rispetto a novembre 2024), in diminuzione rispetto al 5,45% di dicembre 2023. A dicembre 2024, il tasso applicato sui nuovi depositi a durata prestabilita, come i certificati di deposito e i depositi vincolati, era del 3,04%. A novembre 2024, tale tasso in Italia era superiore alla media dell'area euro (Italia 3,14%; area euro 2,79%). Dal giugno 2022, ultimo mese prima dell'aumento dei tassi della BCE, quando il tasso era dello 0,29%, l'incremento è stato di 275 punti base.

Il tasso sui soli depositi in conto corrente è dello 0,47%, in leggera diminuzione rispetto al mese precedente (0,48%) e ben al di sopra del livello di giugno 2022 (0,02%).

La raccolta diretta complessiva, che include depositi da clientela residente e obbligazioni, è cresciuta del 2,4% su base annua a dicembre 2024, proseguendo la dinamica positiva iniziata all'inizio dell'anno. I prestiti a imprese e famiglie sono diminuiti dell'1,0% rispetto a un anno prima, con una moderazione rispetto al -1,8% registrato nel mese precedente. A novembre 2024, i prestiti alle imprese erano diminuiti del 3,6%, mentre quelli alle famiglie erano rimasti invariati.

I crediti deteriorati netti, che includono sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, sono scesi a 31,1 miliardi di euro a novembre 2024, rispetto ai 31,6 miliardi di settembre 2024 e ai 30,5 miliardi di dicembre 2023. Rispetto al picco di 196,3 miliardi raggiunto nel 2015, i crediti deteriorati netti sono diminuiti di oltre 165 miliardi.

A novembre 2024, i crediti deteriorati netti rappresentavano l'1,51% dei crediti totali, una leggera riduzione rispetto all'1,52% di settembre 2024 e all'1,41% di dicembre 2023 (nel 2015 tale rapporto era del 9,8%).

Il sistema dei Confidi

Secondo uno studio presentato da Fedart in occasione della convention annuale, i Confidi vigilati attualmente sono 32, mentre i Confidi minori sono 161. Le previsioni per il 2027 indicano una riduzione del numero dei Confidi vigilati a 23 e dei Confidi minori a 90. Il flusso generale di garanzie si avvicina ai 3 miliardi di euro, mentre lo stock complessivo supera i 7 miliardi di euro, registrando una contrazione del 7% rispetto al 2022. Nello specifico, i Confidi vigilati detengono uno stock di 6 miliardi di euro, in calo del 6,2% rispetto all'anno precedente, mentre i Confidi minori presentano uno stock di 1,4 miliardi di euro, con una contrazione più marcata del 10,5% rispetto al 2022. I Confidi vigilati rappresentano l'80% dello stock totale di garanzie. Il flusso di garanzie per il 2023 è diminuito del 3,6% rispetto all'anno precedente, con una flessione del 2,7% per i Confidi vigilati e un calo più pronunciato (-9,6%) per i Confidi minori. L'88% dei flussi è attribuibile ai Confidi vigilati. Crescono i finanziamenti diretti, che hanno superato i 478 milioni di euro nel 2023, registrando

un incremento del 28% rispetto al 2022 e un aumento straordinario del 565% rispetto al 2019. I fondi propri ammontano a 1,2 miliardi di euro, mentre i fondi rischi raggiungono i 486 milioni di euro. Il risultato dell'esercizio 2023 ha segnato un netto miglioramento rispetto al 2022. Complessivamente, il sistema Confidi ha registrato un MOL del 109,9% sul margine di intermediazione. Il Cost Income mediano per i Confidi vigilati nel 2023 è stato del 92,7%, con un miglioramento di 9 punti percentuali rispetto al 2022, grazie alla crescita del margine di intermediazione del 22,6%. Su 32 Confidi vigilati, 24 presentano un Cost Income inferiore a 100, e il margine di interesse ha contribuito in modo determinante a compensare le spese amministrative. Al 30 settembre 2024, il flusso di garanzie deliberate dai 13 Confidi vigilati ha raggiunto 1,350 miliardi di euro, con una crescita del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il flusso di garanzie erogate si è mantenuto stabile, superando 1,1 miliardi di euro. Le controgaranzie si sono attestate a circa 890 milioni di euro, in diminuzione del 3% rispetto al 2023. La principale voce di ricavo dei Confidi vigilati è rappresentata dalle commissioni di garanzia, che a settembre 2024 hanno raggiunto i 41,1 milioni di euro, in crescita del 9,3% rispetto al 2023. Seguono gli interessi da credito diretto pari a oltre 7,9 milioni di euro, in calo del 3,9%, e i ricavi da intermediazione, che ammontano a 4,9 milioni (+2,3%). I ricavi da consulenze sono rimasti stabili a 1,3 milioni di euro (+0,9%). Complessivamente, i ricavi totali sono aumentati del 6,34% rispetto all'anno precedente.

Andamento della gestione di Artfidi Lombardia

Nello scorso anno è proseguita la linea del Piano Industriale 2024-2026. Il documento fra i driver evolutivi evidenziava:

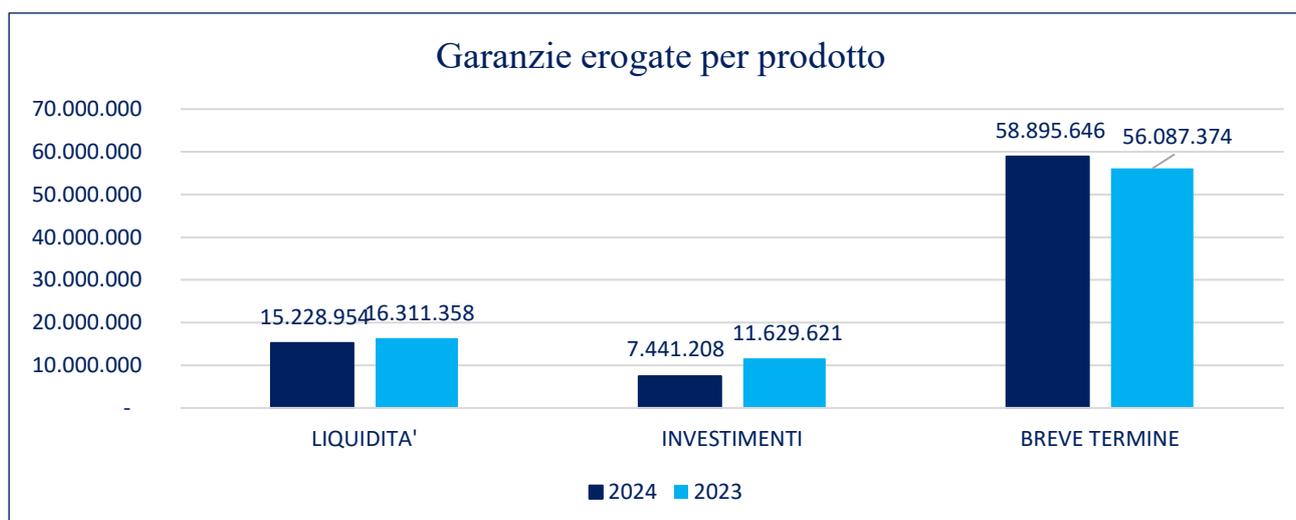
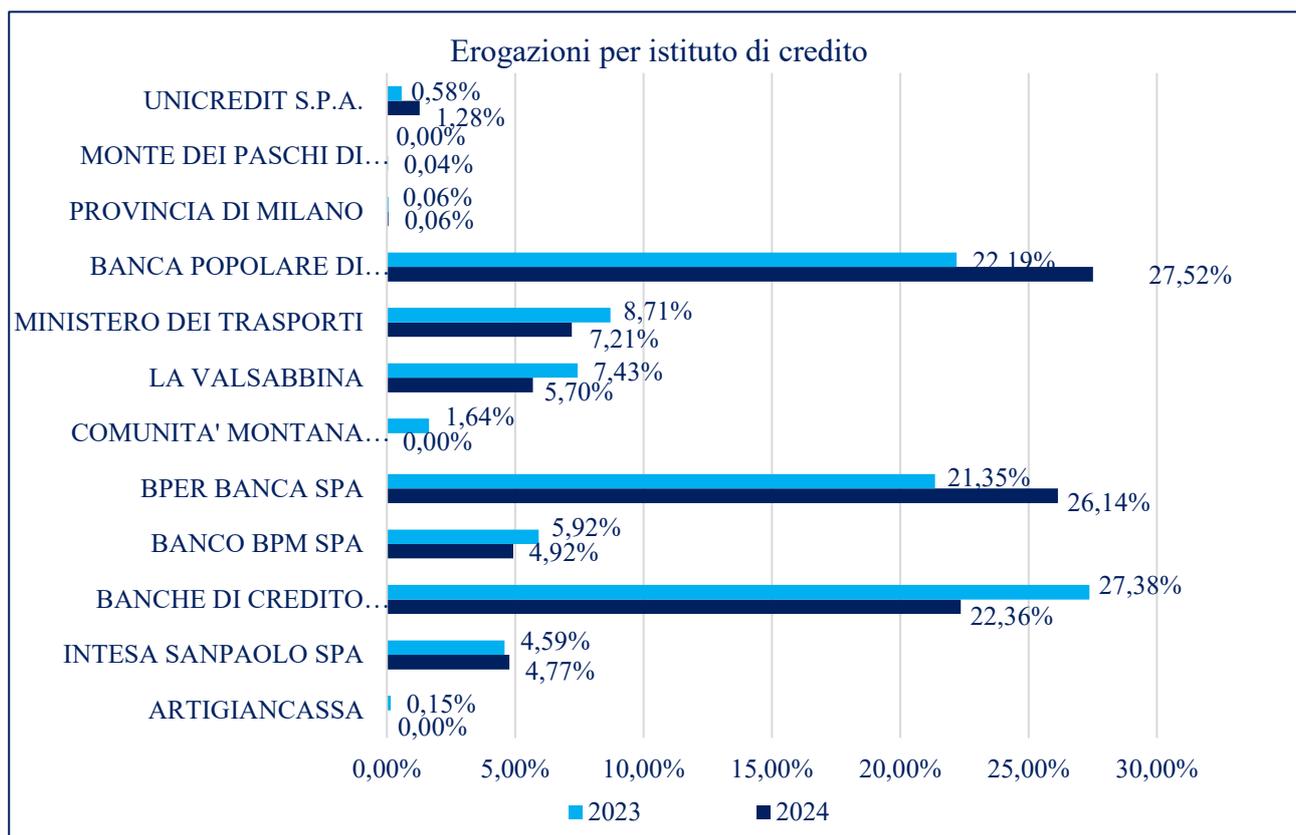
- 1) aumento dei volumi delle garanzie, facendo leva anche sulle opportunità legate all'evoluzione normativa; l'accesso a nuove quote di mercato mediante lo sviluppo dell'operatività in aree limitrofe ai territori già presidiati e in nuovi territori caratterizzati da opportunità di penetrazione, es. Veneto; continuo adeguamento del processo valutativo delle richieste di garanzia; continuità nel ricorso a forme di controgaranzia per la mitigazione dei rischi.
- 2) Mantenimento dell'operatività sul credito diretto riponendo maggiore attenzione nella concessione del credito alla qualità dei soggetti richiedenti in particolare nell'Area di Milano.
- 3) Allargamento del portafoglio servizi a nicchie di specializzazione per cogliere le opportunità di mercato con diversificazione del portafoglio prodotti/servizi, con l'obiettivo di sostenere i ricavi da gestione non "core" attraverso l'offerta alla clientela di: consulenza sulla Centrale Rischi, compilazione di particolari domande di contributo e assistenza nelle richieste documentali del Fondo centrale.
- 4) Potenziamento del monitoraggio sul rischio di credito che consentirà di ricevere su base continuativa segnalazioni qualitative su criticità rilevate sul cliente, anche su linee di credito non garantite direttamente dal Confidi, permettendo di seguire indagini e check sull'esposizione creditizia.

- Garanzie rilasciate:

lo scorso anno i finanziamenti erogati hanno avuto una contrazione del 4,6%. Per continuare a sostenere l'operatività sono proseguiti incontri interni periodici con i Responsabili di filiale. Nel corso degli incontri sono state fornite informazioni operative e raccolto dati sull'andamento delle misure attivate dal nostro confidi. Per continuare a sostenere l'operativa sul rilascio di garanzie sono continuate le azioni di sviluppo con gli Istituti di Credito convenzionati. Ovviamente, fra gli obiettivi principali che si pone il nostro Confidi particolare attenzione viene posta sulla crescita dei volumi delle garanzie preservando un adeguato frazionamento del rischio tramite l'erogazione di importi contenuti acquisendo la controgaranzia di Enti riassicuratori (in particolare il Fondo Centrale di Garanzia). Da sottolineare che in minima parte è diminuito, da parte degli Istituti di Credito, il ricorso alla garanzia diretta di Mcc con il quale disintermediano il sistema confidi ed è previsto un decremento dei tassi di interesse sui finanziamenti. I dati annuali presentano le seguenti dinamiche: l'operatività con Popolare di Sondrio è passata dal 22,19% al 27,52%; con Bper siamo passati dal 21,35% al 26,14% delle garanzie; con La Valsabbina dal 7,43% al 5,70% delle garanzie erogate; Intesa

Sanpaolo è passata dal 4,59% al 4,77%; con il mondo del credito cooperativo c'è stato un calo delle nostre garanzie passando dal 27,38% al 22,37%.

Lo stock delle garanzie collettive in essere rilasciate ai soci tramite le banche convenzionate ammonta a fine anno a Euro 132.095.429. Mentre l'importo dei finanziamenti con garanzia collettiva erogati ai soci tramite il sistema bancario convenzionato risultano a fine anno pari ad Euro 81.565.808, erano pari a Euro 84.028.353 nel 2023. Le erogazioni finalizzate a liquidità sono state pari a Euro 15.228.954, le erogazioni finalizzate all'effettuazione di investimenti sono state pari a Euro 7.441.208 e le erogazioni per affidamenti a breve termine sono state pari ad € 58.895.646. L'andamento delle richieste per liquidità è passato, quindi, dal 19,41% del 2023 al 18,67%, le richieste di investimento sono passate dal 13,84% del 2022 al 9,12%.

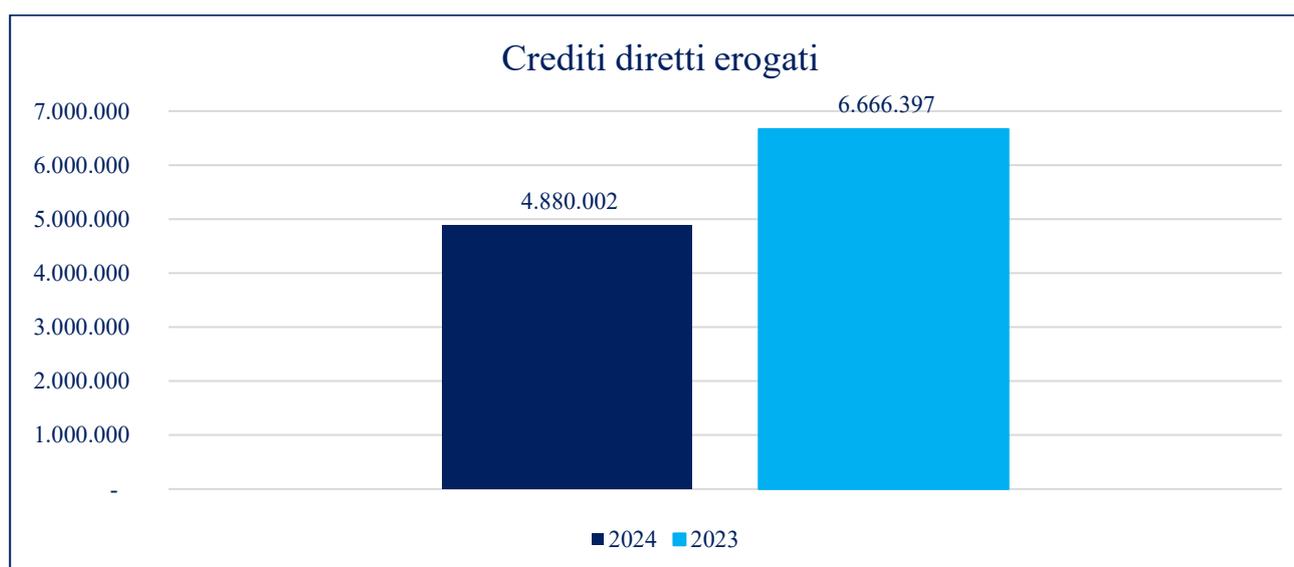
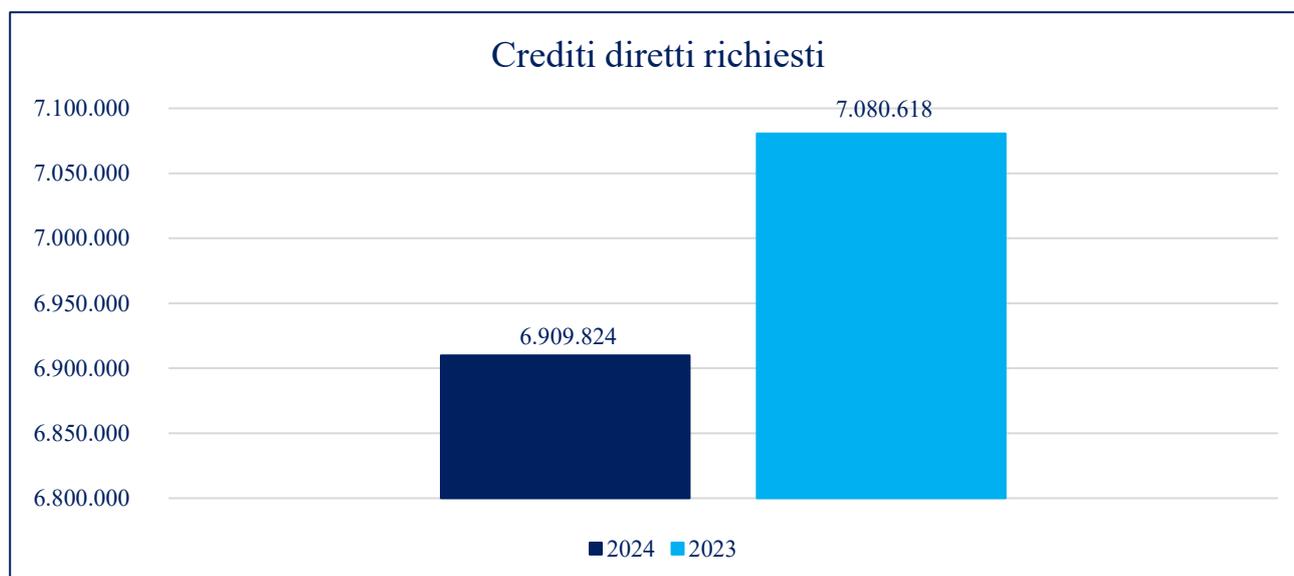


Stock di garanzie in essere per istituto di credito	
BANCA C.C. AGRO BRESCIANO	1.287.754
BANCA CENTRO PADANA CREDITO COOP.	4.653.067
BANCA CREMASCA E MANTOVANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	1.019.392
BANCA DI CRED.COOP. DI BRESCIA	1.831.012
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	1.559.390
BANCA PIACENZA	134.505
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOCIETA' PER AZIONI	30.842.139
BANCO BPM SPA	6.931.135
BANCO DI DESIO	80.704
BCC BARLASSINA	56.853
BCC BERGAMASCA E OROBICA	269.771
BCC BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	5.685.892
BCC DI CANTU'	475.695
BCC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO SOCIETA' COOPERATIVA	8.490.249
BCC DI MILANO	63.191
BCC DI TREVIGLIO	2.106.285
BCC GARDA	1.485.130
BCC LODI	1.181.445
BCC OGLIO E SERIO	236.405
BPER BANCA SPA	32.653.248
BTL - BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO	2.144.836
C.R.A. CASSA PADANA	3.210.311
CASSA RURALE ARTIGIANA DI BINASCO	139.390
CASSA RURALE BORGO S. GIACOMO	36.706
CREDIT AGRICOLE ITALIA SPA	625.059
CREDITO LOMBARDO VENETO	79.329
CREDITO PADANO	100.974
FINLOMBARDA SPA	35.488
INTESA SANPAOLO SPA	10.876.845
LA CASSA RURALE	17.810
LA VALSABBINA	7.392.343
MINISTERO DEI TRASPORTI	5.057.000
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	17.808
PROVINCIA DI MILANO	51.646
UNICREDIT S.P.A.	1.266.622
Totale complessivo	132.095.429

- Credito diretto:

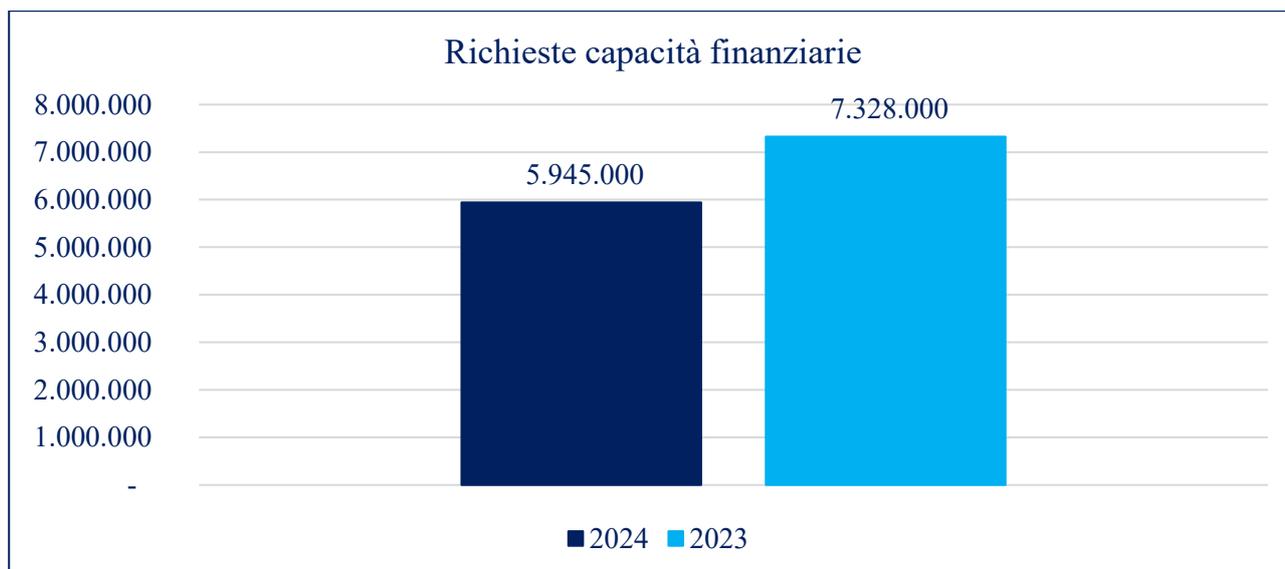
la normativa, intendendo valorizzare il ruolo strategico dei Confidi come soggetti in grado di fornire supporto per l'accesso al credito delle imprese minori, riconosce la possibilità di svolgere attività non prevalente fino al 49% del volume di attività finanziaria, ampliando in modo significativo l'opportunità del sistema di assumere un ruolo complementare alle banche nella concessione di finanziamenti. Nel merito, viste le richieste, si è deliberato un plafond massimo di Euro 18.000.000 di stock per l'anno 2025 dedicato alle linee di credito diretto, a seguito dell'utilizzo dei fondi Mise. Complessivamente, al 31 dicembre 2024, le posizioni in essere sono 940 (erano 758 nel 2023) con un totale erogato pari a € 19.376.832 (era pari a € 15.365.330 nel 2023) e un residuo di € 13.672.992. Oltre all'utilizzo di nostri fondi stiamo utilizzando per euro 4.149.318 fondi CDP, due finanziamenti BTL di iniziali euro 3.500.000 in 60 mesi con un residuo attuale pari a 2.491.307 euro ed un finanziamento erogato da BCC AGRO BRESCIANO di iniziali euro 1.000.000 con residuo pari a euro 909.456,82. Si ricorda che il portafoglio riguardante il deteriorato evidenzia percentuali più elevate rispetto al prodotto della garanzia. Attivando una puntuale attività di sollecito già dalla prima rata insoluta si è notato

come certe posizioni riescano a migliorare il proprio grado di rischio. Per quanto riguarda la valutazione della domanda di credito diretto si è introdotta la valutazione anche digitale con Il “Report Sprint” elaborato da CRIF contenente tutte le informazioni di carattere creditizio fra cui la PD per adempiere alle verifiche di affidabilità e rischiosità di una richiesta finanziaria..



- **Capacità finanziarie:**

è proseguita l’attività di rilascio delle fidejussioni al settore dell’autotrasporto merci, destinate a comprovare la sussistenza del requisito di idoneità finanziaria. Il risultato è in larga parte dovuto alla storica ed ormai consolidata collaborazione con la Federazione Autotrasportatori Italiani di Brescia. Deliberate nel periodo 01/01/2024 – 31/12/2024 numero 206 pratiche per un valore di € 5.945.000, contro le 287 del medesimo periodo 2023 per un valore di circa € 7.328.000. L’attività è in calo, più soggetti possono effettuare il servizio, il costo applicato non permette forbici particolari per campagne migliorative.



- **Fondo antiusura:**

nel corso dello scorso anno non sono state istruite richieste a valere sui fondi antiusura in quanto, a causa dell'inattività espressa negli ultimi tre anni, il Ministero competente ne ha richiesto il rimborso. Le difficoltà incontrate durante il periodo pandemico erano proprio quelle di riuscire ad intercettare posizioni che necessitavano dell'intervento previsionale del Fondo. Il miglioramento dell'accesso al credito durante il Temporary Framework aveva concesso possibilità insperate negli anni pre-pandemia.

- **Moratorie:**

con il superamento del periodo emergenziale le linee di credito in moratoria sono sensibilmente diminuite. Al 31 dicembre 2023 le moratorie erano 23 per un importo complessivo pari a Euro 630.721,00. Al 31 dicembre 2024 le moratorie erano 36 per un importo complessivo pari a Euro 800.152,00

- **Controgaranzie Finlombarda:**

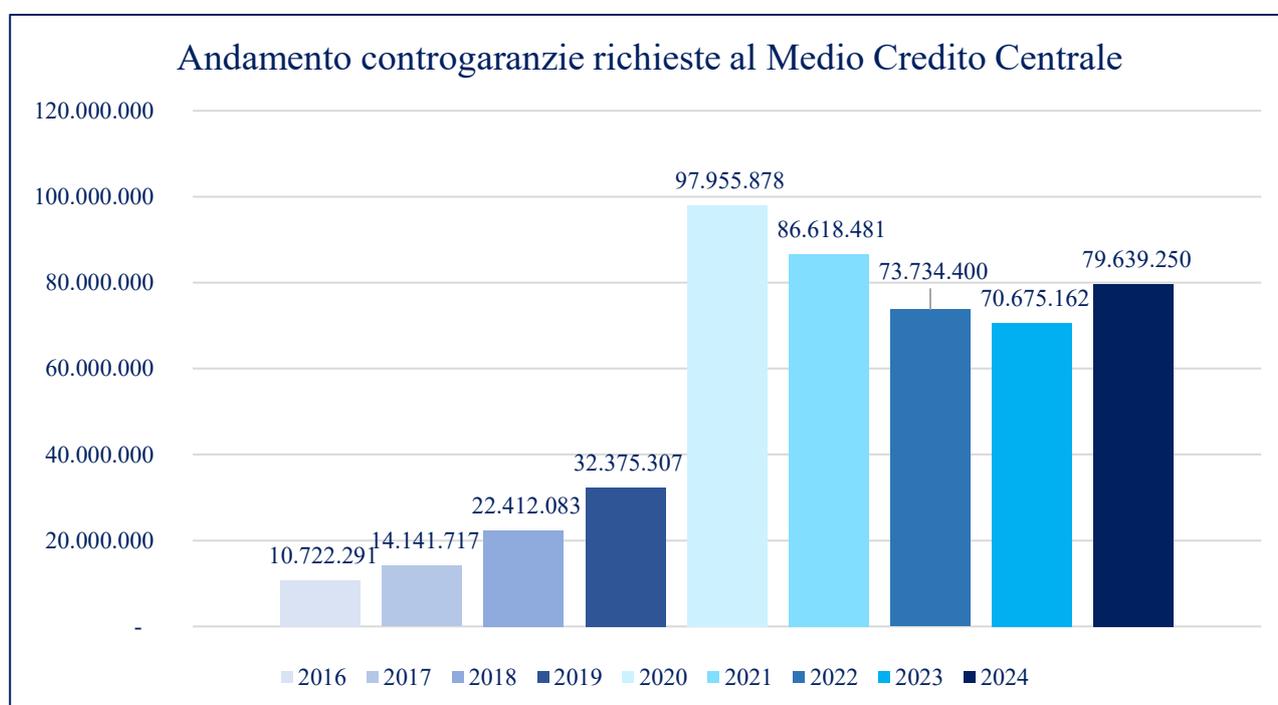
in merito all'attività di controgaranzia di Regione Lombardia, tutti i bandi sono scaduti. Attualmente la situazione al 31 dicembre 2024 è la seguente: bando 3 (dall'01/05/2020 al 30/06/2023) sono state erogate 393 operazioni con controgaranzia per un erogato di € 31.875.803,00 garantito attuale di € 18.945.523,00 e controgarantito di € 15.123.587 (cap effettivo maturato al 31/12/2022 pari ad Euro 1.322.618,37).

- **Controgaranzie Mediocredito Centrale:**

l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia nel 2024 è sostanzialmente in aumento rispetto al 2023. Da inizio 2016 al 31 dicembre 2024 abbiamo presentato un totale di 6.263 richieste al Fondo Centrale, per un importo nominale complessivo pari ad €487.679.568 di cui: 169 richieste presentate nell'anno 2016, pari ad €10.722.291 di importo nominale; 237 richieste presentate nell'anno 2017, pari ad €14.141.717 di importo nominale; 368 richieste presentate nell'anno 2018, pari ad €22.412.083 di importo nominale; 474 richieste presentate nell'anno 2019, pari ad €32.375.307 di importo nominale; 1012 richieste presentate nell'anno 2020, pari ad €97.955.878 di importo nominale; 1056 richieste presentate nell'anno 2021, pari ad €86.618.481 di importo nominale; 914 richieste presentate nell'anno 2022, pari ad €73.734.400 di importo nominale; 988 richieste presentate nell'anno 2023, pari ad €70.675.162 di importo nominale; 1.045 richieste presentate nell'anno 2024, pari ad €79.639.250 di importo nominale (+5,77% numero di pratiche e +13,01% di importo nominale rispetto al 2023). Tutte le 1.045 pratiche del 2024 sono state presentate sul regime De Minimis. Delle 6.263 richieste totali: 2.603 sono attive e confermate (per un nominale pari ad €181.425.887 e garantito/riassicurato pari ad €141.897.363); 2.322 sono regolarmente estinte (nominale pari ad €200.187.441 e garantito/riassicurato pari ad €159.851.012); 133 sono in attesa di erogazione da parte della banca (ammissioni per nominali €10.560.000); 21 sono in attesa di delibera da parte del Fondo (richieste per nominali

€956.000); 771 sono state annullate/respinte/decadute (nominali €70.086.588) (di cui: 727 sono relative ad operazioni respinte dalla banca o ritirate dal cliente (nominali €65.728.588); 6 sono state respinte dal nostro comitato successivamente alla delibera del Fondo (nominali €730.000); 29 sono state sostituite da nuove richieste (nominali €3.118.500); 9 sono state annullate/decadute per problemi nella richiesta o nella conferma (nominali €509.500)); 8 sono estinte prima della data di scadenza del finanziamento (nominali €437.000, garantito/riassicurato pari ad €342.600,00); 34 sono state annullate senza attivare il Fondo (nominali €2.069.000, garantito/riassicurato pari ad €1.317.200); 129 sono in stato comunicato evento di rischio (nominali €6.331.679, garantito/riassicurato pari ad €4.254.723); 23 sono in attesa comunicazione evento di rischio (nominali €1.441.218, garantito/riassicurato pari ad €1.054.594); 11 sono in stato evento di rischio scaduto (nominali €474.055, garantito/riassicurato pari ad €406.744); 15 sono state rese inefficaci dal Fondo (nominali €667.500, garantito/riassicurato pari ad €539.000); 60 sono in fase di escussione (nominali €4.807.500, garantito/riassicurato pari ad €3.760.100); 133 sono state/stanno per essere pagate dal Fondo (nominali €8.235.700, garantito/riassicurato pari ad €6.014.151), erano 107 alla fine dello scorso anno (nominali €6.815.700, garantito/riassicurato €3.963.017).

In data 14 giugno 2024 è pervenuta comunicazione che il Consiglio di gestione del fondo ha rinnovato al nostro confidi l'autorizzazione relativa all'approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito..



- **Tasso di inefficacia:**

il metodo utilizzato per il calcolo del tasso d'inefficacia sul Fondo Centrale valorizza il numero delle operazioni e non gli importi (quindi più prudentiale) solo delle posizioni di cui abbiamo chiesto la liquidazione della controgaranzia. Le pratiche inviate al Fondo per il rimborso della controgaranzia sono 142 e 13 di queste non sono state accolte. L'inefficacia in dodici casi è imputabile alla Banca. Quindi la percentuale di inefficacia che al 30/06/2024 era pari allo 0,81%, al 31/12/2024 si riduce allo 0,70%. Il tasso di inefficacia, includendo le posizioni errate imputabili alla Banca, è pari all' 9,15%. La bassa percentuale di inefficacia è dovuta ad una attenta procedura interna che prevede il monitoraggio costante delle posizioni controgarantite permettendoci di rilevare eventuali problematicità.

- **Whistleblowing:**

il nostro Confidi si è dovuto dotare di un'apposita struttura informatica per permettere la segnalazione di illeciti "Whistleblowing". Il whistleblowing, o segnalazione di un presunto illecito, è un sistema di prevenzione della

corruzione introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190. Con legge 30 novembre 2017 n.179, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” è stata rafforzata la tutela del dipendente che segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) o denuncia all’Autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. Il dipendente che segnala un illecito non può essere, sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. La denuncia, inoltre, è sottratta all’accesso documentale previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

- **Comitato di Crisi:**

con la stesura della procedura riguardante la continuità operativa e la nomina dei referenti e responsabili è stato costituito il Comitato di Crisi. La procedura descritta nel documento espone le informazioni necessarie a gestire gli eventi che possono compromettere la continuità operativa aziendale, riferita all’intera struttura o ad alcune unità territoriali. Le soluzioni descritte vengono applicate in funzione della natura degli eventi capaci di generare problemi nello svolgimento della normale attività (eventi climatici estremi, incidenti informatici, emergenze sanitarie, ecc). Gli scenari di criticità rilevati nel documento fanno riferimento a quanto indicato dalla Banca d’Italia nella Circolare n° 288 del 03/04/2015 Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari e nell’11° aggiornamento del 21/07/2015 della Circolare n° 285/2013 titolo IV cap.5. I referenti per la continuità operativa sono le risorse presenti in Artfidi Lombardia che per prime vengono avvisate di una possibile condizione di emergenza. Essi sono rappresentati dal Direttore Generale, in sostituzione del precedente andato in quiescenza il giorno 01/10/2025 e dal Referente Interno IT. Entrambi, in caso di emergenza, si attivano per convocare il Comitato di Crisi. Esso è composto dal Direttore Generale, dal Referente Interno IT, dal Vice Direttore Generale (anch’essa in sostituzione del precedente) e dal Risk Manager. Il Comitato di Crisi coordina le attività durante le varie fasi dell’emergenza, fino al completo ripristino della normale operatività. Esse potranno essere diverse in funzione del tipo di evento rilevato. Nella gestione delle attività il Comitato di Crisi può essere supportato da professionisti esterni. Il Responsabile del piano di continuità operativa coincide con il Direttore Generale.

Monitoraggi

Nel 2024 sono proseguite, parallelamente alle attività di misurazione dei rischi assunti, quelle del loro monitoraggio con particolare attenzione al rischio di credito.

- **Flussi informativi del credito:** controllo dello stato del finanziamento e del grado di rischio dell’azienda.

Nel periodo sono proseguiti i monitoraggi periodici della funzione di Risk Management, sull’attività eseguita dalle segreterie locali e dall’ufficio legale di alimentazione degli archivi del credito. I controlli sono stati svolti attraverso la valorizzazione dei flussi informativi che, periodicamente, sono trasmessi dagli istituti di credito convenzionati. La finalità del monitoraggio è di accertare che lo stato dell’esposizione garantita ed il grado di rischio assegnato da Artfidi alla controparte siano corretti. I controlli, avvenuti attraverso il confronto dei files trasmessi dalle banche con quelli estratti internamente ad Artfidi, hanno considerato percentuali di portafoglio garantito molto estese (almeno il 75%). Le anomalie rilevate, presenti in bassa percentuale, sono state oggetto di indagini con le segreterie o con l’area legale e quindi sistemate. Nel corso dei monitoraggi risultano eseguite anche le verifiche delle posizioni segnalate a sofferenza dagli istituti di credito attraverso la loro reportistica.

- **Controlli sulla qualità del credito** tramite applicativo informatico.

Per un miglior controllo dei gradi di rischio assegnati alle controparti garantite, Artfidi esegue un monitoraggio trimestrale avvalendosi dell’utilizzo di un applicativo informatico fornito dalla software house Galileo Network, ed integrato nel gestionale Match. Il programma permette la rilevazione delle aziende che, in base alla qualità del credito dei finanziamenti sottostanti (decurtazioni regolari, numero rate in ritardo, presenza di revoca degli affidamenti, ecc.), dovrebbero presentare un grado di rischio più o meno prudenziale rispetto a

quello assegnato internamente da Artfidi. Da tale monitoraggio possono essere effettuate opportune variazioni del grado di rischio.

- Elaborazione dello staging.

Il Risk Manager esegue trimestralmente l'elaborazione del processo di assegnazione dello staging alle garanzie in essere, allo scopo di effettuare la corretta segmentazione delle garanzie di stage 1 e di stage 2 e permettere alla contabilità di effettuare le adeguate previsioni di perdita, come previsto dal regolamento dei rischi. L'elaborazione dello staging, oltre a basarsi su elementi operativi (scaduto oltre 30 gg, posizioni sotto osservazione, posizioni oggetto di concessione, ecc) recepisce anche le evidenze dai flussi di ritorno della Centrale dei Rischi (sconfini su autoliquidante, su rischi a revoca, ecc). Anche in questo caso l'esecuzione del processo avviene in concomitanza delle segnalazioni di vigilanza trimestrali.

- Variazione grado rischio a sofferenza.

Il controllo è svolto dalla funzione di Risk Management sui nominativi per i quali l'ufficio legale propone al Consiglio di Amministrazione il passaggio del grado di rischio a sofferenza. In particolare si fa riferimento alle posizioni classificate internamente ad Artfidi con un grado di rischio diverso da "sofferenza" (in particolare ad "inadempienza probabile") ma per le quali l'ufficio legale ha rilevato, tramite i tabulati bancari o precise comunicazioni, il passaggio a sofferenza da parte dell'Istituto. Fra i nominativi da proporre per il passaggio a sofferenza sono incluse anche le aziende fallite. Anche nel periodo in esame l'attività di controllo risulta evasa dal Risk Manager.

- Controlli a campionatura sulle attività ordinarie.

Il Risk Manager ha eseguito controlli a campionatura sulle pratiche di garanzia e di credito diretto lavorate dalla struttura, comprese alcune segnalate da agenti/mediatori creditizi. Rispetto al precedente esercizio il numero di errori rilevati si è ridotto, in particolare sull'unità territoriale di Milano, grazie al potenziamento dell'organico e all'introduzione del sistema di compilazione delle pratiche con firma digitale OTP. Controlli delle posizioni classificate a scaduto deteriorato.

Sulle esposizioni classificate da Artfidi con grado di rischio "scaduto deteriorato" viene svolto un monitoraggio interno da ciascuna unità territoriale, finalizzato a definire lo status delle esposizioni ed a distinguere quelle in difficoltà da quelle in miglioramento. Il processo parte dal rilascio, da parte del Risk Manager, del dettaglio delle aziende classificate con grado di rischio "scaduto deteriorato" a ciascuna unità territoriale, con l'evidenza delle esposizioni in essere, della forma tecnica e della banca partner dell'operazione. Ogni unità territoriale provvede quindi al successivo monitoraggio di ciascuna posizione, tramite il coinvolgimento delle agenzie bancarie presso cui è instaurato il rapporto, rilasciando bimestralmente al Risk Manager l'aggiornamento su ciascuna posizione deteriorata. Le notizie vengono quindi condivise anche con l'intera struttura, attraverso il gestionale Match. L'attività consente di intercettare per tempo quelle posizioni deteriorate da proporre agli Istituti di Credito per le eventuali rinegoziazioni del debito residuo, allo scopo di permettere alla controparte un rientro regolare. In tale ambito l'attività vede il coinvolgimento degli istruttori fidi. Il processo è stato condotto regolarmente.

- Controllo sulle garanzie concesse su operazioni a breve termine.

Il monitoraggio delle esposizioni a breve termine prevede l'estrazione mensile da parte del Risk Manager del dettaglio di quelle classificate internamente ad Artfidi in bonis e la successiva indagine attraverso l'esame della Centrale dei Rischi da parte dell'area Amministrazione e Finanza. Dai flussi di ritorno della CR l'Amministrazione trasmette a ciascun istruttore quelle sulle quali il controllo ha rilevato degli sconfini. Gli istruttori provvedono quindi ad approfondire le pratiche in anomalia, anche tramite il confronto con le banche presso le quali è instaurato il rapporto. Successivamente trasmettono l'esito delle verifiche al Risk Manager con le relative note di approfondimento. Se dall'indagine sono presenti elementi che indicano un deterioramento del rapporto o un innalzamento del rischio (per esempio ritorno di insoluti sul portafoglio presentato), il Risk Manager provvede a confrontarsi con la responsabile dell'Area Legale per valutare la variazione del grado di rischio della controparte.

- Controlli delle garanzie erogate tramite rete terza distributiva.

I controlli sull'attività condotta dalla rete terza distributiva interessano il Risk Management, la Direzione Generale, il Collegio Sindacale e quella Antiriciclaggio. Il Risk Management periodicamente verifica la qualità del credito concesso tramite gli agenti/mediatori creditizi. Le risultanze di tali controlli vengono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione delle presentazioni delle relazioni trimestrali della funzione. La Direzione Generale effettua il monitoraggio sull'andamento della produzione presentata dalla rete terza, sui contatti avuti con la clientela, sulla distribuzione dell'operatività, al fine di valutarne l'incidenza sull'operatività complessiva e verificare l'andamento degli obiettivi commerciali. ~~Ricorda~~ Si ricorda che il Collegio Sindacale svolge verifiche relativamente al rispetto degli obblighi legati alla formazione degli agenti/mediatori e all'iscrizione agli appositi albi. Infine, la funzione Antiriciclaggio esegue i controlli inerenti l'adeguata verifica e la tracciabilità nell'Archivio Unico Informatico delle operazioni effettuate con il tramite di agenti in attività finanziaria e di mediatori creditizi, verificando la regolarità delle scritture.

- Controlli sul credito diretto concesso.

L'Amministrazione, eventualmente coadiuvata dalla Segreteria, procede nel continuo al controllo del conto corrente in modo da registrare l'effettivo incasso delle rate. In presenza di rate insolte si procede ad effettuare un sollecito telefonico e/o tramite l'invio di una mail. L'amministrazione estrae, dopo il 20 del mese, gli esiti degli incassi sul conto corrente per poter procedere nel caso di insoluto al cambio di grado di rischio in accordo con il regolamento legale. In caso di ritardo inferiore ai 90 giorni consecutivi la variazione del grado di rischio del cliente è di competenza dell'ufficio Amministrazione mentre, per ritardi di durata superiore, l'attività è in capo all'area Legale. Il Responsabile dell'Amministrazione, eventualmente coadiuvato dalla Segreteria Generale, effettua un monitoraggio periodico del plafond disponibile, laddove previsto, per effettuare nuove erogazioni e comunica agli istruttori le disponibilità in modo da permettere una corretta attività commerciale. Mensilmente la funzione Risk Management procede ad effettuare dei controlli di II livello sul portafoglio di operazioni di credito diretto, al fine di verificare l'effettivo rispetto della normativa interna ed esterna e la corretta assegnazione dei gradi di rischio alla clientela. Inoltre trimestralmente il Risk Manager esegue i controlli sulle previsioni di perdita applicate dall'Amministrazione sui finanziamenti erogati, come previsto dal regolamento dei rischi, verificando il rispetto di quanto stabilito nel documento stesso. Il Risk Manager inoltre, semestralmente, provvede ad effettuare controlli a campione sulle pratiche di finanziamento diretto, al fine di accertare la corretta acquisizione di tutta la documentazione a corredo della pratica, in particolare quella prevista dalle normative sulla trasparenza e sull'antiriciclaggio, e la corretta registrazione del finanziamento nel gestionale.

- Controlli eseguiti sull'attività di controgaranzia.

Nella gestione delle controgaranzie si prevedono controlli di I° livello da parte dell'ufficio controgaranzie e di II° livello da parte della funzione di Risk Management. In particolare quest'ultima verifica periodicamente l'esecuzione di alcune attività in capo agli uffici controgaranzie, contabilità e segreterie, i flussi di esportazione delle posizioni da riassicurare e quelli di ritorno. Controlli di III livello sono invece in capo alla funzione di Internal Audit. L'ufficio Controgaranzie esegue i monitoraggi necessari a mantenere aggiornate le posizioni delle singole pratiche garantite dagli Enti riassicuratori. In particolare, per l'attività con il Medio Credito Centrale, verifica gli esiti dei comitati di gestione del Fondo Centrale, le erogazioni e l'andamento delle pratiche controgarantite, la richiesta d'integrazione documentale da parte dell'Ente, al fine di rispettare le relative disposizioni operative. La garanzia rilasciata dal Fondo Centrale è applicata tanto sul processo attinente alle garanzie rilasciate da Artfidi sui finanziamenti bancari quanto su quello di erogazione di finanziamenti diretti alla clientela. L'attività di controllo svolta dall'ufficio di Risk Management è eseguita con lo scopo di accertare eventuali disfunzioni procedurali ed operative o anomalie su singole posizioni e permettere per tempo la relativa sistemazione. Relativamente alla controgaranzia rilasciata da Finlombarda Spa, il Risk Management ha effettuato controlli sulle esportazioni dei flussi periodici all'Ente, da parte dell'Ufficio Controgaranzie, delle pratiche garantite. Per quanto riguarda i controlli eseguiti su campioni di pratiche di credito diretto assistite dalla garanzia della Regione Lombardia, garante più recente, il Risk Management ha accertato come l'Ufficio Controgaranzie abbia provveduto ad inoltrare le richieste di garanzia attraverso il portale messo a disposizione

da Regione Lombardia. I controlli a campione eseguiti sulle pratiche esaminate da nel 2024 riguardano erogazioni dirette e garanzie con controgaranzia MCC e garanzia della Regione Lombardia. In tali occasioni sono state eseguite anche verifiche sul grado di rischio interno assegnato alle posizioni riassicurate.

- Monitoraggi rischi climatico e ambientale.

Successivamente alla prima assegnazione di un profilo massivo di rischiosità fisico/climatica e di transizione settoriale, assegnato nel 2023 alla clientela con esposizioni in essere attraverso la collaborazione con Cerved Group Spa, e dalla quale era emersa una scarsa incidenza di controparti a rischiosità alta ai fenomeni climatici e fisici e un'incidenza più alta al rischio di transizione settoriale per effetto di numerosi clienti attivi nel settore dell'autotrasporto merci, nel corso del 2024 è stata eseguita un'integrazione massiva, necessaria ad assegnare alla nuova clientela acquisita e sprovvista di una valutazione di rischiosità fisico/climatica e di transizione settoriale, un profilo aggiornato.

Successivamente all'aggiornamento della mappatura e profilatura della clientela in materia climatico-ambientale, il referente interno IT si è occupato della successiva acquisizione dei risultati nel gestionale informatico, attraverso la collaborazione del *provider* informatico Galileo Network Spa. La profilazione assegnata alle controparti nel software prevede allo stato attuale 3 livelli di rischiosità: basso, medio, alto.

in seguito all'assegnazione della profilatura massiva, è stato avviato il servizio a chiamata attraverso Galileo Network, che consente di conferire al cliente di nuova acquisizione e/o sprovvisto di valutazione in ambito ESG un profilo aggiornato. Tale attività è espletata in occasione della richiesta della garanzia o del finanziamento diretto.

Nel corso del 2024 è stato distribuito a tutti gli Istruttori Fidi un questionario teso ad approfondire i casi in cui il profilo fisico/climatico assegnato tramite servizio a chiamata presenta un livello di rischiosità elevata. Tale questionario, definito assieme alla Federazione Fedart, è suddiviso in tre sezioni diverse in funzione della dimensione della controparte (distinzione in base al fatturato). In ciascuna sezione, oltre all'aspetto fisico/climatico (E) sono richieste informazioni anche sui temi sociali (S) ed organizzativi interni e di governance (G). Nel mese di dicembre il questionario è stato aggiornato da Artfidi in autonomia attraverso l'introduzione di richieste d'informazione riferite al rischio di transizione settoriale.

La Direzione Generale ha manifestato il proprio interesse ad allargare la garanzia alle banche convenzionate anche su linee di credito destinate a sostenere investimenti in progetti a contenuto impatto ambientale. Tuttavia ad oggi sono pochi gli istituti con cui sono stati predisposti prodotti di garanzia ad hoc in materia di sostenibilità in quanto non si è rilevato un interesse particolare da parte delle banche stesse. Quelle che hanno predisposto una linea specifica risultano essere Banca Intesa e Popolare di Sondrio.

Nel mese di ottobre 2024 il Regolamento del Credito Diretto è stato aggiornato con l'inclusione di un paragrafo dedicato alla verifica della rischiosità in termini ESG nella valutazione delle richieste di finanziamento che giungono dalla clientela.

- Monitoraggio Carte Identità scadute:

è proseguita l'attività di recupero dei documenti di identità che, in archivio, risultano scaduti. Tale attività avviene con ciclo continuo e cadenza semestrale. L'attività è proseguita anche lo scorso anno. Dal marzo 2021, Artfidi si è dotata di un indirizzo PEC artfidi.monitoraggi@legalmail.it, attraverso il quale vengono indirizzate le richieste direttamente ai soci, anziché utilizzare il canale bancario o mail generica. Tale scelta ha consentito un discreto risparmio in termini di tempo e migliori risultati rispetto al passato.

Per quanto concerne il rafforzamento del processo di acquisizione dei documenti identificativi della clientela, si precisa che nel corso del 2024 Artfidi ha perfezionato con Galileo Network Spa l'attività di trasmissione di PEC massive alla clientela, avviata nel 2023, destinata sia ad effettuare l'invio di documentazione in sostituzione della spedizione tramite posta ordinaria, che a manifestare richieste massive di nuova documentazione aggiornata, in particolare quella riconducibile ai documenti d'identità scaduti.

- **Indagini Finanziarie:**

nel corso dell'anno sono pervenute 24 richieste di informazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate o della Guardia di Finanza. Le richieste sono state tempestivamente evase ed i nominativi coinvolti sono stati classificati ad alto rischio.

- **Verifica del referente interno per l'attività di IT:**

il controllo del referente interno riguarda i fornitori interessati. Le risultanze delle verifiche vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione. Nel primo semestre si è svolta un'attività di Vulnerability Assessment sulla nostra rete. Dal report emerge che le vulnerabilità rilevate sono principalmente dovute alla mancanza di patch sia per i sistemi Microsoft sia per applicazioni di terze parti. La frequenza con cui vengono rilasciati tali aggiornamenti richiede un approccio sistematico e centralizzato per la loro gestione. Da valutazione con il nostro Fornitore è stata adottata una soluzione centralizzata per la gestione delle patch, al fine di aggiornare automaticamente tutti i dispositivi connessi alla rete, riducendo così i rischi associati a patch mancanti. Nel corso del 2024 e fino a fine settembre si sono svolti incontri a Sal tra colleghi del confidi e referenti del fornitore per esaminare le problematiche in cantiere. Gli incontri, sono stati sospesi da ottobre 2024 e riprenderanno da fine febbraio 2025.

- **Controlli eseguiti dalla funzione di Internal Audit.**

nel corso del periodo sono proseguiti i controlli di competenza della funzione di Internal Audit rispettando la pianificazione prevista.

- **Controlli della funzione di Compliance:**

nel corso del periodo sono proseguiti i controlli di competenza della funzione di Internal Audit rispettando la pianificazione prevista.

- **Scipafi-Furto d'Identità:**

il Ministero dell'Economia e delle Finanze è Titolare del Sistema di prevenzione del furto di identità (nel seguito SCIPAFI) istituito dal D.Lgs. n. 141 del 13 agosto 2010. Per l'utilizzo del Sistema di riscontro SCIPAFI il Consiglio di Amministrazione ha delegato il Direttore Generale di Artfidi Lombardia per la sottoscrizione di tutti i documenti riguardanti il Sistema di riscontro SCIPAFI. Nel merito informo che nel semestre non sono state effettuate segnalazioni.

Attività di formazione

La formazione continua del personale, sulle tematiche di maggior rilievo, è un fattore imprescindibile per mantenere ad alti livelli i presidi di rischio. In particolare lo scorso anno si sono tenuti i seguenti momenti formativi: attività di team building, aggiornamento sulla normativa antiriciclaggio, l'aggiornamento sugli adempimenti riguardanti la trasparenza, aggiornamenti relativi alla privacy redatti dal Dpo di Artfidi. In relazione all'oggetto del corso hanno partecipato il personale preposto e in alcuni casi gli Amministratori e i componenti dei Comitati Tecnici territoriali.

Funzioni operative e di controllo esternalizzate

Nel 2024 è proseguita l'attività di monitoraggio dei referenti interni delle funzioni operative e di controllo importanti esternalizzate (Internal Audit, Compliance, Servizi Informativi Aziendali). Le risultanze dei controlli svolti sono state portate alla conoscenza degli Organi Aziendali in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Politiche di assunzione del rischio

L'obiettivo che persegue il nostro Confidi, in materia di erogazione delle garanzie e del credito diretto, è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione e valutazione delle richieste che ci pervengono. La domanda avanzata

dal socio viene sottoposta a tutta una serie di controlli preliminari sulla solidità finanziaria ed economica del richiedente e sulla sostenibilità dell'operazione di finanziamento; dopo attento esame dei dati qualitativi e l'espletamento delle verifiche sui dati quantitativi si procede con la presentazione della richiesta di finanziamento al Comitato Fidi ed eventualmente al Consiglio di Amministrazione. Nel momento successivo al rilascio, al fine di mitigare ulteriormente il rischio, Artfidi Lombardia ricorre a forme di controgaranzia e monitoraggio sull'andamento del rientro. Nel corso del 2024, il nostro Confidi ha continuato a svolgere il proprio ruolo nei territori in cui opera, intensificando i rapporti con gli Enti Pubblici e il sistema bancario, ma soprattutto migliorando la propria organizzazione nei confronti dei Soci/clienti per rispondere al meglio alle loro richieste tenendo presente il ragionevole equilibrio tra le ambizioni di reddito delle banche e le indispensabili necessità di credito delle imprese socie.

Gli Organismi di Controllo

I protocolli operativi del nostro Confidi prevedono la separazione delle funzioni operative da quelle di verifica e controllo.

Risk Management: la funzione di Risk Management ha proseguito nell'attività di controllo e di misurazione dei rischi ed ha fornito all'Alta Direzione la posizione patrimoniale e la rispondenza ai requisiti normativi di Artfidi Lombardia. Le misurazioni dei rischi hanno preso in considerazione per quelli di primo pilastro i rischi di credito ed operativo, mentre per quelli di secondo pilastro il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio immobilizzato, il rischio di concentrazione, il residuo e, pur non rientrando fra quelli misurabili il rischio di liquidità, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni straordinarie (valori stressati).

Internal Audit: la Funzione, affidata in outsourcing, ha svolto i controlli necessari ad assicurare la tenuta del sistema di controllo di primo livello ed ha monitorato l'attività condotta dalle funzioni di controllo di secondo livello. Ha inoltre verificato il costante rispetto dei profili di affidabilità dei processi aziendali.

Antiriciclaggio: il personale è stato oggetto di un aggiornamento formativo in materia della normativa medesima.

Organismo di Vigilanza 231: nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività informativa ed organizzativa dell'organismo di vigilanza. Dalle verifiche effettuate non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Artfidi Lombardia ne l'Organismo di Vigilanza è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nella normativa.

La Compagine Sociale

Il Confidi, nell'ambito delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha operato secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività svolta dal confidi, previa verifica, dell'esistenza in capo all'aspirante socio, dei requisiti previsti dallo statuto sociale. Nella tabella che segue è evidenziata l'evoluzione quantitativa storica del numero dei nostri soci.

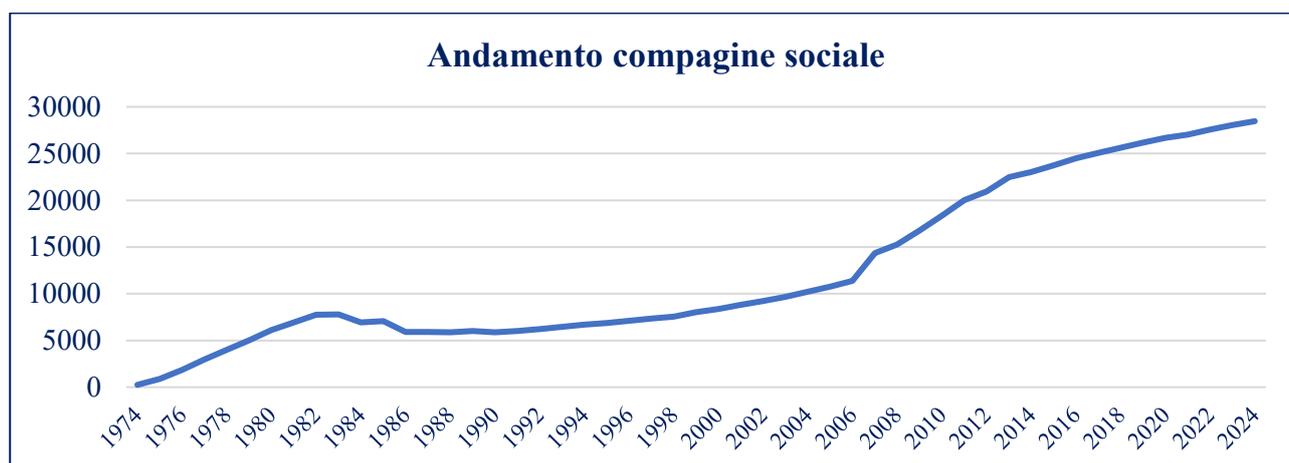
ANNO	NUMERO	DIFF.
1974	249	
1975	901	652
1976	1.825	924
1977	2.953	1128
1978	4.000	1047
1979	5.030	1030
1980	6.119	1089
1981	6.931	812
1982	7.745	814
1983	7.795	50
1984	6.931	-864
1985	7.082	151
1986	5.916	-1166

ANNO	NUMERO	DIFF.
2000	8.381	344
2001	8.811	430
2002	9.209	398
2003	9.655	446
2004	10.198	543
2005	10.757	559
2006	11.371	614
2007	14.342	2971
2008	15.264	922
2009	16.766	1502
2010	18.359	1593
2011	20.021	1662
2012	20.943	922

1987	5.918	2
1988	5.866	-52
1989	6.002	136
1990	5.872	-130
1991	6.019	147
1992	6.217	198
1993	6.448	231
1994	6.679	231
1995	6.852	173
1996	7.107	255
1997	7.346	239
1998	7.549	203
1999	8.037	488

2013	22.481	1538
2014	23.034	553
2015	23.737	703
2016	24.506	769
2017	25.073	567
2018	25.624	551
2019	26.165	541
2020	26.666	501
2021	27.017	351
2022	27.586	569
2023	28.055	469
2024	28.464	409

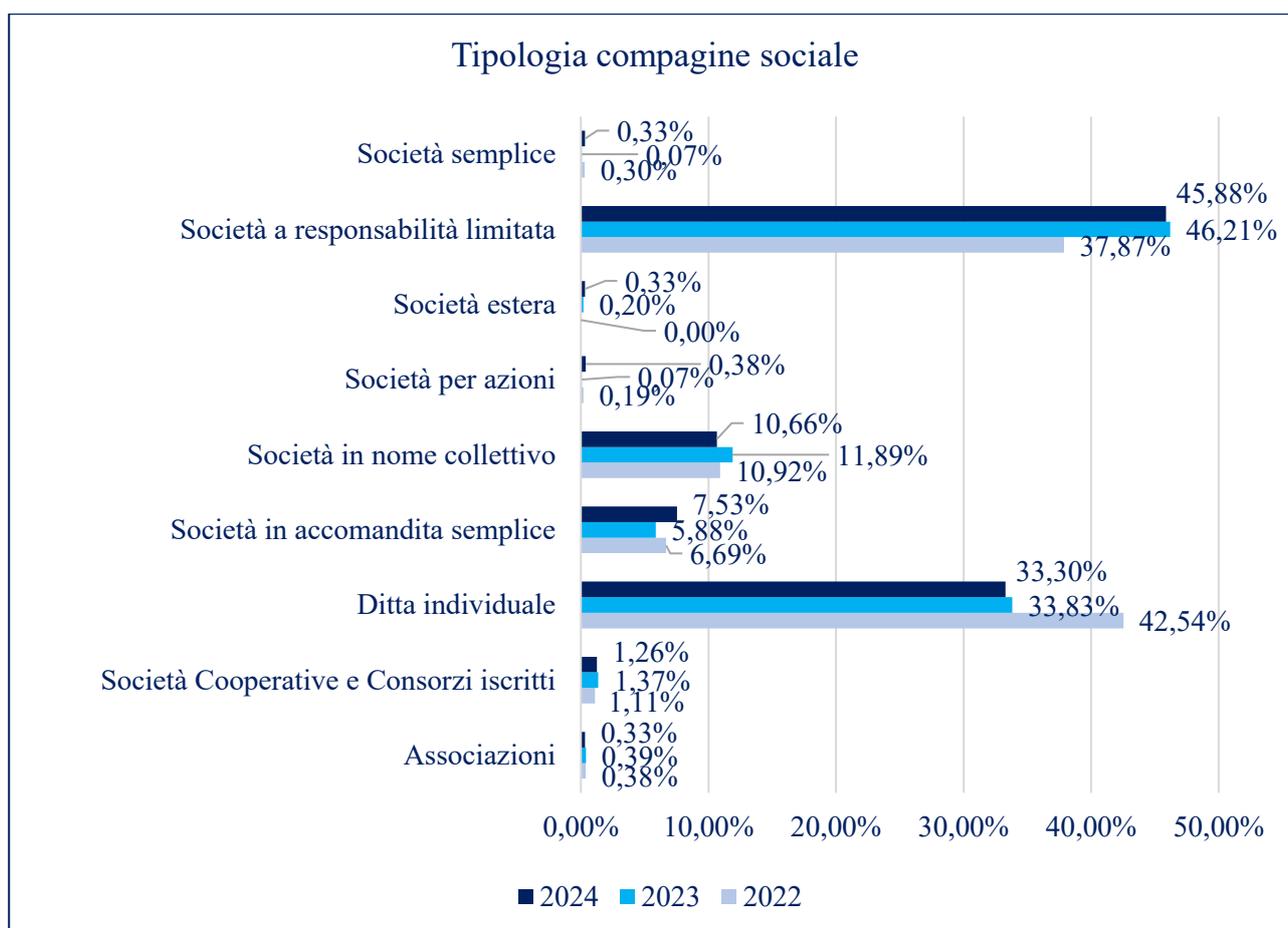
Nel corso dell'anno 2024 si è registrato un incremento netto di 409 soci contro i 469 nuovi soci del 2023. Al 31.12.2024 le quote sociali sottoscritte erano n° 2.712.191 e i soci erano complessivamente n° 28.464 di cui 18.842 riferiti all'unità locale di Brescia, 2.763 all'unità locale di Crema, 1.721 all'unità locale di Lodi, 3.536 all'unità locale di Milano e Seveso, 727 all'unità locale di Varese e 875 all'unità locale di Bergamo. Il continuo costante aumento dei soci testimonia quanto, dopo cinquanta anni dalla costituzione, la nostra realtà sia più che mai utile allo sviluppo delle imprese del territorio.



La Tipologia della Compagine Sociale

Le aziende associate sono nel 43,96% dei casi società di persone, in calo rispetto al 2023 dove si attestavano al 45,72%. Si mantengono stabili invece le società di capitali.

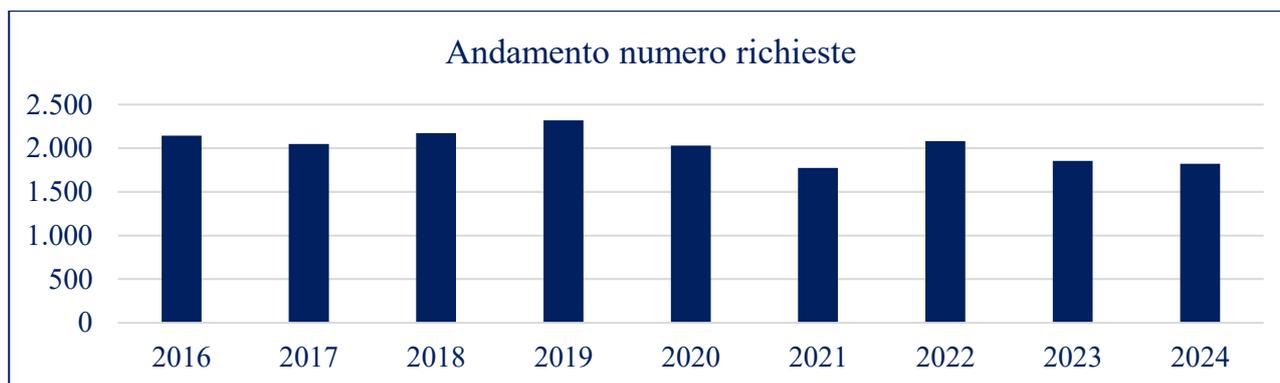
	2022	2023	2024
Associazioni	0,38%	0,39%	0,33%
Società Cooperative e Consorzi iscritti	1,11%	1,37%	1,26%
Ditta individuale	42,54%	33,83%	33,30%
Società in accomandita semplice	6,69%	5,88%	7,53%
Società in nome collettivo	10,92%	11,89%	10,66%
Società per azioni	0,19%	0,07%	0,38%
Società estera	0,00%	0,20%	0,33%
Società a responsabilità limitata	37,87%	46,21%	45,88%
Società semplice	0,30%	0,07%	0,33%



Indicatori dell'operatività

Nel corso del 2024 sono state istruite 1.820 richieste di finanziamento (garanzie e crediti diretti) con un leggero decremento pari al 1,94% sul 2023. L'ammontare complessivo dei finanziamenti richiesti è stato pari a Euro 133.268.550 con un incremento del 4,19% sull'anno precedente.

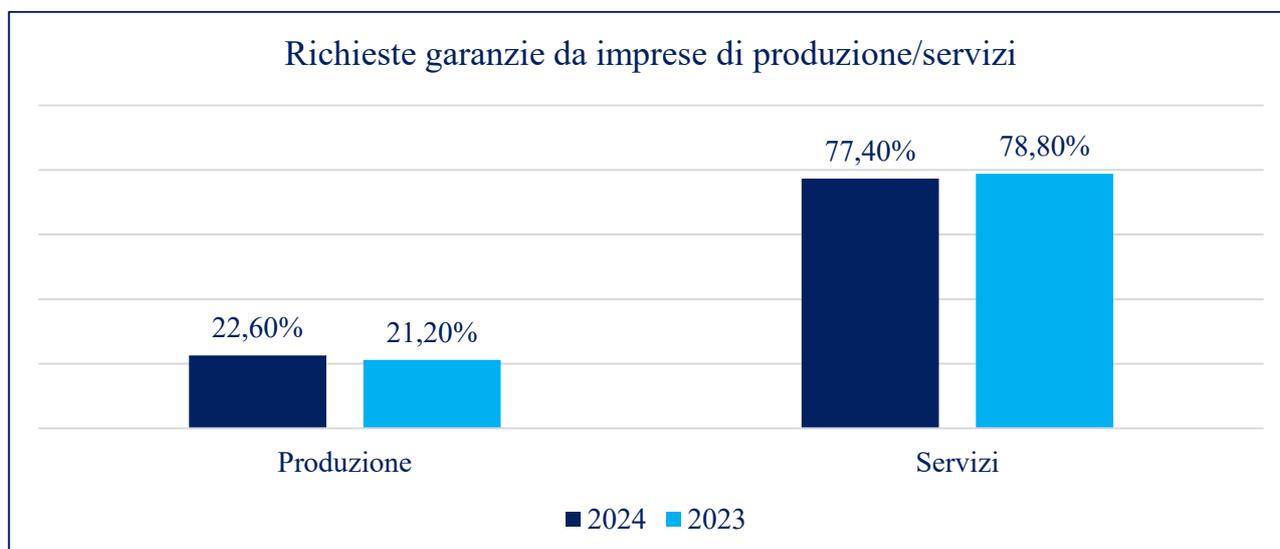
Mese	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
GENNAIO	173	192	214	232	231	157	92	164	184
FEBBRAIO	209	211	220	225	214	130	187	149	184
MARZO	177	235	209	230	129	140	281	218	193
APRILE	187	142	182	182	81	125	147	121	141
MAGGIO	224	172	187	197	170	175	225	167	164
GIUGNO	160	154	193	176	195	146	185	154	133
LUGLIO	190	177	200	228	290	177	189	162	189
AGOSTO	25	9	12	22	15	7	6	15	13
SETTEMBRE	193	217	190	194	224	189	190	170	158
OTTOBRE	198	214	227	259	159	182	185	191	162
NOVEMBRE	248	208	208	218	161	182	261	239	179
DICEMBRE	160	116	131	156	160	163	132	106	120
TOTALE	2.144	2.047	2.173	2.319	2.029	1.773	2.080	1.856	1.820



I finanziamenti richiesti ammontano ad un totale di € 133.238.550 di cui € 62.092.754 riferiti all'unità locale di Brescia (47%), 6.724.927 all'unità locale di Crema (5%), 3.792.959 all'unità locale di Lodi (3%), 30.009.911 all'unità locale di Milano (23%), 5.510.320 all'unità locale di Varese (4 %) e 25.137.679 all'unità locale di Bergamo (19%).



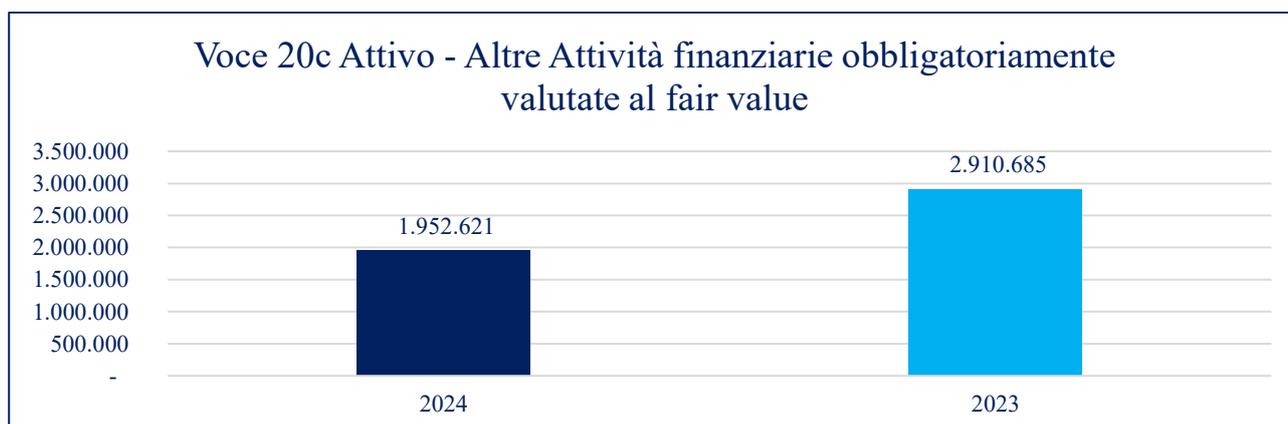
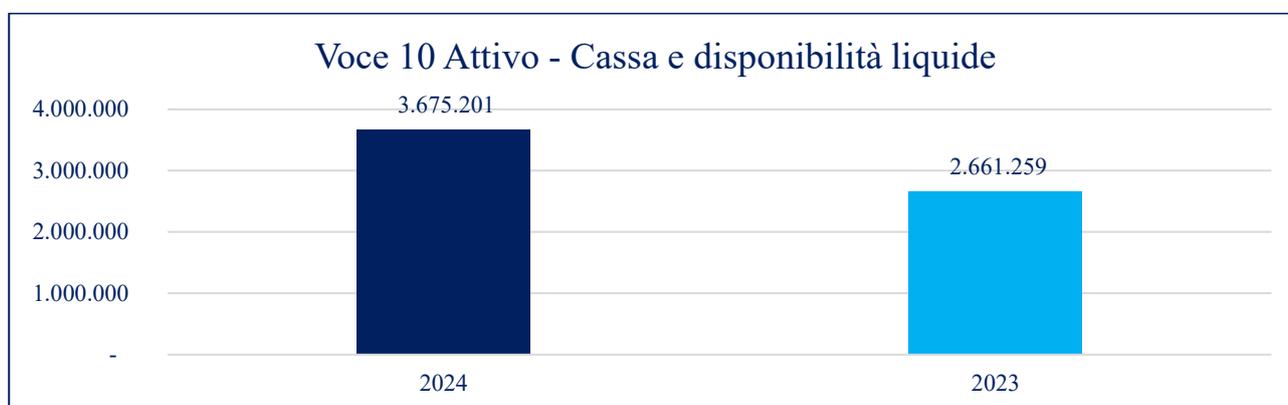
La difficoltà delle molte imprese del territorio si riscontrano dall'ammontare delle richieste respinte da Artfidi o ritirate dall'impresa dopo la nostra delibera; in particolare, al 31/12 il 71% delle richieste dello scorso anno è stato erogato, il 5% è in attesa di erogazione, il 24% è stato respinto (il 4,88% da parte dell'istituto di credito, mentre il 19% ritirate o respinte da parte di Artfidi Lombardia). In leggero aumento, rispetto al periodo precedente, le richieste provenienti da aziende di produzione rispetto a quelle di servizi; nel 2024 le aziende di produzione richiedenti un finanziamento sono state il 22,60% e le aziende di servizi il 77,40%.



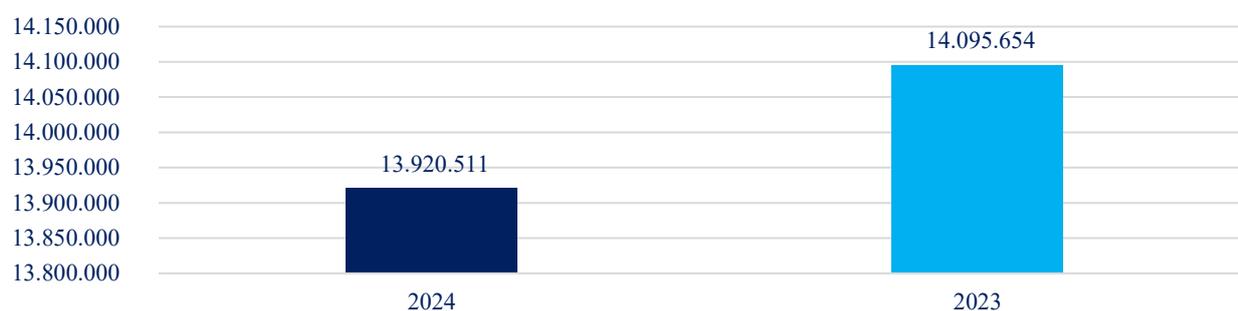
Principali variazioni degli aggregati dello stato patrimoniale

Nel corso dell'anno 2024, la **consistenza dell'attivo** ha subito una variazione negativa di € 496.266, passando da € 37.035.546 ad € 36.539.280. Questa variazione è la somma algebrica di variazioni di segno opposto anche molto consistenti come di seguito meglio descritto:

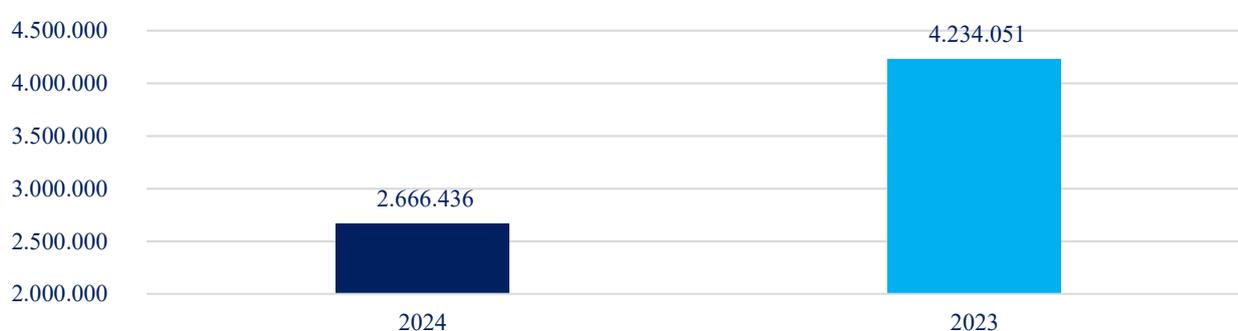
- incremento della voce n. 10 denominata "Cassa e disponibilità liquide" per l'importo di Euro 1.013.942 dovuto principalmente all'incremento degli incassi e della raccolta relativi ai finanziamenti diretti ai Soci, nonché all'accreditamento del contributo della camera di commercio di Brescia, oltre al residuo non ancora utilizzato dei finanziamenti passivi erogati nell'esercizio
- decremento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico passate da € 2.910.685 ad € 1.952.621;
- decremento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva passate da € 14.095.654 ad € 13.920.511;
- decremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato aventi natura di depositi bancari, passati da € 4.234.051 ad € 2.666.436 a causa della chiusura del fondo Antiusura;
- incremento dei crediti verso la clientela, passati da € 11.992.279 ad € 13.196.415: tale incremento è dovuto principalmente ai "crediti verso soci per finanziamenti diretti", voce che al termine dell'esercizio precedente era pari ad € 11.949.534 e che, alla data del 31 dicembre 2024, ammonta ad € 12.826.403.



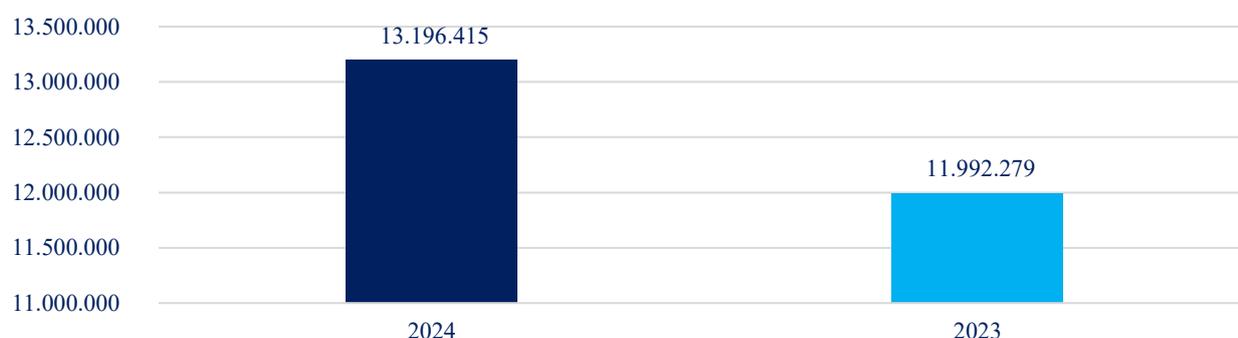
Voce 30 Attivo - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva



Voce 40a Attivo - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche



Voce 40c Attivo - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso clientela

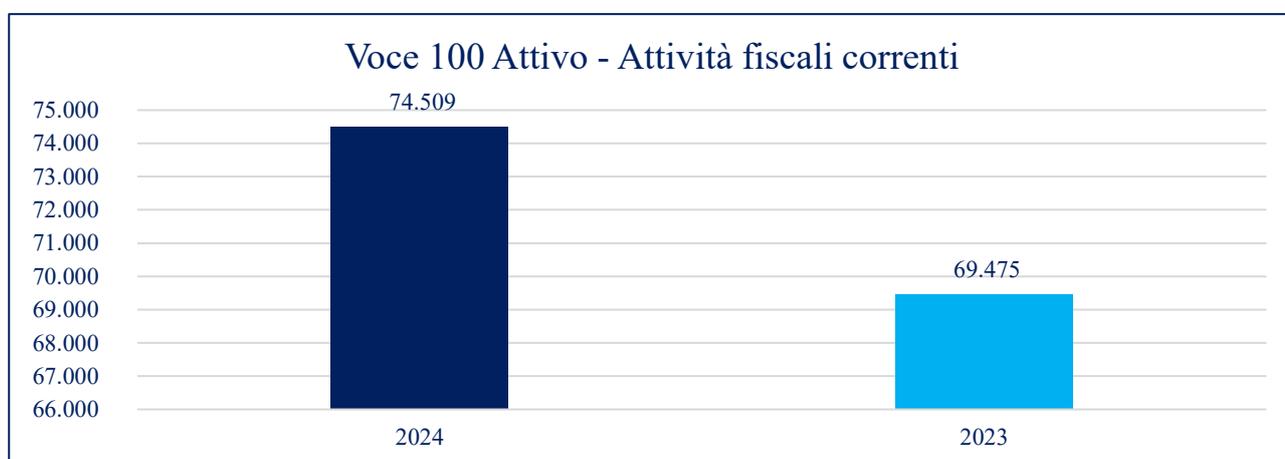


Le restanti voci dell'attivo non subiscono variazioni considerevoli.

La riduzione che si registra nelle **attività materiali**, pari ad € 91.904, che passano da € 1.067.396 ad € 975.492 è prevalentemente dovuta alla prosecuzione del processo di ammortamento la cui quota di competenza dell'esercizio, pari ad € 95.248, è stata maggiore degli investimenti effettuati che sono stati di modesto importo.

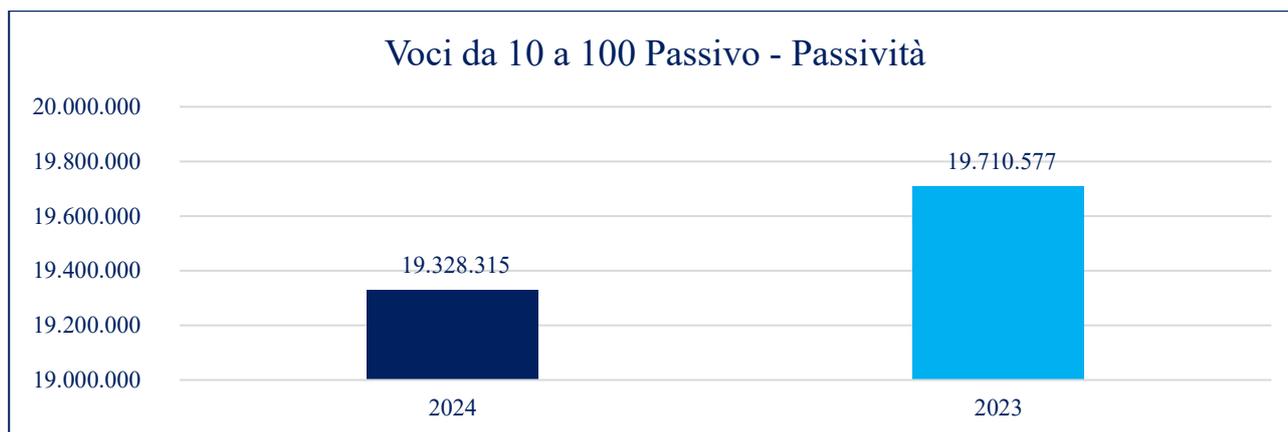


Le **attività fiscali correnti** subiscono un piccolo incremento di € 5.034 e le **altre attività** sono nel complesso aumentate passando da € 4.319 a € 74.509 dovuto al risconto di una fattura di un fornitore registrata nel 2024 ma di competenza del 2025.



Nel **passivo** sono esposti i valori del patrimonio netto e le passività propriamente dette.

Le passività propriamente dette erano pari a € 19.710.577 al termine del 2023 e sono diminuite per € 382.262 risultando € 19.328.315. Le variazioni più significative sono relative alla voce n. 10 denominata “Passività finanziarie al costo ammortizzato” che è aumentata da € 6.863.076, ad € 7.569.835; tale aumento è dovuto ad un ulteriore incremento rispetto all’anno passato di richieste di approvvigionamento rivolte agli istituti di credito, necessarie a sostenere le erogazioni dei crediti diretti verso soci, oltre alla diminuzione della voce 80 Altre passività che passa da € 5.365.644 ad € 4.133.737 a causa della chiusura del fondo Antiusura per le motivazioni precedente descritte. Altro principale elemento del passivo continua ad essere dato dai fondi per rischi ed oneri, rappresentativi delle risorse allocate al fine di prevenire i rischi connessi al deterioramento delle prospettive di solvibilità dei soci da noi garantiti. Alla data di chiusura dell’esercizio, i fondi rischi sono valutati in € 6.814.882, in aumento di € 227.655 rispetto al precedente esercizio quando erano stati valutati pari ad € 6.587.227. I fondi rischi sono costituiti in via analitica su singole posizioni e in via forfettaria sulla massa delle garanzie prestate che hanno dato luogo a posizioni incagliate ma non ancora escusse dalle banche.



Nella voce **altre passività** sono stati inseriti i debiti verso il personale, i debiti verso i fornitori per fatture passive già registrate e da ricevere, debiti ex D.L. 269/2003, cauzioni passive, ratei e risconti passivi.

I risconti passivi iscritti in contabilità appartengono alla categoria delle altre passività. Queste ultime sono in via prevalente generate dalle commissioni attive. Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

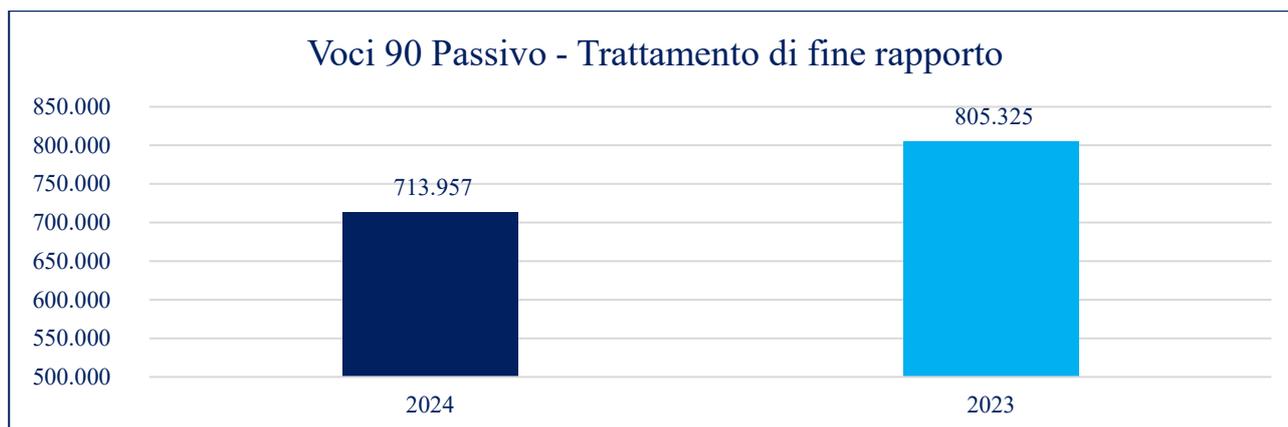
- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- d) assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta.

Secondo il principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione dei ricavi, quest'ultimi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta, sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica, che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

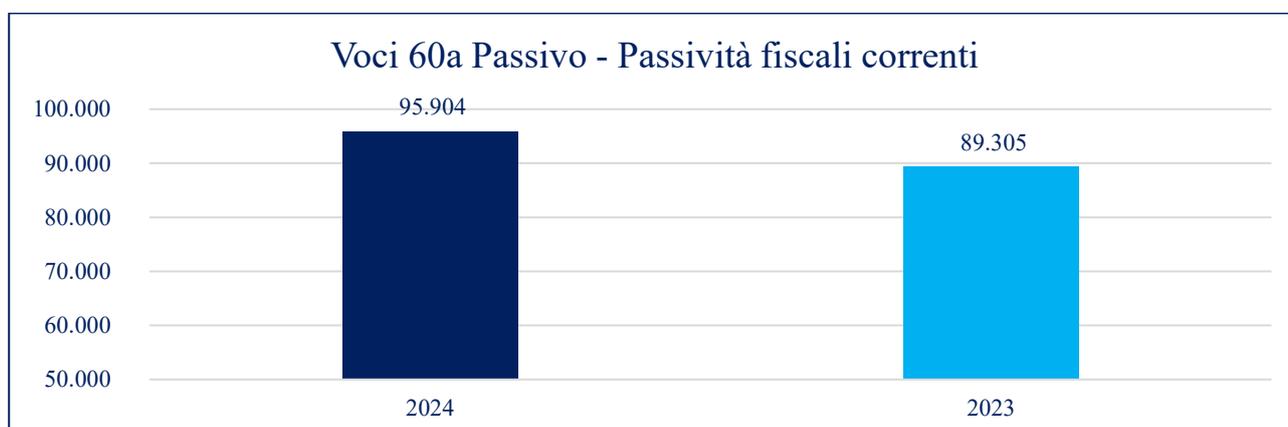
Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis.

Per maggiori informazioni sul metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del risconto commissionale, si rimanda a quanto dettagliato in nota integrativa.

Ulteriore elemento di una certa consistenza nel passivo è rappresentato dal **trattamento di fine rapporto del personale**, che a fine anno 2024 si è ridotto di € 91.368 passando da € 805.325 a € 713.957. Il decremento è dato dall'aumento calcolato alla data del 31/12 dalla società di attualizzazione mitigato dal Fondo saldato al personale dimesso nel corso dell'esercizio.



Le **passività fiscali** ammontano a € 95.904, mentre a fine 2023 erano pari a € 89.305. Il Confidi determina l'imposta Irap utilizzando il cosiddetto metodo retributivo previsto per gli enti non commerciali, anche in forza di quanto specificato dalla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 5/E del 19 gennaio 2015 intitolata "Consulenza giuridica – IRAP – Determinazione della base imponibile ed aliquota applicabile ai CONFIDI (Art. 6 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446)". L'aliquota applicata per l'esercizio in corso è pertanto pari al 3,90%.



Le variazioni intervenute nel **patrimonio netto** sono espone nell'apposito prospetto. A fronte di una situazione alla data del 1° gennaio 2023 quantificata nella misura di € 17.324.969, si rileva a fine 2024 un patrimonio netto pari a € 17.210.965. Si ha quindi un decremento netto di € 114.004. Tale variazione è la risultante di più forze di segno opposto:

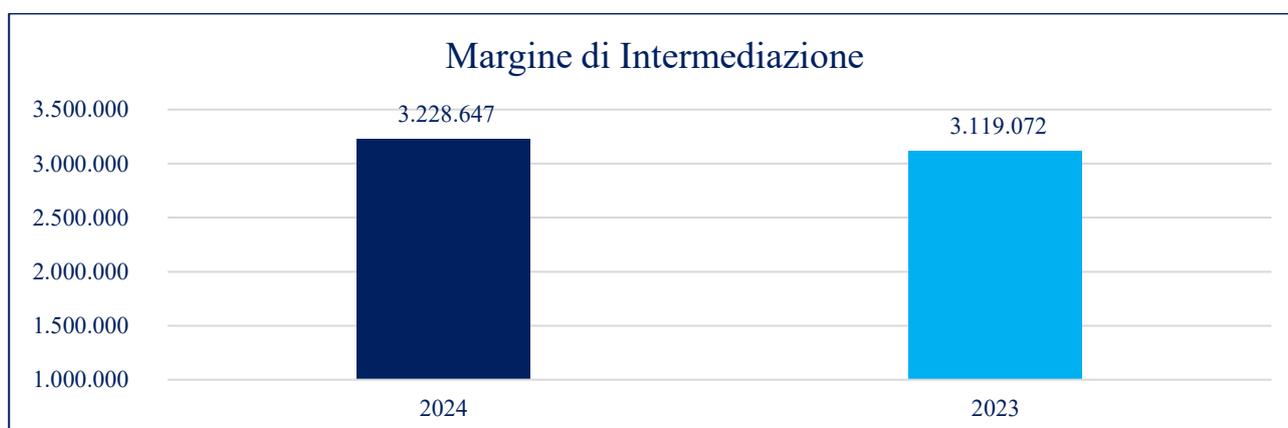
- incremento di capitale sociale e fondo sovrapprezzo pari a complessivi € 289.725 dovuto al saldo tra l'ammissione di nuovi soci e il recesso dei soci richiedenti;
- incremento di € 231.508 nella riserva da valutazione dovuto ad un aumento del valore di mercato rispetto all'anno precedente delle attività finanziarie detenute;
- incremento di € 231.508 delle riserve da utili derivante dall'utile di esercizio 2023;
- decremento di € 572.640 derivante dall'utile d'esercizio 2024.



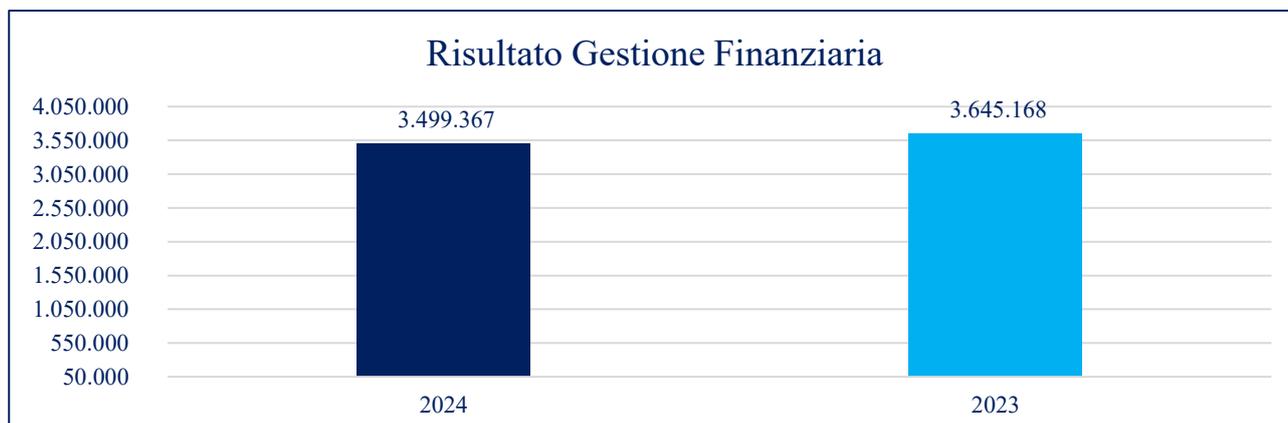
Principali variazioni degli aggregati del conto economico

Il conto economico evidenzia un incremento di € 109.575 del **marginale di intermediazione**, che passa da € 3.119.072 ad € 3.228.647. L'incremento del margine di intermediazione è causato principalmente da due fattori principali:

- incremento interessi attivi derivanti dall'erogazione dei crediti diretti verso soci e un incremento degli interessi passivi a causa delle nuove richieste di finanziamenti passivi atti all'erogazione di nuovi finanziamenti ai soci
- incremento delle commissioni attive e contestuale riduzione delle commissioni passive con un incremento netto di € 99.064.



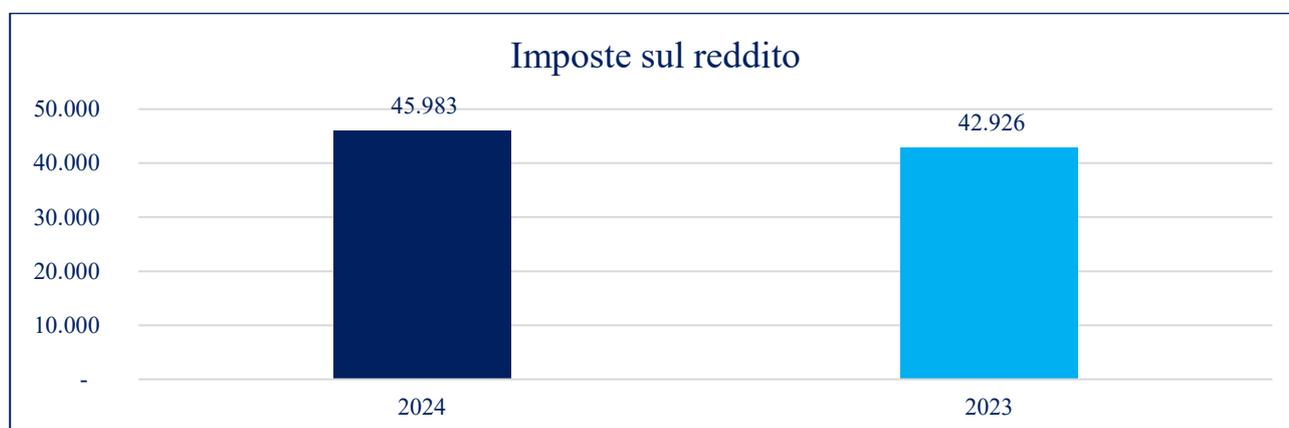
Il risultato netto della gestione finanziaria è passato da € 3.645.168 ad € 3.499.367 dell'anno appena trascorso, segnando quindi un decremento di € 145.801



Al 31/12/2024 i costi operativi ammontano a € 4.026.025 mentre l'anno precedente assommavano € 3.270.511: aumentando per l'importo di € 755.514. La differenza è dovuta principalmente al maggior accantonamento, per € 554.140, al fondo per rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate.



Per effetto dei dati sopraesposti il **risultato prima delle imposte** è negativo ed è pari a € 526.658. Le imposte sono rappresentate dall'Irap dell'esercizio e sono stimate in misura pari a € 45.983.



Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, espone la variazione della cassa e delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'anno.

La liquidità è influenzata negativamente dal decremento del valore dei fondi per rischi ed oneri, dall'aumento dei crediti verso la clientela e delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La liquidità è invece influenzata positivamente dal risultato d'esercizio positivo, dalla diminuzione dei crediti verso le banche e, soprattutto, dall'incremento delle passività finanziarie.

Il rendiconto mostra una solida crescita della liquidità netta nel 2024 nonostante un peggioramento del risultato d'esercizio

Azioni proprie

Non si detengono azioni proprie.

Rapporti con le imprese del gruppo

Artfidi Lombardia non appartiene ad un gruppo di imprese così come definito dal codice civile.

Evoluzione prevedibile della gestione

Permeane l'incertezza economico finanziaria legata al proseguimento del conflitto Russia-Ucraina. Con la politica monetaria restrittiva in atto, i tassi di interesse continueranno a esercitare pressioni sui costi di

finanziamento per le imprese, pesanti effetti negativi si sono registrati a causa dell'aumento degli oneri finanziari per tutte le imprese che accedono al credito nonostante l'inflazione e quindi i prezzi per le famiglie e le imprese abbia smesso di aumentare. Con la riforma del Fondo di Garanzia per le PMI i Confidi possono contro-garantire le operazioni finanziate attraverso il Fondo Centrale, creando sinergie per aumentare il livello di garanzia offerto alle imprese e ridurre il rischio per le banche. Questa combinazione di garanzie permette di offrire una copertura maggiore alle banche, che in molti casi sono più disposte a concedere prestiti a PMI con un rischio creditizio più elevato. È indubbio che il mondo dei Confidi vigilati stia subendo una radicale ed in certi casi rapida trasformazione. Sulle orme di quanto accade nel comparto bancario alcuni Intermediari finanziari hanno impostato un percorso di reciproca conoscenza che li potrà portare ad aggregazioni strategiche

Informazioni in materia di società cooperative

Artfidi Lombardia è cooperativa a mutualità prevalente iscritta nell'apposito albo al n° A105695. Essa realizza la quasi totalità della propria operatività nei confronti dei soci, cui è attribuibile la totalità dei ricavi indicata alla voce 30 del conto economico commissioni attive. Non è possibile dare l'esatta dimostrazione circa la mutualità, prevista dall'art. 2513 del codice civile a motivo del fatto che lo schema di bilancio adottato da Artfidi – trattandosi di intermediario finanziario – possiede peculiarità che lo contraddistinguono dagli schemi generali previsti dal codice civile sopra menzionato.

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici

L'attività di Artfidi Lombardia consiste nell'affiancare le imprese associate nel processo di accesso al credito bancario, mediante il rilascio di garanzie. Artfidi Lombardia ha intrapreso negli scorsi anni un processo organizzativo e gestionale che l'ha portato ad ottenere, prima in Lombardia, l'iscrizione nell'elenco degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia ex art. 107 TUB e, in data 18 gennaio 2017, l'iscrizione nell'albo ex art. 106 del T.U.B. con decorrenza 20.12.2016. Conseguentemente le garanzie rilasciate assumono un importante ruolo nel calcolo del rischio di credito. Il vantaggio mutualistico che i soci conseguono mediante la presenza della garanzia di Artfidi, consiste in una minore onerosità del credito bancario. In concreto un socio il cui finanziamento è assistito dalla garanzia di Artfidi, può ottenere un finanziamento il cui costo è inferiore rispetto al caso del singolo imprenditore che accede al credito, senza essere assistito da alcuna garanzia. Per erogare credito o garanzie Artfidi effettua un'importante opera di istruttoria finalizzata a valutare la consistenza patrimoniale del Socio e la sua capacità di onorare il rimborso del finanziamento.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In riferimento al principio contabile IAS 10 informiamo che, successivamente al 31 dicembre 2024 e fino al giorno 17 marzo 2025, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Artfidi Lombardia in relazione alle attuali informazioni ritiene che le circostanze con ricadute, seppur gravi sull'economia complessiva, non rappresentino un elemento impattante in riferimento al bilancio al 31 dicembre 2024 che, peraltro, già incorpora sia le analisi svolte sulle principali poste valutative che i periodici stress test che vengono svolti al fine di valutare gli impatti di scenari particolari che si possono verificare.

Conclusioni

L'anno in corso si avvia con due importanti aspettative per il sistema Confidi.

La prima relativa alla riforma del Fondo di garanzia per le PMI, la quale, attraverso le nuove disposizioni, presenta apprezzabili vantaggi per gli Istituti di Credito che utilizzano la controgaranzia dei Confidi rispetto alla garanzia diretta.

In caso di:

- affidamenti o finanziamenti per liquidità, il Confidi fornisce una garanzia fino all'80%, rispetto al 50% garantito dal Fondo in garanzia diretta.
- fascia 5, quindi aziende non garantibili dal Fondo attraverso la procedura Rating, il Confidi permette di garantire operazioni tramite la procedura Importo Ridotto fino a € 100.000 con garanzia all'80%, rispetto al limite di € 40.000 ottenibile con la garanzia diretta.

- fascia 5 su operazioni oltre € 100.000, cumulabili con operazioni della procedura Importo Ridotto, rende possibile controgarantire operazioni non garantibili direttamente dalle banche, fino a €120.000 al 67% attraverso la procedura Rischio Tripartito.

La seconda invece riguarda la riforma della Legge Quadro sui confidi. Il processo di riforma (l'attuale norma risale al 24 novembre 2003) intende dare risposte concrete ai Confidi al fine di fornire alle imprese associate soluzioni nuove e maggiormente coerenti con le loro necessità. In particolare la proposta di riforma, predisposta da Fedart Fidi, si articola sull'ampliamento dell'ambito di operatività dei Confidi; l'adeguamento del perimetro operativo dei Confidi a quello di tutti gli intermediari finanziari non bancari iscritti all'Albo ex art. 106 TUB, con conseguente revisione del concetto di prevalenza dell'attività di concessione della garanzia collettiva dei fidi; l'introduzione del principio di complementarità tra garanzia pubblica e privata; la ridefinizione dei ruoli e delle funzioni dei Fondi di garanzia consortili.

Prima di procedere all'illustrazione dei dati del bilancio, come consuetudine in questa occasione, rivolgiamo un doveroso ringraziamento a tutti coloro che ci hanno supportato concretamente in questa nostra attività e in particolare: la Camera di Commercio di Brescia, l'Associazione Artigiani di Brescia, Crema, Lodi, l'associazione Tassisti Artigiani Milanesi per l'appoggio costante attraverso il quale quotidianamente si cerca di perseguire l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito.

Ringrazio a nome del Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale, le Società di consulenza esterna per il lavoro svolto e alle quali mi permetto di richiedere una sempre maggiore, incisiva e tempestiva attività di controllo. Un particolare ringraziamento ai colleghi Amministratori e componenti dei Comitati Tecnici Territoriali per il lavoro e il tempo dedicato all'attività del Confidi consentendo agli Associati di avere risposte in tempi certi. Infine, un ringraziamento al Direttore Generale, al Vicedirettore e responsabile amministrativo, al Risk Manager, ai Responsabili delle unità locali e a tutti i collaboratori del nostro Confidi che ringrazio per la sensibilità e serietà nel sostenere i Soci nel complesso e articolato rapporto tra disponibilità bancarie e necessità aziendali. Come potrete constatare il Bilancio che presentiamo ai Soci per l'approvazione, rappresenta un Confidi con una struttura adeguatamente finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle piccole imprese operanti sul territorio regionale. Le collaborazioni attivate con gli Istituti di Credito, l'affidabilità e l'accuratezza operativa ci consentono di guardare con rinnovata fiducia al 2025.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori soci, la gestione dell'anno 2024 evidenzia una perdita pari a € 572.641. Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il presente bilancio destinando la perdita d'esercizio alla riserva legale.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Dott. Enrico Giorgio Mattinzoli

Brescia, 17/03/2025

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

	ATTIVO	bilancio IAS IFRS 31/12/2024	bilancio IAS IFRS 31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	3.675.201	2.661.259
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.952.621	2.910.685
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.920.511	14.095.654
40	Attività finanziarie al costo ammortizzato:		
	a) crediti verso banche	2.666.436	4.234.051
	c) crediti verso la clientela	13.196.415	11.992.279
80	Attività materiali	975.492	1.067.396
90	Attività immateriali	288	428
100	Attività fiscali		
	a) correnti	74.509	69.475
120	Altre attività	77.807	4.319
		36.539.280	37.035.546

	PASSIVO	31/12/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie al costo ammortizzato		
	a) debiti	7.569.835	6.863.076
60	Passività fiscali		
	a) correnti	95.904	89.305
80	Altre passività	4.133.737	5.365.644
90	Trattamento di fine rapporto del personale	713.957	805.325
100	Fondi per rischi ed oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.814.882	6.587.227
110	Capitale	13.943.502	13.673.845
140	Sovrapprezzo di emissione	793.789	773.721
150	Riserve	2.834.315	2.565.182
160	Riserve da valutazione	211.999	- 19.510
170	Utile (perdita) dell'esercizio	- 572.640	331.731
		36.539.280	37.035.546

	Voci	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.288.629	1.061.063
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 371.266	- 232.718
30	MARGINE DI INTERESSE	917.363	828.345
40	Commissioni attive	2.341.957	2.295.295
50	Commissioni passive	- 147.986	- 200.388
60	COMMISSIONI NETTE	2.193.971	2.094.907
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.483	54.853
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
	b) attività finanziarie valutate al fair value.	107.830	140.967
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.228.647	3.119.072
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	270.686	526.554
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35	- 458
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.499.368	3.645.168
160	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	- 1.861.478	- 1.810.752
	b) altre spese amministrative	- 1.206.011	- 1.186.411
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	- 1.123.946	- 569.806
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 95.248	- 93.819
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 140	- 140
200	Altri proventi ed oneri di gestione	260.798	390.417
210	COSTI OPERATIVI	- 4.026.025	- 3.270.511
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	- 526.657	374.657
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 45.983	- 42.926
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	- 572.640	331.731
290	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 572.640	331.731

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	13.673.845		13.673.845				269.657							13.943.502
Sovrapprezzo emissioni	773.721		773.721				20.068							793.789
Riserve:	-		-											-
a) utili	2.565.182		2.565.182	331.731		- 1							- 62.597	2.834.315
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione	- 19.510		- 19.510										231.509	211.999
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	331.731		331.731	- 331.731									- 572.640	- 572.640
Patrimonio netto	17.324.969	-	17.324.969	-	-	- 1	289.725	-	-	-	-	-	- 403.728	17.210.965

A. ATTIVITA OPERATIVA	Importo	Importo
	31.12.2024	31.12.2023
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
risultato d'esercizio	- 572.640	331.731
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) con impatto a conto economico		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)		
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	95.388	93.959
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	396.566	- 731.925
imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati (+)		
rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri agguistamenti (+/-)		1
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.133.207	- 415.668
crediti verso banche	1.567.615	316.857
crediti verso enti finanziari		
crediti verso la clientela	- 1.204.136	- 3.380.797
altre attività	- 78.522	353.366
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso la clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value	706.759	4.217.596
altre passività	- 1.316.676	377.754
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	727.561	1.162.874
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendita di attività materiali		
vendita di attività immateriali		
vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	3.344	23.866
acquisti di attività immateriali	-	- 421
acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 3.344	- 23.445
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		

emissioni/acquisti di azioni proprie	289.725	299.134
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	289.725	299.134
LIQUIDITA NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.013.942	1.438.563

RICONCILIAZIONE		
	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.661.259	1.222.696
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.013.942	1.438.563
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.675.201	2.661.259

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	31.12.2024	31.12.2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	- 572.640	331.731
20	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	168.912	445.036
170	Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	168.912	445.036
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	- 403.728	776.767

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A) Politiche contabili
- Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C) Informazioni sul conto economico
- Parte D) Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa che quantitativa.

Si comunica che il bilancio, la nota integrativa e la relativa informativa al pubblico sono pubblicate sul sito internet www.artfidi.it nella sezione Bilanci ed informative al pubblico

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2024 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Pertanto si dichiara la piena conformità a tutti i principi contabili internazionali.

Sul piano interpretativo, si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Sono inoltre integrate eventuali informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Presupposto generale dettato da tali principi è quello della convergenza e della trasparenza dell'informativa finanziaria a livello internazionale, affinché il bilancio non sia più solo una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica dell'impresa, ma diventi uno strumento di informativa finanziaria utile a tutti gli operatori sociali per prendere decisioni economiche.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Per quanto riguarda i criteri, i prospetti e la nota integrativa, il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dal documento denominato "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" a firma del governatore della Banca d'Italia e datato 30 novembre 2018. Sono inoltre state applicate le nuove disposizioni pubblicate il 17 novembre 2022 dalla Banca d'Italia relativa a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che si applicano a partire dal Bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso alla data del 31 dicembre 2023, superando di fatto le precedenti disposizioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021.

Il Bilancio, in base a quanto disposto, è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota integrativa;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio in chiusura e di quello precedente in quanto compatibile o adattato.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

I documenti che compongono il bilancio sono redatti in unità di euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e altri aspetti informativi sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Dal punto di vista della continuità aziendale, il presupposto si ritiene rispettato alla data di chiusura dell'esercizio ed alla data dell'approvazione dello stesso.

Ad oggi non si ha la percezione di possibili ripercussioni sul sistema bancario nazionale causate da default finanziari bancari.

Precisiamo che il portafoglio della Società, comprendente una minima componente di obbligazioni bancarie dismesse nel 2024, non risulta avere esposizioni verso gli istituti coinvolti in situazioni di crisi precedenti

Sezione 4 – Altri aspetti: principali rischi ed incertezze cui il confidi è esposto per effetto della pandemia covid 19

Poiché il progressivo ritorno alla normalità operativa si è completato nel corso dell'anno 2023, non si rilevano più effetti significativi della pandemia da Covid19 sul conto economico della società.

Il previsto effetto differito, una volta terminato il periodo di applicazione delle misure governative di carattere straordinario che sono state emanate durante il periodo di emergenza sanitaria, continua a rimanere sotto le stime e l'aumento dei tassi di default che si pensava portassero verso classi di deterioramento maggiori non ha superato le soglie di allarme. Purtroppo, permane anche quest'anno l'incertezza derivante dalla consecutiva invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo e dagli attacchi terroristici perpetrati in Medio Oriente.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Riprendendo gli aggregati dell'attivo e del passivo di Stato patrimoniale si dà descrizione analitica (qualitativa e quantitativa) dei saldi esposti in ciascuna voce, secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia il 17 novembre 2022.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Analogamente allo Stato patrimoniale, è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto economico.

Parte D – Altre informazioni

In questa parte sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la società è esposta e sulle relative politiche di gestione e di copertura poste in essere. In particolare, l'operatività tipica della società richiede che siano compilate le parti relative a:

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Sezione 2 – Garanzie ed impegni

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio. In particolare, partendo dalla situazione al 31.12.2023, si evidenziano le movimentazioni e le variazioni dell'esercizio che hanno determinato il saldo del patrimonio netto al 31.12.2024. Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2024 è pari ad €. 17.210.965 già al netto del risultato negativo di esercizio di € 572.640. Tutte le riserve iscritte in bilancio sono da considerarsi indivisibili ai sensi dell'art. 12 L. 904/77 e delle specifiche norme in materia di confidi contenute nel d.l. 269/2003.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sull'allocazione delle risorse finanziarie della società avvenuta nell'anno.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo "indiretto".

I flussi finanziari relativi all'attività operativa sono esposti al "lordo", vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione degli amministratori circa la situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nello svolgimento della propria attività.

La Relazione degli amministratori illustra, tra le altre cose:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- gli indicatori più significativi dell'operatività della Società.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Come previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 9) l'entità deve rilevare nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria l'attività finanziaria quando, e solo quando, l'entità diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Artfidi detiene attività finanziarie che in base all'IFRS debbono essere valutate al fair value oppure secondo il criterio del costo ammortizzato.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Artfidi opera come intermediario finanziario rilasciando garanzie per i finanziamenti richiesti dai propri associati. Il patrimonio di Artfidi è strumentale al rilascio di garanzie. Il patrimonio è rappresentato in prevalenza da valori mobiliari, che in caso di necessità devono poter essere venduti per soddisfare gli impegni assunti per i soci con il sistema creditizio.

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari emessi da governi, banche, istituzioni finanziarie, società quotate, azioni e fondi comuni di investimento, polizze assicurative. Sono collocate in questa categoria attività finanziarie che Artfidi potrà detenere sino a scadenza o cedere anzitempo per far fronte ad esigenze di liquidità o per ricercare opportunità di investimento migliorative.

Criteri di valutazione

Si dichiara che la prima valutazione di tali titoli è avvenuta al valore corrente, come previsto dall'IFRS 1.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati secondo il valore di mercato (*fair value*) rilevato alla data di riferimento di bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Le variazioni di *fair value* sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate al momento della loro scadenza o, qualora se ne manifestasse la necessità, alla loro vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni che si manifestano nei prezzi di mercato delle attività finanziarie sono iscritte in apposita riserva di valutazione dello stato patrimoniale. La variazione dei prezzi di mercato non transita per il conto economico.

2. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene nel momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I crediti sono rilevati inizialmente secondo il criterio del costo ammortizzato.

Criteri di classificazione

La voce 40 "crediti" comprende impieghi con enti creditizi, finanziari e con la clientela relativamente all'attività istituzionale della società, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. In tal caso si procede ad una svalutazione analitica delle posizioni in oggetto sulla base del presumibile valore di realizzo; l'eventuale rettifica di valore verrà iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati, quando tali attività vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi o quando risultano essere completamente inesigibili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico. Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 del Conto economico.

3. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti, macchinari e attrezzature varie.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate tramite quote annuali di ammortamento, le quali risultano calcolate sulla scorta delle aliquote fiscali, in quanto ritenute congrue rispetto alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni sono cancellate al momento della loro dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono più in grado di garantire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 180 "rettifiche di valore nette su attività materiali" del conto economico. Le eventuali plusvalenze e minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore netto contabile del bene e vengono rilevate a conto economico nella data di dismissione dello stesso dalla contabilità generale.

4. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. In accordo con quanto previsto dallo IAS 38, le attività che non soddisfano le caratteristiche specifiche previste dal principio vengono rilevate come costo nell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente da software acquisito dalla società per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua e ridotto delle eventuali perdite accumulate.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 “rettifiche di valore nette su attività immateriali” del conto economico.

5. Fiscalità

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritti alla voce 100 lettera a) dello Stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 lettera a) dello Stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

6. Altre attività

Rientrano in questa voce residuale le attività che non hanno trovato collocazione in altre voci dell'attivo dello Stato patrimoniale. In particolare, si tratta di ratei e risconti attivi, cauzioni attive, quote in altre imprese e crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

7. Cassa e disponibilità liquide

Vengono rilevate in questa voce le risorse monetarie presenti presso la cassa sede e delle filiali con riferimento alla data del 31.12.2024. Nella presente voce sono iscritti anche i crediti “a vista” verso le banche (conti correnti e depositi a vista) che non hanno vincolo di destinazione.

8. Fondo Trattamento fine rapporto di lavoro

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali, ecc).

Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Rientrano tra questi ultimi anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Si considera che il valore espresso in bilancio soddisfi i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 90 delle passività e viene rettificato della quota corrispondente ogni qualvolta viene richiesto un anticipo o vi è un licenziamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 lettera a) del conto economico e ammontano ad Euro 1.861.478 di cui Euro 100.268 sono da attribuire all'accantonamento annuo per il trattamento di fine rapporto.

9. Altre passività

Nella voce residuale “altre passività” sono stati inseriti i debiti verso il personale, i debiti verso i fornitori per fatture già emesse e da ricevere, debiti verso Fial, debiti ex D.L. 269/2003, cauzioni passive, ratei e risconti passivi, debiti per contributi ministeriali già ricevuti ma non ancora utilizzati.

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate vengono contabilizzati in conformità con quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme e regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Pertanto, essi sono generalmente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Criteri di classificazione

Alla voce altre passività sono iscritte principalmente:

- poste rappresentative di debiti certi;
- passività stimate relative ai risconti passivi derivanti dal rinvio ai futuri esercizi della quota delle commissioni incassate che non sono di competenza dell'anno;
- passività congetturate non oggettivamente determinabili al 31.12.2024 dovute alla creazione di un extra fondo volto a cautelarsi dal rischio di probabili insolvenze che si dovessero manifestare non appena verranno meno gli interventi di sostegno all'economia assunti dai governi nella fase emergenziale.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Per quanto attiene ai debiti certi, essi vengono iscritti al momento della loro insorgenza e stralciati al momento del loro integrale pagamento o cessazione della loro esistenza. La loro valutazione discende dagli elementi contrattuali che danno luogo all'insorgenza del credito.

I risconti passivi (passività stimate), che costituiscono una delle componenti principali delle altre passività sono strettamente correlati alla componente reddituale rappresentata dalle commissioni incassate sulle garanzie rilasciate. Le commissioni su garanzie prestate vengono incassate in un'unica soluzione al momento del rilascio della garanzia ed indipendentemente dalla durata del finanziamento e della garanzia ad esso correlata. La garanzia incassata viene iscritta nell'esercizio per la parte di competenza dell'esercizio stesso e viene rinviata agli esercizi seguendo il criterio della durata temporale del finanziamento. In questo modo finanziamenti di durata pluriennale danno luogo ad un impatto pluriennale della garanzia percepita. La parte di garanzia attribuibile ai finanziamenti di durata successiva al 31.12.2024 è rinviata ai futuri esercizi iscrivendola tra i risconti passivi. Le passività congetturate rappresentano la risultante di una ponderata valutazione ad opera della direzione aziendale della probabilità che rapporti di finanziamento sia in bonis che già “incagliati” secondo le banche nostre partner, possano trasformarsi in perdite per il confidi attraverso l'escussione della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le altre passività relative a debiti certi sono strettamente correlate a costi di natura certa. Le passività relative a risconti passivi non sono relative a costi, ma a ricavi la cui componente finanziaria si è già manifestata e che vengono rinviati a futuri esercizi.

Si ricorda che a decorrere dall'anno 2012 Artfidi ha deciso di imputare a ricavi dell'esercizio una porzione di commissioni in grado di coprire gli ordinari costi di gestione (personale più costi di struttura), rinviando ai futuri esercizi una porzione ridotta delle commissioni incassate. Di tale operazione si è data informativa nel bilancio alla data del 30.06.2012.

Nel corso dell'anno 2024 la porzione di commissioni imputata a ricavo dell'esercizio e finalizzata a coprire i costi di struttura non direttamente correlati all'erogazione di garanzie è stata pari al 42,95% dell'entità delle commissioni percepite.

Questa attribuzione ai futuri esercizi ha natura di risconto passivo e trova collocazione nelle altre passività.

10. Fondi per rischi ed oneri

Nella presente voce sono stati iscritti i fondi costituiti per far fronte al rischio di possibile escussione delle garanzie da noi rilasciate al sistema bancario. La voce comprende:

- a) un fondo rischi relativo a posizioni già incagliate sebbene non definibili sofferenze;
- b) un fondo rischi prudenziale relativo a posizioni tuttora in bonis.

11. Debiti

Alla presente voce appartengono i debiti per depositi cauzionali da soci (voce 10a del passivo dello Stato Patrimoniale).

12. Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le garanzie rilasciate vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del pro-rata temporis (IAS 18). La cancellazione di tale voce, con il contestuale passaggio a conto economico nella voce “Commissioni attive”, avviene nel caso in cui la posizione sia scaduta o posta in sofferenza o alla chiusura anticipata del rapporto.

Criteri di Valutazione

Le garanzie rilasciate sono sottoposte a valutazione, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico alla voce 130 “rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.”

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Durante l'anno 2024 non hanno avuto luogo trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Artfidi valuta al fair value esclusivamente gli strumenti finanziari in cui è investito il proprio patrimonio. Trattasi di attività finanziarie disponibili per la vendita.

I titoli di stato e le obbligazioni quotate valutate al fair value sono stati valorizzati utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IFRS 9 (livello1). Gli altri titoli di capitale (obbligazioni non quotate, fondi comuni di investimento e gestioni, polizze e strumenti vari di liquidità) per il quale il fair value risulta stimato dall'emittente sono inclusi nel livello 2.

I restanti elementi dell'attivo sono iscritti al costo di acquisto, con l'unica eccezione del fabbricato sede legale, che è stato oggetto di rivalutazione. Per il predetto bene si rinvia all'informativa contenuta nella tabella 10.3

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente; ripartizione per livelli

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;						
b) attività finanziarie designate al fair value;						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.952.621			2.910.685	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.684.084		234.627	13.860.912		234.742
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	13.684.084	1.952.621	234.627	13.860.912	2.910.685	234.742
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0			0		

Si precisa che la gerarchia del *fair value* nei principi contabili internazionali porta ad attribuire il Livello 1 ai titoli quotati su un mercato attivo.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	31.12.2024	31.12.2023
Cassa contanti	5.977	5.200
Conti correnti e depositi presso Banche	3.669.224	2.656.059
Totale	3.675.201	2.661.259

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20*2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1 Titoli di debito						
1.1 - titoli strutturati						
1.2 - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR					1.066.414	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		1.952.621			1.844.271	
Totale		1.952.621			2.910.685	

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR		1.066.414
4. Finanziamenti	1.952.621	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.952.621	1.844.271
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.952.621	2.910.685

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva – Voce 30*3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito						
1.1. - titoli strutturati						
1.2 - altri titoli di debito	13.684.084			13.860.912		
2. Titoli di capitale			236.427			234.742
3. Finanziamenti						
Totale	13.684.084		236.427	13.860.912		234.742

Si specifica che la voce relativa ai Titoli di capitale, iscritta in bilancio al valore di € 236.427 è rappresentativa delle seguenti partecipazioni a società, banche e ad organismi consortili e associativi di seguito elencati:

Denominazione entità	Forma giuridica	Sede legale	Quota detenuta in €	Patrimonio netto al 31/12/2023
Artimmobiliare	Srl	Brescia	67.600	4.181.409
Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario	Srl	Lodi	30.987	993.868
Abem Aeroporto di Brescia e Montichiari	Spa	Brescia	5.000	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Confidi Systema	Scrl	Milano	119.380	86.083.632
F.I.A.P. S.r.l. consortile	Scrl	Roma	10.034	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Fedartfidi	Associazione	Roma	1.516	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Siab	Consorzio	Ghedi	156	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Crema Ricerche	Consorzio	Crema	103	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Banca del Territorio Lombardo	Scrl	Brescia	155	165.657.339
BCC Agro Bresciano	Scrl	Ghedi	996	89.820.329
BCC Caravaggio	Scrl	Caravaggio	500	177.785.594
Totale			236.427	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2023
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	13.684.084	13.860.912
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	1.151	
c) Altre società finanziarie	121.396	120.896
d) Società non finanziarie	113.880	
3. Finanziamenti		113.846
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	13.920.511	14.095.654

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: con basso rischio di credito						
Titoli di debito	13.687.466	13.687.466			3.383			
Finanziamenti								
Totale 2024	13.687.466	13.687.466			3.383			
Totale 2023	13.864.330	13.864.330			3.418			
Di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	2.665.291			2.665.291			4.231.298			4.231.298		
2. Finanziamenti												
2.1 pronti contro termine												
2.2 leasing finanziario												
2.3 attività di factoring												
- crediti verso cedenti												
- crediti verso debitori ceduti												
2.4 altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
4. Altre attività	1.145			1.145			2.753			2.753		
Totale	2.666.436			2.666.436			4.234.051			4.234.051		

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
1Finanziamenti	11.609.583	1.086.242	11.441				11.275.013	551.690	15.217			
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring:												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Fin. concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti: di cui: da escussione di garanzie e impegni	11.609.583	1.086.242	11.441				11.275.013	551.690	15.217			
2 Titoli di debito:												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3 Altre attività	489.148						150.360					
Totale	12.098.731	1.086.242	11.441				11.425.373	551.690	15.217			

Esistono crediti per escussione di garanzie per Euro 15.155.044 interamente svalutati e crediti diretti a sofferenza per € 748.323 anch'essi interamente svalutati.

Nella sezione 1.7 sono presenti crediti per € 12.707.226 (già al netto dei fondi svalutazione per complessivi € 965.726) derivanti dall'attività di Credito diretto iniziata nel corso dell'esercizio 2021. In riferimento ai requisiti informativi previsti dall'IFRS 7 in materia di strumenti finanziari, si evidenzia che non risultano impatti poiché l'attività di erogazione dei Crediti diretti è iniziata nel 2021 e i tassi di interesse sono in linea con il benchmark.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	11.609.583	1.086.242	11.441	11.275.013	551.690	15.217
a) Amministrazioni pubbliche						
c) Società non finanziarie	5.540.433	530.761		4.880.771	323.405	
d) Famiglie	6.069.151	555.481	11.441	6.394.241	228.285	15.217
3. Altre attività	489.148			150.360		
Totale	12.098.731	1.086.242	11.441	11.425.372	551.690	15.217

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	1° stadio	Di cui strumenti finanziari con basso rischio di credito	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite e originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite e originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	14.078.958		284.048	16.893.668	236.653	75.270	12.863	15.807.425	225.212	726.140
Altre attività	490.293									
Totale 2024	14.569.251		284.048	16.893.668	236.653	75.270	12.863	15.807.425	225.212	726.140
Totale 2023	15.429.446		359.773	16.645.100	254.202	101.057	28.740	16.093.410	238.985	405.445

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale (2024)						Totale (2023)					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	V G	V E	VG	VE	VG	V E	V G	V E	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					9.621.457	9.621.457					9.215.499	9.215.499
--Beni in leasing finanziario												
--Crediti per factoring												
--Ipotecche												
--Pegni												
--Garanzie personali					9.621.457	9.621.457					9.215.499	9.215.499
--Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					977.105	977.105					509.973	509.973
--Beni in leasing finanziario												
--Crediti per factoring												
--Ipotecche												
--Pegni												
--Garanzie personali					977.105	977.105					509.973	509.973
--Derivati su crediti												
Totale					10.598.561	10.598.561					9.725.471	9.725.471

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	195.226	206.816
c) mobili	33.542	43.961
d) impianti elettronici	16.086	24.651
e) altri	15.000	22.500
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	259.854	297.928

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà						
a) terreni						
b) fabbricati			715.638			769.467
c) mobili						
d) strumentali						
e) altri						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) strumentali						
e) altri						
Totale			715.638			769.467

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		976.283	43.961	24.651	22.500	1.067.395
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		976.283	43.961	24.651	22.500	1.067.395
B. Aumenti						
B1. Acquisti				2.426	1.252	3.678
B2. Spese per migliorie capitalizzate						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B5. Differenze positive di cambio						
B6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento						
B7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Vendite				333		333
C2. Ammortamenti		65.420	10.419	10.657	8.752	95.248
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C5. Differenze negative di cambio						
C6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento;						
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		910.863	33.542	16.087	15.000	975.492
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		910.863	33.542	16.087	15.000	975.492
E. Valutazione al costo		910.863	33.542	16.087	15.000	975.492

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
-generate internamente				
-altre	288		428	
2.2 diritto d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	288		428	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	288		428	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Totale
A. Esistenze iniziali	428
B. Aumenti	
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	140
C3. Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	288

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 del conto dell'attivo e Voce 60 del conto del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate" Voce 100 dell'Attivo e "passività fiscali: correnti e differite" Voce 60 del Passivo

Attività fiscali correnti	31.12.2024
Ritenute subite nell'anno	7.297
Acconto IRAP	42.926
Ritenute interessi attivi bancari	23.966
Ritenute contributi	320
Totale	74.509

Passività fiscali correnti	31.12.2024
Erario c/rit. acconto professionisti	7.619
Erario c/ IVA	-201
Erario c/ritenute dipendenti	40.338
Erario c/imposte irap ires	45.983
Erario c/ ritenute Enasarco	740
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva tfr	1.425
Totale	95.904

Le attività e le passività fiscali sono tutte correnti, non sono iscritti crediti per imposte anticipate o debiti per imposte differite.

Sezione 12 – altre attività – Voce 120

Altre attività	31.12.2024
Cauzioni attive	1.906
Risconti attivi	75.096
Acconti a fornitori	805
Totale	77.807

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2024			Totale 2023		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1.Finanziamenti	3.400.764	4.149.318		2.109.020	4.734.303	
1.1Pronti c/termine						
1.2Altri finanziamenti	3.400.764	4.149.318		2.109.020	4.734.303	
2 Altri debiti			19.753			19.753
Totale	3.400.764	4.149.318	19.753	2.109.020	4.734.303	19.753
Fair Value- livello 1						
Fair Value- livello 2						
Fair Value- livello 3	3.400.764	4.149.318	19.753	2.109.020	4.734.303	19.753
Totale Fair value	3.400.764	4.149.318	19.753	2.109.020	4.734.303	19.753

Sezione 6 – Passività fiscali

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

Altre passività	31.12.2024
Debiti v/fornitori	99.700
Fatture da ricevere	104.436
Debiti verso associazioni	3.550
Debiti verso soci	2.190
Debiti diversi	95.121
Debiti verso soci da iscrivere	4.902
Fondo antiusura legge 108/96 segnalazione altre passività	42.316
Debiti verso banche per competenze	650
Debiti verso FIAL segnalazioni	31.875
Debiti verso Fondo antiusura legge 108/96 segnalazioni	154
Debiti verso Confidi Systema segnalazioni	44.755
Debiti verso fondo contributo legge di stabilità	325
Debiti verso personale	69.292
INPS c/ contributi	60.801
Imposta sostitutiva – credito diretto	-3.755
Risconti su finanziamenti in essere	1.179.668
Ratei passivi	48.708
Debiti per ferie e festività in arretrato	32.308
Fondo contributo legge di stabilità	2.316.740
Totale	4.133.737

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la valutazione del loro merito creditizio;
- remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta. Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva.

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta, sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica, che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis.

In maniera residuale, appartengono alla voce 80 altre passività anche i fondi ministeriali gestiti da Artfidi in virtù della L. 108/1996 Disposizioni in materia di usura, diminuiti nel corso dell'esercizio, a causa del rimborso richiesto dal Ministero per inattività.

FONDI PRESENTI NELLA VOCE 80 E RISPONDENTI AI SEGUENTI CRITERI:

- derivano da fondi nazionali o regionali;
- possono essere utilizzati a copertura delle perdite del confidi;
- sono destinati alla totalità delle PMI;
- hanno vita residua maggiore di due anni.

DENOMINAZIONE	NORMA	FINALITÀ: COPERTURA PERDITE	DESTINAZIONE FONDI: TOTALITÀ DELLE PMI	VITA RESIDUA MAGGIORE DI 2 ANNI	VALORE
MISE	Nazionale	SI	SI	SI	2.316.740
Totale					2.316.740

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	805.325	797.065
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	100.268	100.723
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	191.636	92.463
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	713.957	805.325

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.766.355	6.516.112
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	48.529	71.116
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 Controversie legali e fiscali		
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri		
Totale	6.814.884	6.587.228

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	71.116			71.116
B. Aumenti				
B1. Accantonamento dell'esercizio	345.320			345.320
B2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Utilizzo nell'esercizio	367.907			367.907
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rimanenze finali	48.529			48.529

10.3 Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	1° stadio	2° stadio	3° Stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	628.160	118.104	5.922.775	97.316	6.766.355
Totale	628.160	118.104	5.922.775	97.316	6.766.355

Alla data del 31/12/2024 non si considerano rilevanti le garanzie rilasciate su nuovi finanziamenti in essere concesse mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19

È presente una causa passiva promossa da azienda che ha lamentato un'illecita segnalazione presso la Centrale rischi da parte di Artfidi, con relativa pretesa risarcitoria.

Il giudizio di primo grado si è concluso nel 2019 con sentenza di rigetto della domanda attorea.

È stato quindi instaurato dal soccombente giudizio di appello, tuttora pendente e che dovrebbe concludersi entro la fine del 2025.

Il rischio di soccombenza in secondo grado è stimato come "possibile" dal Legale di fiducia che assiste Artfidi nel procedimento giudiziario.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110,120, 130, 140, 150, 160, 170

11.1 Capitale: composizione della voce 110

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	13.943.502
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.4 Sovrapprezzo di emissione: composizione della voce 140

Tipologie	Importo
Riserva da sovrapprezzo azioni	793.789

11.5 Riserve: composizione della voce 150

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali	2.084.924		480.258	2.565.182
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	331.731			331.731
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- Coperture perdite				
- Distribuzione				
- Trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni			-62.598	-62.598
D. Rimanenze finali	2.416.655		417.660	2.834.315

11.6 Riserve da valutazione: composizione della voce 160

	Attività finanziarie diverse	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali	-349.510				330.000		-19.510
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di Fair value							
B.2 Altre variazioni	231.509						231.509
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di Fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	-118.001				330.000		211.999

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati		
1. Impegni ad erogare fondi	478.000				478.000	444.100
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	285.000				285.000	311.600
e) Famiglie	193.000				193.000	132.500
2. Garanzie finanziarie rilasciate	106.346.309	2.764.022	17.173.300	703.153	126.986.784	135.690.728
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	521.465		65.778		587.243	799.407
d) Società non finanziarie	83.964.754	2.500.301	13.473.520	588.778	100.527.353	103.857.529
e) Famiglie	21.860.090	263.720	3.634.002	114.375	25.872.187	31.033.792
Totale impegni e garanzie	106.824.309	2.764.022	17.173.300	703.153	127.464.784	136.134.828

Alla data del 31/12/2024 non si considerano rilevanti le garanzie rilasciate su nuovi finanziamenti in essere concesse mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	2024	2023
1. Altre garanzie rilasciate	5.108.646	6.549.312
di cui deteriorati		14.000
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	3.846.646	4.451.812
e) Famiglie	1.262.000	2.097.500
2. Altri impegni	12.122.036	11.981.175
di cui deteriorati		349.000
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	10.221.436	10.775.211
e) Famiglie	1.900.600	1.205.964
Totale	17.230.682	18.530.487

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	400.446			400.446	480.984
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 crediti verso banche		13.462		13.462	14.653
3.2 crediti verso enti finanziari					
3.3 crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			874.720	874.720	565.426
6. Passività finanziarie					
Totale	400.446	13.462	874.720	1.288.629	1.061.063
Di cui interessi attivi su attività impaired					
Di cui interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371.266			371.266	232.718
1.1 Debiti verso banche	196.442			196.442	141.629
1.2 Debiti verso società finanziarie	174.824			174.824	91.089
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	371.266			371.266	232.718
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	2.280.854	2.213.978
e) servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi		
-intermediazione in cambi		
-distribuzione prodotti		
-altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (finanziamenti verso clientela)	61.103	81.316
Totale	2.341.957	2.295.295

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1.garanzie ricevute	147.986	200.388
2.distribuzione di servizi da terzi		
3.servizi di incasso e pagamento		
4.altre commissioni		
Totale	147.986	200.388

Sezione 6 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2024			Totale 2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso la clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.070	10.587	9.483	75.403	20.550	54.853
2.1 Titoli di debito	20.070	10.587	9.483	75.403	20.550	54.853
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	20.070	10.587	9.483	75.403	20.550	54.853
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso la clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdita da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		505		970	-465
1.4 Finanziamenti		108.296			108.296
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale		108.801		970	107.831

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore			Totale 2024	Totale 2023	
	1° e 2° stadio	3° stadio		Impaired acq. o originate		1° e 2° stadio	3° stadio			
		Write off	Altre	Write off	Altre		Write off			Altre
1. Crediti verso banche										
Crediti impaired acquisiti o originati										
- per leasing										
- per factoring										
- altri crediti										
Altri Crediti										
- per leasing										
- per factoring										
- altri crediti										
2. Crediti verso società finanziarie										
Crediti impaired acquisiti o originati										
- per leasing										
- per factoring										
- altri crediti										
Altri Crediti										
- per leasing										
- per factoring										
- altri crediti										
3. Crediti verso clientela										
Crediti impaired acquisiti o originati										
- per leasing										
- per factoring										
- altri crediti										
Altri Crediti										
- per leasing										
- per factoring										
- altri crediti	88.184	1.665.962	11.475		34.970	2.001.335		270.684	526.554	
Totale	88.184	1.665.962	11.475		34.970	2.001.335		270.684	526.554	

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
A. Titoli di debito	2.495			2.530		35	-458
B. Finanziamenti							
- verso clientela							
- verso società finanziarie							
- verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	2.495	0	0	2.530	0	35	-458

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.160.168	1.108.361
b) oneri sociali	325.375	321.173
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	100.268	100.723
f) acc.to al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	88.555	102.746
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	187.112	177.749
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.861.478	1.810.752

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

L'organico si compone attualmente di n. 27 lavoratori così suddivisi: 1 quadro, 26 impiegati. La forza lavoro è così ripartita dal punto di vista geografico: 16 addetti a Brescia; 4 a Milano; 3 a Bergamo, 1 a Varese, 2 a Crema, 1 a Lodi.

10.3 Composizione della voce 160.b "altre spese amministrative"

Voce	Importo 2024	Importo 2023
Spese telefoniche	12.001	16.387
Spese postali	10.957	11.131
Valori bollati	0	95
Quote associative	26.480	19.310
Abbonamenti giornali e riviste	249	249
Corsi di formazione e aggiornamento	1.867	18.375
Spese di viaggio e trasferte	5.573	6.141
Spese varie	51.393	17.753
Cancelleria e stampati	8.139	10.746
Spese di trasporto pratiche	3.615	2.842
Spese mediche	1.747	3.431
Canone cloud Aruba	969	1.464
Spese postali credito diretto	0	237
Compensi a professionisti	251.567	233.842
Consulenze amministrative	60.229	48.225
Consulenze commerciali	110.247	156.863
Contributo alla gestione	0	4.070
Costi per recupero crediti	109.375	98.609
Spese legali	0	228
Costi per segnalazioni	11.057	7.486
Materiale di consumo	8.273	8.837
Energia elettrica	8.518	10.491
Spese condominiali	28.637	34.699
Vigilanza notturna	798	767
Pulizia locali	11.057	11.954
Manutenzione locali	2.619	0
Manutenzione riparazione beni di proprietà	4.927	4.951
Canoni di assistenza	189.525	175.827
Manutenzione autovetture	7.045	2.967
Manutenzione su macchinari e impianti	6.724	573
Spese di pubblicità	8.051	8.835
Omaggi	38.180	30.000
Provvigioni ad agenti per mediazioni creditizie	59.254	86.341
Compensi Sindaci	73.592	64.709
Fitti passivi	64.176	59.039
Carburante	4.617	3.578
Assicurazioni commerciali	24.553	25.359
Totale	1.206.011	1.186.411

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Accantonamenti per potenziali incagli €. 1.160.222 contro €. 1.466.826 dell'esercizio 2023.
Riprese di valore fondo rischi incagli €. 36.276 contro €. 897.020 dell'esercizio 2023.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione:*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	95.248			95.248
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	95.248			95.248

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione:*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
di cui software				
1.1 Di proprietà	140			140
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	140			140

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Oneri di gestione	31.12.2024	31.12.2023
Interessi IVA trimestrale	33	80
Inail	4.643	4.226
Costi ex DL 269/03	65.521	0
Diritti CCIAA	2.096	2.287
Imu – Imposta municipale propria	11.290	11.391
Tassa di proprietà automezzi	211	600
Tari	2.912	2.769
Imposta comunale affissioni	88	0
Sanzioni tributarie	477	1.460
Imposta di registro	751	821
Abbuoni e arrotondamenti passivi	921	23
Sopravvenienze passive	1.884	5.063
Enasarco a nostro carico	3.897	3.956
Totale	94.725	32.676

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Proventi di gestione	31.12.2024	31.12.2023
Prestazioni professionali	5.321	21.027
Sopravvenienze attive	13.268	7.217
Sopravvenienze attive da crediti in sofferenza	73.070	152.392
Contributi c/esercizio	244.198	232.810
Abbuoni e arrotondamenti attivi	14	928
Spese incasso rata credito diretto	8.625	4.887
Spese insoluto SEPA	5.006	3.832
Rimborsi da compagnie assicurative per sinistri	6.021	0
Totale	355.523	423.093

La Camera di Commercio di Brescia ha erogato nel 2024 un contributo lordo pari a Euro 182.421. Tale contributo viene erogato a copertura di possibili future insolvenze di imprese con sede legale nella provincia di Brescia. Alla data del 31/12/2024 le insolvenze della provincia di Brescia nell'anno 2024 ammontano ad € 253.153. Negli ultimi tre esercizi l'ammontare del contributo è stato pari ad Euro 876.048,03 e le insolvenze delle imprese bresciane sono state di Euro 1.671.968.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Imposte correnti	45.983	42.926
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	45.983	42.926

Le imposte correnti sono date dall'Irap, determinata in base a quanto indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risoluzione n. 5 del 19.01.2015.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2024	Totale 2023
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
beni immobili								
beni mobili								
beni strumentali								
beni immateriali								
2. Factoring								
-su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie ed impegni								
di natura commerciale								
di natura finanziaria						2.341.957	2.341.957	2.295.295
Totale						2.341.957	2.341.957	2.295.295

Non si conseguono interessi attivi da indicare nella soprariportata tabella. Gli altri interessi attivi percepiti da Artfidi sono relativi a titoli obbligazionari disponibili per la vendita, a interessi su conti correnti bancari e a interessi su erogazioni dirette.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

- A. *LEASING FINANZIARIO: operatività non posta in essere.*
- B. *FACTORING E CESSIONE DI CREDITI: operatività non posta in essere.*
- C. *CREDITO AL CONSUMO: operatività non posta in essere.*

D. GARANZIE ED IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie e degli impegni

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali prestate dall’intermediario. Le garanzie di “natura finanziaria” sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all’acquisizione di mezzi finanziari.

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	115.956.743	121.954.291
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	115.956.743	121.954.291
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.030.041	13.736.437
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	11.030.041	13.736.437
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.108.646	6.549.312
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	5.108.646	6.549.312
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	478.000	444.100
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	478.000	444.100
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	478.000	444.100
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	12.122.036	11.981.175
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	144.695.465	154.665.314

Si precisa che alla voce 4) c l’importo di Euro 478.000 è riconducibile agli impegni a erogare crediti diretti al 31/12/2024.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2024			Totale 2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Non deteriorate						
- da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria						
2 Deteriorate	15.155.044	15.155.044	0	15.913.104	15.913.104	0
- da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria	15.155.044	15.155.044	0	15.913.104	15.913.104	0
Totale	15.155.044	15.155.044	0	15.913.104	15.913.104	0

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- Garanzie finanziarie a prima richiesta												
- Altre garanzie finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- Garanzie finanziarie a prima richiesta												
- Altre garanzie finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
-Garanzie finanziarie a prima richiesta	100.739.039	610.976	2.813.880	62.646	6.827.657	2.053.009	504.923	302.973	4.767.990	828.910	303.254	128.019
-Altre garanzie finanziarie	4.319.036	63.385	1.649.774	20.510	1.524.644	808.177	2.979.605	1.738.504	229.466	64.210	327.516	85.036
-Garanzie di natura commerciale	-	-	5.108.646	48.529	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	105.058.075	674.361	9.572.300	131.685	8.352.301	2.861.186	3.484.528	2.041.477	4.997.456	893.120	630.770	213.055

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro-quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l. 662/96)	99.029.581			124.696.495
-Altre garanzie pubbliche				
-Intermediari Vigilati	17.132			11.014
-Altre garanzie ricevute	13.287.972			74.499.216
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l. 662/96)	19.264			57.600
-Altre garanzie pubbliche				
-Intermediari Vigilati	484.406			379.292
-Altre garanzie ricevute	5.569.476			6.371.711
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l. 662/96)				
-Altre garanzie pubbliche				
-Intermediari Vigilati				
-Altre garanzie ricevute				
Totale	118.407.831			206.015.328

Si precisa che:

Tipo garanzie ricevute – garanzie finanziarie a prima richiesta e altre garanzie finanziarie:

- Fondo di garanzia per le PMI: gli importi esposti riguardano le esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata dal Fondo Centrale;
- Intermediari Vigilati: gli importi esposti riguardano le esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata da Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda);
- Altre garanzie ricevute: gli importi esposti riguardano le esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente di garanzie personali dirette rilasciate dai soci/titolari o da terzi garanti sommate alle esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata da Finlombarda.

Controgaranzie – garanzie rilasciate pro-quota:

Gli importi sono esposti al valore iniziale;

- Fondo di Garanzia per le PMI: fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale;
- Intermediari Vigilati: fa riferimento alle garanzie ricevute da Confidi Systema che risultano cappate;
- Altre garanzie ricevute: è inerente le garanzie personali dirette ricevute dai soci/titolari o da terzi garanti (L'importo esposto non considera le esposizioni coperte anche da garanti enti (Fondo Centrale, Confidi Systema e Finlombarda) sommate alle esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata da Finlombarda.

Si precisa che l'ammontare complessivo delle "altre garanzie ricevute" copre anche in parte le esposizioni garantite dal Fondo Centrale, Confidi Systema e Finlombarda. Tale importo complessivo, al valore iniziale, è pari ad € 128.537.181. Il relativo valore residuo è pari ad euro 78.128.198.

Si riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartire per tipologia di controgarante, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13 c. 1 lett. d) ed e) del d.l. 23/2020 c.d. Decreto

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
Garanzie finanziarie rilasciate a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	12.869.288			33.302.101
altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				-
Totale	12.869.288			33.302.101

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
-garanzie finanziarie a prima richiesta				
-altre garanzie finanziarie				
-garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
-garanzie finanziarie a prima richiesta				
-altre garanzie finanziarie				
-garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro-quota				
-garanzie finanziarie a prima richiesta	3.091		917	
-altre garanzie finanziarie	289		1	
-garanzie di natura commerciale	188		206	
Totale	3.568		1.124	

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	2.897.622		834.972
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		2.995.172	
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute		2.812.445	
B. Altre			
Altre garanzie finanziarie:	304.150		375.307
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	3.201.772	5.807.617	1.210.279

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	1.663.301		620.082
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.619.440	1.742.898	
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute	37.786	1.554.531	
B. Altre	6.076		
Altre garanzie finanziarie:	42.708		374.915
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre	42.708		
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.706.009	3.297.430	994.996

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgar.	altre	Controgar.	altre	Controgar.	altre
(A) valore lordo iniziale	4.501.300	501.556	1.595.330	3.132.458		
(B) Variazioni in aumento:	4.237.244	33.773	680	182.569		
b1) trasf. da garanzie non deteriorate						
b2) trasf. da altre garanzie deteriorate	4.145.489	30.307		172.421		
b3) altre variazioni in aumento	91.755	3.466	680	10.148		
(C) Variazioni in diminuzione	1.910.887	30.405	71.366	335.422		
c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
c 3) escussioni	1.472.799	13.258	340	186.889		
c 4) altre variazioni in diminuzione	438.088	17.147	71.026	148.533		
(D) Valore lordo finale	6.827.657	504.924	1.524.644	2.979.605		

D.10 Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	altre	Controgarantite	altre	Controgar.	altre
(A) valore lordo iniziale	4.016.460	155.015	321.668	569.403		14.000
(B) Variazioni in aumento:	8.118.047	233.890	258.542	124.627		
b1) trasf. da garanzie non deteriorate	7.859.968	146.564	258.147	121.219		
b2) trasf. da altre garanzie deteriorate						
b3) altre variazioni in aumento	258.079	87.326	395	3.408		
(C) Variazioni in diminuzione	7.366.518	85.652	350.744	366.514		14.000
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	1.173.778	40.578	223.528	91.242		14.000
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	4.145.489	30.307		172.421		
c 3) escussioni						
c 4) altre variazioni in diminuzione	2.047.251	14.767	127.216	102.851		
(D) Valore lordo finale	4.767.989	303.253	229.466	327.516		-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) valore lordo iniziale	109.881.162	2.898.798	6.006.294	2.111.283	-	6.535.312
(B) Variazioni in aumento:	57.451.800	5.008.963	326.272	341.964	24.000	5.923.646
(b1) Garanzie rilasciate	53.625.489	4.733.069	-	250.000	24.000	5.900.646
(b2) altre variazioni in aumento	3.826.311	275.894	326.272	91.964	-	23.000
(C) Variazioni in diminuzione	66.593.923	5.093.880	2.013.531	803.473	24.000	7.350.312
(c1) garanzie non escusse	37.623.597	1.118.161	962.740	383.165	24.000	7.328.312
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	7.859.968	146.564	258.147	121.219	-	-
(c 3) altre variazioni in diminuzione	21.110.358	3.829.155	792.644	299.089		22.000
(D) Valore lordo finale	100.739.039	2.813.881	4.319.035	1.649.774	-	5.108.646

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	22.500.336
B. Variazioni in aumento	5.301.948
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.562.958
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	6.103
B.5 altre variazioni in aumento	732.887
C. Variazioni in diminuzione	5.832.353
C.1 riprese di valore da valutazione	1.071.260
C.2 riprese di valore da incasso	1.396.924
C.3 utile da cessione	91.367
C.4 write off	1.806.097
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.466.704
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	21.969.932

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.935.448	163.339	131.209			
- altre garanzie finanziarie		22.500				
- garanzie di natura commerciale		42.619				
Totale	1.935.448	228.458	131.209	-	-	-

Nella presente Tabella viene indicato il flusso di cassa nell'esercizio delle commissioni attive.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Agricoltura					1.841.078
Alberghiero					13.550.624
Altri Prodotti Industriali					2.589.856
Altri Servizi Destinabili Alla Vendita					15.564.356
Commercio Al Minuto					12.110.264
Commercio All'ingrosso					8.638.344
Edilizia					19.500.436
Energia					119.399
Fabbricazione Macchine E Apparati					5.432.602
Industria Alimentare					1.715.544
Industria Mineraria					20.927.103
Locazione Immobiliare					1.495.520
Rifiuti					985.607
Servizi Sanitari					2.043.123
Tessile					2.098.838
Trasporti					16.667.853
Totale					125.280.546

Si fa presente che il valore indicato rappresenta l'importo garantito al netto degli accantonamenti totali

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Amm. attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo					280.000
Calabria					26.784
Campania					64.000
Emilia-Romagna					990.535
Friuli-Venezia Giulia					62.114
Lazio					717.229
Lombardia					126.065.458
Marche					145.029
Piemonte					443.724
Puglia					52.425
Sardegna					14.943
Sicilia					22.240
Toscana					148.126
Trentino-Alto Adige					221.358
Veneto					2.715.940
Svizzera (EE)					125.526
Totale					132.095.429

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Agricoltura					59
Alberghiero					476
Altri Prodotti Industriali					110
Altri Servizi Destinabili Alla Vendita					590
Commercio Al Minuto					448
Commercio All'ingrosso					209
Edilizia					471
Energia					1
Fabbricazione Macchine E Apparat					132
Industria Alimentare					60
Industria Mineraria					335
Locazione Immobiliare					46
Rifiuti					12
Servizi Sanitari					53
Tessile					56
Trasporti					510
Totale					3.568

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Amm. attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo					1
Calabria					2
Campania					2
Emilia-Romagna					30
Friuli-Venezia Giulia					1
Lazio					11
Lombardia					3.422
Marche					2
Piemonte					12
Puglia					6
Sardegna					1
Sicilia					1
Toscana					4
Trentino-Alto Adige					4
Veneto					66
Svizzera (EE)					3
Totale					3.568

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A Esistenze iniziali	28.055	
B Nuovi associati	496	
C Associati cessati	87	
D Esistenze finali	28.464	

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Operatività non posta in essere.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

Artfidi opera con Fondo Antiusura ex Legge 108/96 così come già dettagliatamente indicato nella Sezione 4 dello Stato patrimoniale.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Operatività non posta in essere.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERDED BOND”)

Operatività non posta in essere.

I. ALTRE ATTIVITÀ

Operatività non posta in essere

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dall'impresa.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli orientamenti strategici, in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto dello scenario di riferimento, dello specifico contesto operativo, degli obiettivi di posizionamento, in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela, dell'offerta di prodotti, in ragione del profilo di rischio e, quindi, delle perdite stimate e dei rendimenti attesi, dei livelli di copertura dei rischi perseguiti.

Gli strumenti di definizione degli aggregati e delle variabili ad essi associati (patrimoniali, economiche, finanziarie) sono il budget e le note operative.

Il principio di base è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. A tal proposito, la società effettua un monitoraggio sull'andamento delle garanzie erogate in funzione dell'orizzonte temporale (breve e medio lungo termine).

Artfidi Lombardia, al fine di mitigare il rischio in capo alla società, ricorre a forme di protezione attraverso la controgaranzia con altri soggetti operanti nel mercato della garanzia ed in particolare con Mediocredito Centrale e Regione Lombardia per il credito diretto; restano come controgaranti residuali Confidi Systema (ex Federfidi) e Finlombarda con controgaranzie cappate.

Le convenzioni ordinarie sottoscritte con il sistema bancario contemplano il limite massimo complessivo di garanzia di pari a €. 750.000.

In considerazione del target di clientela verso cui il Confidi si rivolge, s'impone la necessità di contenere il limite massimo di garanzia rilasciata per ciascuna pratica, coerentemente alla necessità di credito del settore di operatività delle imprese artigiane. Fattori quali la mitigazione del rischio unico sono a nostro avviso poco rilevanti, perché fenomeni di aggregazione tra le imprese artigiane (tramite società controllate e/o collegate) risultano essere poco evidenti. In effetti quasi il 94% delle esposizioni sono riconducibili a PMI.

Al riguardo, l'eventuale apertura verso realtà imprenditoriali, operanti in altri comparti economici o verso sistemi produttivi extraregionali, sarà tuttavia da interpretare nell'ottica di conseguire un maggior frazionamento/diversificazione del rischio rispetto a una totale concentrazione delle attività sul territorio lombardo, e non nello spirito di ridimensionare il rapporto con i sistemi imprenditoriali originari di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza della controparte ed in particolare dei soci aventi garanzie in essere.

In considerazione dell'attuale operatività del Confidi, la quale non prevede l'emissione di strumenti di raccolta del risparmio tra il pubblico, il requisito patrimoniale dell'attivo a rischio è fissato nella misura del 6% dei Fondi Propri rispetto al totale delle garanzie rilasciate ponderate.

Data la centralità dell'attività di erogazione delle garanzie, Artfidi Lombardia adotta attente politiche di rilascio della garanzia, attuando specifici criteri di valutazione del merito creditizio, basati sull'analisi dei bilanci riclassificati ed eventualmente, sulla base della tipologia della domanda di finanziamento, degli indici economici, finanziari e patrimoniali.

Inoltre, la Società ha sensibilizzato i Responsabili di Filiale, gli Istruttori e i Comitati Tecnici Territoriali sugli elementi significativi necessari per una corretta valutazione del merito creditizio e per una maggiore omogeneità di comportamento nel rilascio delle garanzie.

Il rilascio di garanzie può essere legato a condizioni di subordine che, in via generale, possono operare in funzione delle seguenti finalità:

- assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito;
- assicurare il monitoraggio dell'andamento aziendale del cliente.

Le convenzioni sottoscritte con il sistema bancario prevedono adeguati flussi informativi, almeno trimestrali, tesi ad assicurare una corretta stima dei finanziamenti e dei rischi in essere (erogazioni del credito, ritardi o incagli, passaggi a sofferenza, estinzioni). Tali *report* permettono di valutare separatamente le pratiche a recupero e le pratiche *in bonis*.

Per quanto attiene la determinazione e il monitoraggio del rischio di credito nella fase di recupero, è importante sottolineare che essa si basa sulla individuazione di classi di pratiche omogenee per rischiosità e sulla previsione della percentuale di perdita associata ad ogni classe.

Nell'ambito di tale processo viene determinata la probabilità di perdita del portafoglio a recupero operando nei seguenti termini:

- per ogni fase del recupero crediti, si stima la *performance* di recupero e la corrispondente probabilità di insuccesso ovvero la probabilità che la pratica passi alla fase di recupero successiva;
- per ogni fase di recupero crediti, si calcola la probabilità di perdita finale, ottenuta come prodotto delle probabilità di insuccesso della fase stessa e di tutte quelle successive.

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione di risk management è gestita internamente ad Artfidi ed è incaricata di predisporre e portare a regime un modello per la gestione dei rischi connessi all'attività di concessione di garanzie

al sistema bancario, nonché di proporre le relative politiche di copertura. Essa si compone di due operatori.

La funzione opera alle dipendenze del consiglio di amministrazione ed ha le seguenti responsabilità: Supporto nella definizione di politiche di governo e gestione dei rischi, delle procedure di monitoraggio e nella valutazione di adeguatezza del processo di gestione dei rischi;

Elaborazione e definizione del regolamento sul processo ICAAP, con la condivisione della funzione di Compliance;

Elaborazione e definizione del resoconto ICAAP, con la partecipazione ed il controllo del Direttore Generale e la successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione;

Definizione della mappatura dei rischi a cui la struttura risulta esposta, al fine di assicurare adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica;

Gestione periodica dei monitoraggi dei rischi identificati, in particolare quello del rischio di credito e quantificazione del capitale assorbito da ciascuna classe di rischio misurabile;

Controllo dei dati da comunicare in Banca d'Italia attraverso le segnalazioni di vigilanza, in collaborazione con l'ufficio Amministrazione e Finanza;

Gestione degli stress test;

Stima del capitale interno assorbito, ossia di quello riferito a tutti i rischi identificati e misurabili, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;

Predisposizione annuale dell'informativa al pubblico;

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel corso dell'anno 2024 la misurazione del rischio di credito è stata svolta con frequenza mensile, utilizzando il metodo standardizzato semplificato previsto dalla circolare Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Nella conduzione del processo il risk manager, con l'ausilio dell'ufficio organizzazione amministrazione finanza, ha provveduto a riconciliare i dati di monitoraggio interno con quelli di segnalazione a banca d'Italia, al fine di verificare l'effettiva esposizione al rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";

ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare

mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline". Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di forbearance,
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrate dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnalistiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "soft informations" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption

qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe)

In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti

si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confido.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno), in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l’applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l’esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per riportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l’entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l’introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L’esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al “rischio netto” del Confidi, vale a dire al valore nominale dell’esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati

disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa. Il fattore di inefficacia prudenzialmente applicato da Artfidi è pari al 20% della percentuale di controgaranzia eleggibile ricevuta.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;

II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:

a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);

b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel corso dell'anno 2024 il rischio di credito in capo ad Artfidi Lombardia è risultato altamente frazionato in quanto distribuito su un numero elevato di clienti/soci principalmente rappresentati da imprese al dettaglio (*segmento retail*).

Anche per il 2024 questa caratteristica sarà riconfermata poiché la politica di Artfidi è quella di concedere garanzie al credito e finanziamenti diretti in maniera la più frazionata possibile.

Controgaranzie

Fra gli strumenti di attenuazione del rischio di credito risultano presenti le controgaranzie rilasciate da Enti riassicuratori. Alla data del 31 dicembre 2024 Artfidi si avvale, per le garanzie agli istituti di credito, di quelle concesse dal Fondo Centrale di Garanzia. Quelle rilasciate da Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) sono invece limitate alle garanzie erogate fino al 30 giugno 2015, mentre quelle rilasciate da Finlombarda sono limitate alle garanzie erogate fino al 30 giugno 2023.

Per quanto concerne le erogazioni di credito diretto Artfidi Lombardia Srl si avvale della controgaranzia del Fondo Centrale e della garanzia di Regione Lombardia per quelle inoltrate ai sensi del bando "Confidiamo nella ripresa"

Raccolta di garanzie accessorie

Laddove necessario, Artfidi può richiedere al cliente delle garanzie accessorie che permettano di facilitare la concessione del suo intervento al sistema bancario. Tali garanzie sono di tipologia personale ed identificate in fideiussioni proprie o di terzi. Queste garanzie accessorie non vengono valutate né ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito in quanto prestate da soggetti privati né nel processo di determinazione delle perdite attese. Tuttavia permettono, in diversi casi, di recuperare in tutto o in parte i crediti vantati nei confronti della clientela insolvente a seguito delle escussioni bancarie e quindi risultano dei validi strumenti gestionali.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

Artfidi mantiene alta l'attenzione sulla quantificazione delle previsioni di perdita sulle garanzie rilasciate ed in particolar modo su quelle classificate ad inadempienza probabile ed in sofferenza.

Le svalutazioni calcolate su tutto il portafoglio deteriorato (scaduto, deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze), così come su quello in bonis, tengono conto delle controgaranzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia, prudenzialmente abbattute della percentuale riconducibile al tasso d'inefficacia registrato per il Fondo stesso e comunque mai inferiore al 10%.

In presenza di escussioni ad opera delle banche, i crediti per cassa che si originano nei confronti dei clienti sono svalutati al 100% delle posizioni escusse.

In presenza di esposizioni chirografarie riconducibili a controparti fallite, la percentuale di svalutazione applicata ai crediti di firma è pari al 100% delle esposizioni stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		222.645	863.597	940.758	13.835.850	15.862.850,22
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					13.684.084	13.684.084
3 Attività finanziarie designate al fair value						
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.952.621	1.952.621
5 Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2024		222.645	863.597	940.758	29.472.555	31.499.555
Totale 2023		132.400	419.291	674.706	30.705.117	31.931.513

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali-complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.118.828	16.032.586	1.086.242		14.864.792	88.184	14.776.608	15.862.850
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					13.687.466	3.383	13.684.084	13.684.084
3 Attività finanziarie designate al fair value								
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							1.952.621	1.952.621
5 Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2024	17.118.828	16.032.586	1.086.242	-	28.552.258	91.567	30.413.313	31.499.555
Totale 2023	16.883.920	16.332.230	551.690		29.668.932	133.380	31.379.823	31.931.513

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo Stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	616.197	188.431		19.104	117.026				1.069.417			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale	616.197	188.431		19.104	117.026				1.069.417			

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
	Attività rientranti nel primo stadio								Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e			
Esistenze iniziali	101.057	3.418		104.475	28.740			28.740	16.093.410			16.093.410			238.985			238.985		709.479	294.727	5.459.289	52.617
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	41.126	492		41.618	363		363	828.809	828.809								285.145	55.099	98.727	51.424			
Cancellazioni diverse dai write-off	- 3.171	- 424		- 3.595	- 2.680		- 2.680	-144.455	-144.455								-213.048	-109.692	-617.319	-5.510			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 63.743	- 103		- 63.846	- 13.560		- 13.560	29.030	29.030			-13.773		-13.773			-153.417	-122.031	982.078	-1.215			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																							
Cambiamenti della metodologia di stima																							
Write-off								-999.368	-999.368														
Altre variazioni																							
Rimanenze finali	75.269	3.383		78.652	12.863		12.863	15.807.425	15.807.425			225.212		225.212			628.160	118.104	5.922.775	97.316			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																							
Write-off rilevati direttamente a conto economico																							

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordo/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo Stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	212.458	107.097	105.660	9.495	1.146.318	43.974
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.469.434	1.199.395	1.802.204	58.912	4.160.671	212.941
Totale 2024	2.681.893	1.306.492	1.907.864	68.408	5.306.989	256.915
Totale 2023	6.736.392	5.104.937	1.457.106	45.443	3.446.206	319.155

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda						Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi						Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite	0	Non applicabile	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite	Non applicabile			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA														
A1 A vista														
a) Deteriorate														
b) Non deteriorate	3.669.223					3.669.223							3.669.223	
A2. Altre														
a) Sofferenze														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
b) Inadempienze probabili														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
c) Esposizioni scadute deteriorate														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
d) Esposizioni scadute non deteriorate														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.619.057	2.666.436				1.952.621							4.619.057	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
TOTALE A	8.288.280	2.666.436				5.621.844							8.288.280	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO														
a) Deteriorate			65.778						27.107					-
b) Non deteriorate	521.465	521.465					5.377	5.377					516.088	-
TOTALE B	521.465	521.465	-	65.778	-	-	5.377	5.377	-	27.107	-	-	516.088	-
TOTALE A+B	8.809.744	3.187.900	-	65.778	-	5.621.844	5.377	5.377	-	27.107	-	-	8.804.368	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi						Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	15.903.366	X		15.678.206	225.161	15.903.366	X		15.678.206	225.161	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-			X					
b) Inadempienze probabili	279.572	X		279.572		56.927	X		56.927		222.645	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.664	X		13.664		1.640	X		1.640		12.025	
c) Esposizioni scadute deteriorate	935.890	X		935.890		72.293	X		72.293		863.597	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	69.469	X		69.469		4.967	X		4.967		64.503	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	950.773	809.195	141.578	X		10.015	4.567	14.530	X		940.758	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.977	-	16.977	X		467		467	X		16.510	
e) Altre esposizioni non deteriorate	24.935.049	24.781.087	142.470	X	11.492	81.551	74.085	7.415	X	51	24.853.498	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	51.890	-	51.890	X				3.747	X		51.890	
TOTALE A	43.004.651	25.590.282	284.048	16.893.668	236.653	16.124.152	78.652	21.944	15.807.425	225.212	26.880.498	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	17.399.277	X		17.107.522	291.755	6.008.838	X		5.922.775	86.063	11.390.440	
b) Non deteriorate	126.708.946	123.047.126	3.250.422	X	411.398	800.669	669.156	120.260	X	11.253	125.908.277	
TOTALE B	144.108.223	123.047.126	3.250.422	17.107.522	703.153	6.809.507	669.156	120.260	5.922.775	97.316	137.298.716	
TOTALE A+B	187.112.874	148.637.408	3.534.470	34.001.190	939.806	22.933.659	747.808	142.204	21.730.200	322.528	164.179.215	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.213.979	192.782	465.353
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.289.420	791.142	1.855.947
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		22.845	1.820.622
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	616.134	763.221	15.666
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.673.286	5.076	19.659
C. Variazioni in diminuzione	2.600.032	704.352	1.385.410
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		20.538	509.369
C.2 write-off	1.189.964		
C.3 incassi	1.396.925	11.795	52.160
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		631.800	763.221
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	13.143	40.219	60.660
D. Esposizione lorda finale	15.903.367	279.572	935.890
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	16.213.979		60.317		57.933	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B Variazioni in aumento	2.289.420	-	635.844	-	141.622	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore					110.130	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	616.134		91.368		6.104	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	1.673.286		544.476		25.388	
C. Variazioni in diminuzione	2.600.032	-	641.099	-	130.229	
C.1 riprese da valore da valutazione	13.143		14.245		29.392	
C.2 riprese di valore da incasso	1.396.925		4.616		9.469	
C.3 utili da cessione						
C.4 write off	1.189.964		616.134			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			6.104		91.368	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	15.903.367	-	55.062	-	69.326	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

Artfidi non ha ad oggi sviluppato un sistema strutturato di analisi e affidamento della clientela in base a rating.

Convenzionalmente tutta la clientela è collocata tra i soggetti privi di rating, anche se la pluriennale esperienza degli operatori è in grado di condurre analisi volte a segmentare la clientela in classi di rating interno. Ad oggi il rischio di credito viene misurato ancora come standardizzato e semplificato.

9. Concentrazione del credito

L'escussione delle garanzie ad opera delle banche genera un'esposizione per cassa nei confronti della clientela di importo lordo pari a € 15.155.044. Come già esplicitato in altre parti della presente nota integrativa il predetto importo è interamente svalutato.

Nelle tabelle successive vengono rappresentate le concentrazioni del credito riferite alle escussioni di cassa, alle erogazioni dirette e alle garanzie rilasciate.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Crediti di firma e impegni

Settore	Importo	N. Finanziamenti
Altre Famiglie Produttrici	13.276.295	605
Altri Ausiliari Finanziari	93.158	2
Artigiani	15.152.451	811
Associazioni Tra Imprese Non Finanziarie	76.851	2
Holding Operative Private	370.096	2
Imprese Controllate Dalle Amministrazioni Locali	274.060	1
Imprese Produttive	87.481.026	1.420
Ist Ed Enti Con Finalità Di Ass, Beneficienza, Ecc	505.637	13
Mediatori Agenti E Consulenti Di Assicurazione	494.084	10
Società Con Meno Di 20 Addetti	21.723.142	766
Società Non Finanziarie Di Paesi Non Ue	125.526	3
Unità Non Classificabili	20.000	1
Unità O Società Con + Di 5 E Meno Di 20 Addetti	3.058.236	80
Unità O Società Con 20 O Più Addetti	1.566.903	25
Totale Complessivo	144.217.465	3.741

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa per settore di attività economica della controparte

Sofferenze di cassa

Settore	Importo	N. Finanziamenti
Altre Famiglie Produttrici	1.836.487	136
Artigiani	1.843.084	113
Imprese Controllate Da Altre Amministrazioni Pubbliche	18.578	1
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	36.171	1
Imprese Produttive	8.003.095	258
Società Con Meno Di 20 Addetti	3.045.015	139
Unità O Società Con + Di 5 E Meno Di 20 Addetti	154.973	8
Unità O Società Con 20 O Più Addetti	217.641	6
Totale complessivo	15.155.044	662

Erogazioni dirette impegni

Settore	Importo	N. Finanziamenti
Altre famiglie produttrici	91.000	5
Artigiani	102.000	4
Imprese produttive	226.000	9
Società Con Meno Di 20 Addetti	30.000	1
Unità O Società Con + Di 5 E Meno Di 20 Addetti	29.000	2
Totale complessivo	478.000	21

Erogazioni dirette in essere

Settore	Importo	N. Finanziamenti
Altre famiglie produttrici	2.279.784	157
Artigiani	4.700.451	370
Imprese produttive	4.483.425	259
Ist ed enti con finalità di ass, beneficenza, ecc.	44.988	4
Società con meno di 20 addetti	1.781.749	125
Società non finanziarie di paesi non UE	15.976	1
Unità o società con + di 5 e meno di 20 addetti	320.740	20
Unità o Società Con 20 o Più Addetti	45.879	4
Totale complessivo	13.672.992	940

9.2 Distribuzione delle esposizioni fuori bilancio per area geografica della controparte

Crediti di firma e impegni

Area	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
Isole	37.182	2
Sud	167.209	11
Nord est	2.850.054	69
Nord ovest	138.756.576	3.608
Centro	2.280.919	48
Svizzera	125.526	3
Totale	144.217.465	3.741

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per area geografica della controparte

Sofferenze di cassa

Area	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
Isole	36.168	1
Sud	149.778	2
Nord est	237.362	14
Nord ovest	14.402.681	634
Centro	329.054	11
Totale	15.155.044	662

Erogazioni dirette impegni

Area	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
Nord Est	48.000	2
Nord ovest	405.000	18
Centro	25.000	1
Totale	478.000	21

Erogazioni dirette in essere

Area	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
Isole	20.307	2
Sud	133.662	8
Nord est	199.351	12
Nord ovest	12.745.419	880
Centro	558.278	37
Svizzera	15.976	1
Totale	13.672.992	940

9.3 Grandi esposizioni

A motivo della polverizzazione del credito e della nostra clientela riteniamo non vi siano posizioni individuali o di gruppo che possano essere definite grandi rischi, non esistendo alcuna posizione che supera il limite del 25% del patrimonio di vigilanza

Al 31 dicembre 2024 risultano presenti e segnalate le seguenti grandi esposizioni:

Importo esposizione	REPUBBLICA ITALIANA	GRUPPO INTESA SAN PAOLO	REGIONE LOMBARDIA	FONDO CENTRALE DI GARANZIA	INFINITY SRL	BAR BRERA SRL
Nominale	13.758.593	5.951.860	3.025.426	84.607.536	1.825.662	2.037.522
Ponderato	0	5.951.860	605.083	0	492.525	2.037.522

Per le esposizioni nei confronti della Repubblica Italiana e del Fondo Centrale di Garanzia non sono previsti limiti di concentrazione;

Le esposizioni verso soggetti classificati come “enti” non possono essere superiori al valore dei Fondi Propri i quali, al 31/12/2024, risultano pari ad euro 17.030.040.

Quelle nei confronti di soggetti non classificati come “enti” non possono eccedere il 25% dei Fondi Propri.

Per quanto riguarda l’esposizione di € 2.037.522 trattasi di garanzia rilasciata sulla società BAR BRERA SRL (c.f. e p.iva 12461420965) (acquisizione di EDVIGE SRL - c.f. e p.iva 12303220961 - finanziamento di originari € 2.400.000).

Per l’esposizione di € 1.825.662 trattasi di garanzia rilasciata sulla società INFINITY SRL (c.f. e p.iva 01697500179) per un affidamento di originari € 2.000.000 ed un finanziamento di iniziali € 500.000.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Artfidi effettua la misurazione del rischio di credito secondo metodologie standardizzate previste dalla Circolare di Banca d’Italia n. 288/2015.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato comprende diverse categorie di rischio per le quali il Confidi determina le potenziali perdite a causa dell’avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi d’interesse, corsi azionari, corsi obbligazionari, ecc.).

Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Artfidi Lombardia vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente da titoli di Stato (obbligazioni di emittenti pubblici italiani), titoli emessi da intermediari vigilati di diritto italiano o gestioni patrimoniali in fondi comuni

d'investimento, adatti ad assicurare, all'interno delle linee di sviluppo dell'attività individuate dai vertici aziendali, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società.

Parallelamente alla definizione di *asset allocation* prudenziali, Artfidi procede alla valutazione dell'esposizione ai rischi di mercato attraverso l'analisi relativa all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari.

La Società intende dotarsi di adeguati supporti in grado di migliorare ulteriormente la gestione del profilo di rischio assunto nell'attività di investimento, con l'obiettivo di assicurare un adeguato bilanciamento delle combinazioni rischio/rendimento dei titoli in questione.

Le recenti turbolenze finanziarie evidenziano come anche l'investimento in titoli del debito pubblico ed in obbligazioni bancarie non sia un investimento privo di rischio. A questo proposito le dimensioni di Artfidi sono tali da non poter far altro che subire le fluttuazioni di mercato, dato che la solvibilità degli emittenti dipende da fattori su cui la società non è minimamente in grado di intervenire.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere moderatamente rilevante per il Confidi, in quanto legato prevalentemente ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari. La peculiarità della struttura finanziaria, infatti, non dà origine a significative fluttuazioni nei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	4.482.750	1.429.881	2.686.824	7.719.095	10.710.597	5.846.748	1.206.639	
1.1 Titoli di debito		843.460	1.810.615	1.698.263	2.629.737	5.843.920	858.089	
1.2 Crediti	4.482.750	586.421	876.210	6.020.832	8.080.860	2.828	348.551	
1.3 Altre attività								
2. Passività	35.096	199.795	787.499	1.010.547	5.536.899			
2.1 Debiti	35.096	199.795	787.499	1.010.547	5.536.899			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Si definisce “rischio di prezzo” quello collegato alle fluttuazioni dei prezzi di acquisto dei principali fattori produttivi necessari per lo svolgimento dell’attività. In tal senso si precisa che l’attività di intermediazione di Artfidi non prevedendo il ricorso al mercato del credito o alla raccolta di risparmio, per tutto il 2024 non ha manifestato un’esposizione al “rischio di prezzo” (essendo stato questo limitato soltanto agli stipendi e ai costi di funzionamento).

Più evidente è il rischio di prezzo legato al corso dei titoli in cui Artfidi alloca la propria liquidità. Le fortissime fluttuazioni nel corso dei titoli durante gli anni *recenti mettono in evidenza come le predette fluttuazioni possano influenzare notevolmente* la capacità di Artfidi di svolgere la propria attività di rilascio di garanzie.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

È assente poiché l’intera operatività avviene in Italia e l’attività di investimento ha luogo in titoli dell’area Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

Le peculiarità operative di Artfidi limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo generalmente individuate per gli intermediari finanziari. A titolo esemplificativo, la contenuta operatività in contanti riduce notevolmente sia il rischio di errore che il rischio di frode. Risulta, invece, presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing*. In merito la Società si avvantaggia dell'attività di definizione di *standard* contrattuali effettuata a livello sistemico.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Artfidi, per via della peculiare attività esercitata, che consiste nel rilascio di garanzie destinate ad essere escuse dal sistema bancario nel momento in cui uno dei soci non onora i patti relativi ai rapporti di finanziamento con le banche, deve necessariamente investire le proprie eccedenze di liquidità in attività finanziarie caratterizzate da un basso livello di rischio/rendimento.

Ne consegue che Artfidi investa la propria liquidità in attività finanziarie che si caratterizzano per un variegato profilo temporale. La liquidità è in parte generata dalla gestione corrente, ed in parte da passività finanziarie. Di seguito è esposta una tabella che evidenzia la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato			4.224		77.826	1.007.748	1.878.068	1.822.700	1.300.500	7.826.000	
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	4.554.823				726.903	1.074.903	6.372.990	6.255.188	1.887.763	351.394	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- banche	18.093			46.122	182.908	247.011	494.127	1.843.438	685.325		
- società finanziarie						639.017	630.724	2.238.408	769.728		
- clientela	19.753										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				288.687	364.305	571.465	1.126.583	4.419.248	3.003.977		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						47.194	470.881	3.037.836	1.315.865		

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nella gestione del patrimonio Artfidi persegue obiettivi di prudenza, consci del fatto che la solidità patrimoniale è fattore di vitale importanza nell'attività di rilascio di garanzie. La nozione di patrimonio utilizzata nella documentazione di bilancio fa sempre ed esclusivamente riferimento al patrimonio netto contabile desumibile dallo stato patrimoniale. Poiché tale patrimonio è ricavabile come differenza tra l'ammontare dell'attivo e delle passività propriamente dette (debiti), se ne deduce che lo stesso presenta un'entità pari ad €. 17.210.965, comprendendo in tale valore anche il risultato d'esercizio negativo di € 572.640.

La contropartita di tale patrimonio è rappresentata dall'investimento in strumenti finanziari, ed in immobili. Astraendo dalla gestione degli immobili, che sono strumentali per l'esercizio dell'attività e che non sono gravati da mutui né da ipoteche o da gravami di altra natura, la gestione della componente finanziaria del patrimonio è curata direttamente dalla società investendo in via prevalente, ma non esclusiva, in titoli di stato.

I regolamenti dei singoli processi per la misurazione dei rischi sono predisposti dall'addetto al Risk Management che redige una relazione per gli organi di Governance e per l'Internal Audit.

Quest'ultimo effettua, a sua volta, il controllo sull'adeguatezza dei procedimenti operativi posti in essere ed emette la sua relazione. Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esaminato le relazioni, approva i criteri per la gestione dei rischi, i processi di misurazione, l'attività per l'applicazione dei regolamenti ed individua le unità organizzative responsabili.

La pubblicazione delle informazioni di sintesi avviene mediante il nostro sito internet: www.artfidi.it.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio dell'impresa, come appare dallo stato patrimoniale e dal prospetto relativo alle variazioni di patrimonio netto, si compone di quanto indicato nella tabella che segue:

Voci/Valori	Importo 2024	Importo 2023
1. Capitale	13.943.502	13.673.845
2. Sovrapprezzi d'emissione	793.789	773.721
3. Riserve		
- di utili		
a) legale;	2.416.655	2.084.924
b) statutaria;		
c) azioni proprie;		
d) altre	417.660	480.258
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-118.001	-349.509
- Attività materiali		
- Attività immateriali	330.000	330.000
- Copertura investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita d'esercizio)	-572.640	331.731
Totale	17.210.965	17.324.969

Le riserve sono costituite da utili d'esercizio realizzati negli anni precedenti e dall'accantonamento di contributi in conto capitale.

La riserva da valutazione è stata costituita in virtù della rivalutazione monetaria prevista dal d.l. 185/2008 e si riferisce con segno positivo ed in misura pari a € 330.000 al maggior valore – esclusivamente civilistico e non fiscale – attribuito ai fabbricati di Brescia e Sarezzo in cui Artfidi opera. Tale maggior valore è stato iscritto nel bilancio dell'esercizio chiusosi il 31.12.2008.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 2024		Totale 2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		-118.001		-349.510
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale		-118.001		-349.510

La presente tabella è il risultato della riserva afs Titoli e Fvoci. Differisce dalla voce 160 del passivo per Euro 330.000,00 che rappresenta la riserva da valutazione su attività materiali.

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-349.510		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	693.895		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	-925.403		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-118.001		

La presente tabella è il risultato della riserva afs Titoli e Fvoci. Differisce dalla voce 160 del passivo per Euro 330.000,00 che rappresentano la riserva da valutazione su attività materiali

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

- 1. Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1-CET1)*
Il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale, dal sovrapprezzo, dalle riserve, con l'eccezione della porzione di riserva di valutazione correlata all'immobile nostra sede.
- 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1)*
Il patrimonio di Artfidi non espone dati attribuibili alla categoria Additional Tier 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2)

Fanno parte del capitale di classe 2 la riserva da rivalutazione dell'immobile e alcune riserve da valutazione dei titoli posseduti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue è esposta la quantificazione del patrimonio di vigilanza, suddiviso tra patrimonio di base e patrimonio supplementare.

	2024	2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.880.965	16.994.970
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-15.637	-16.772
B1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	16.865.328	16.978.198
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-288	-428
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	16.865.040	16.977.770
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	165.000	165.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	165.000	165.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	165.000	165.000
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	17.030.040	17.142.770

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività a rischio cui deve corrispondere un adeguato livello di patrimonio netto è rappresentata dalle garanzie rilasciate e dal credito diretto erogato alla clientela. Tale rischio trova mitigazione nelle controgaranzie ricevute da Mediocredito Centrale e Regione Lombardia.

Artfidi opera rilasciando garanzie e erogando finanziamenti diretti solo a soggetti adeguatamente selezionati e tenendo sempre presente l'entità massima dell'esposizione raggiungibile per effetto del patrimonio.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito tabella che evidenzia il rapporto tra attività a rischio e coefficienti di vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2024	2023	2024	2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	174.468.527	185.152.007	42.303.972	48.351.967
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.538.238	2.901.118
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici (rischio operativo)			490.416	497.404
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.028.654	3.398.522
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			50.477.586	56.642.048
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			33,41%	29,97%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			33,74%	30,27%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Una conseguenza particolarmente rilevante introdotta dagli IAS è che il risultato reddituale iscritto nel conto economico non coincide, di norma, con la variazione del patrimonio netto nell'esercizio di riferimento.

Tale divergenza origina dalla circostanza che taluni proventi ed oneri (ad esempio, le plus/minusvalenze derivanti dalla valutazione di talune categorie di attività) non vengono imputati al conto economico, ma direttamente a riserve di utili, ossia al patrimonio netto.

Il risultato corrispondente alla somma algebrica del reddito d'esercizio e dei proventi ed oneri imputati direttamente al patrimonio netto intervenuta nel singolo esercizio viene definito dai principi contabili internazionali *comprehensive income* (o reddito potenzialmente prodotto nell'esercizio). Esso misura la variazione complessiva del patrimonio netto intervenuta nel singolo esercizio, al netto di quella originata direttamente dai rapporti con i soci (emissione di nuove azioni, restituzioni di azioni, pagamenti di dividendi, conversione di obbligazioni). Concettualmente il significato del *comprehensive income* è chiaro. Le variazioni del patrimonio possono infatti avere origine non solo dai risultati conseguiti dalle diverse aree di business, ma anche da eventi esterni all'azienda. Gli effetti di tali variazioni non si traducono necessariamente in variazioni del reddito contabile, ma modificano il valore economico del patrimonio e quindi vanno sommati al reddito contabile per misurare la performance dell'anno: ossia per stabilire se rispetto all'anno precedente il valore dell'azienda sia diminuito.

Nel caso specifico di Artfidi Lombardia i soli elementi dell'attivo patrimoniale per i quali si è scelta – perché obbligatoria – la valorizzazione al *fair value* sono le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Altri elementi dell'attivo in grado di influenzare la redditività complessiva sono le immobilizzazioni ed in particolare gli immobili di proprietà. Poiché tali immobili ubicati a Brescia e Sarezzo sono già stati oggetto di rivalutazione alla fine del 2008 in virtù del d.l. 185/2008, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere inalterata la loro valutazione il cui criterio di iscrizione coincide con il costo storico rivalutato.

Altro elemento potenzialmente in grado di influenzare una variazione nella redditività complessiva potrebbe essere rappresentato dal rapporto con le società partecipate e segnatamente con quelle che gestiscono attività immobiliari quali Artimmobiliare Srl di Brescia e Immobiliare Artigiana di Lodi. Le quote di tali società sono iscritte al costo, in virtù del fatto che l'entità della porzione di capitale detenuta in ambedue le società non è di livello tale da poter essere definita partecipazione.

Si riporta il prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 2024	Totale 2023
10.	Utile (perdita) d'esercizio	-572.640	331.731
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatti sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	168.912	445.036
	a) variazioni di fair value;		
	b) rigiro a conto economico;		
	- rettifiche da deterioramento		
	-utile/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di valore;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value;		
	b) rigiro a conto economico;		
	- rettifiche da deterioramento		
	-utile/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	168.912	445.036
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	-403.728	776.767

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In azienda non operano dirigenti con responsabilità strategica. Quest'ultima appartiene al consiglio di amministrazione che riceve complessivamente un compenso lordo pari a € 187.112 in virtù di apposita delibera assembleare.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.3 Operazioni con parti correlate

Di seguito è esposta tabella che evidenzia l'attività di Artfidi nei confronti di aziende riconducibili ai componenti del consiglio di amministrazione e con aziende che costituiscono parte correlata rispetto ai componenti del consiglio di amministrazione.

	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIAMENTI EROGATI	RESIDUO IMPORTO FINANZIAMENTI al 31/12/2024	ENTITA' DELLA GARANZIA: ESPOSIZIONE AL 31/12/2024
Totale	312.000	134.271	100.081

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Nessun ulteriore dato da rilevare.

oo

Per il Consiglio di Amministrazione
f.to Dott. Enrico Giorgio Mattinzoli

RELAZIONE ANNUALE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA

art. 2429 2° c. del codice civile

All'assemblea dei soci di ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a.r.l.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2024 abbiamo svolto le funzioni previste dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile. La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal "C.N.D.C.E.C" opportunamente adattate per tener conto della tipologia e della natura della Società. Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del C.C..

La società ha conferito l'incarico del controllo contabile ad una Società di Revisione, denominata BDO Italia Spa iscritta nel registro istituito presso il ministero ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

Il bilancio chiuso al 31.12.2024 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 e del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 si dichiara la piena conformità a tutti i principi contabili Internazionali, si sono tenuti in considerazione inoltre anche i nuovi documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale (unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio), evidenzia una perdita di esercizio pari a euro 572.640 e si riassume nei seguenti valori.

ATTIVITÀ	Euro	36.539.280		
PASSIVITÀ	Euro	37.111.920		
Patrimonio Netto			Euro	17.783.605
Perdita di esercizio			Euro	- 572.640

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori

Commissioni nette	€ 2.193.971
Margine attività finanziarie	€ 117.313
Margine interessi (diff. Interessi attivi e passivi)	€ 917.363
Rettifiche di valori ed accantonamenti	€ 270.721
Altri Proventi ed oneri di gestione	€ 260.798
Costi operativi	€ (4.286.823)
Imposte sul reddito	€ (45.983)
Perdita di esercizio	€ (572.640)

Attività svolta**Vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Informazioni sull'attività e operazioni di maggior rilievo

Con periodicità mensile abbiamo ottenuto dagli Amministratori, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale

Adeguatezza della struttura organizzativa

Per quanto di nostra competenza abbiamo verificato e vigilato, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa della Società di Revisione e con incontri e raccolta di informazioni da tutti i responsabili delle funzioni di controllo, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Fidi e dei Comitati Esecutivi ed ha effettuato i prescritti controlli periodici.

Sistema di controllo interno e sistema amministrativo

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i

fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di Revisione, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, e a tale riguardo abbiamo constatato l'esistenza di una buona organizzazione contabile.

La società ha impartito adeguate istruzioni operative alle unità locali operative in modo da disporre delle informazioni necessarie per la redazione del bilancio e per la gestione delle attività del gruppo.

Riunioni Società di Revisione

Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Riunioni con le funzioni di controllo esternalizzate

Abbiamo tenuto riunioni con i responsabili della Compliance, dell'Internal audit e non sono emersi fatti o dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Operazioni Atipiche

Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali.

Rilievi del Revisore

Nella relazione della società di revisione non sono stati evidenziati rilievi e richiami di informativa.

Denunce al Collegio

Non sono pervenute esposti o denunce ex art. 2408 c.c.

Organismo di vigilanza (OdV)

Facciamo presente che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 02.05.2023, Artfidi Lombardia ha confermato l'incarico di Organismo di Vigilanza (OdV) in capo al Collegio Sindacale a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) adottato ai sensi dell'art. 6, comma 1 lett. b) del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, Bilancio 2022 - Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma

dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n.300". Durante le riunioni abbiamo verificato il funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione, adottato dalla Società ed abbiamo relazionato al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel corso dell'anno. Abbiamo pertanto svolto la Funzione di Organismo di Vigilanza e nell'espletamento di tale Funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Per quanto precede si ritiene di poter attribuire un giudizio complessivo di "sostanziale adeguatezza del Modello", rispetto alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/01, per il consapevole presidio di commissione dei reati presupposto previsti al decreto. L'Organismo, sulla base delle attività svolte nel corso dell'esercizio, non ha riscontrato evidenze tali da far ritenere che il Modello 231 non abbia operato efficacemente nel periodo di riferimento. La relazione dell'Organismo di Vigilanza è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione in data 27.01.2025. Nel corso del periodo in esame l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto segnalazioni di condotte illecite o di violazioni del Modello.

Controlli

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta sia nelle riunioni del Collegio, sia assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle dei Comitati Fidi e dei Comitati tecnici territoriali. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione. Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c

Il Collegio Sindacale conferma la permanenza della condizione di prevalenza della mutualità di cui all'art 2513 c.c. che è esplicitata nella nota integrativa, alla quale si fa riferimento e nella quale è

indicato un volume di ricavi da attività rivolta ai soci che risulta superiore alla percentuale minima di legge. La Cooperativa è iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative nella sezione Mutualità prevalente al n.105695. Con riferimento alla procedura di ammissione dei soci ed al carattere aperto della Società, i criteri di ammissione previsti dallo statuto nel corso dell'anno 2024 sono stati applicati con pieno rispetto delle disposizioni.

Bilancio di esercizio

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo. Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti rileviamo, che il bilancio, sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità sociale, e che, per quanto riguarda la forma e il contenuto, esso è stato redatto nel rispetto della vigente normativa con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa e nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Non vi sono state deroghe a quanto dispongono gli articoli da 2423bis a 2426 del Codice Civile.

In merito ai criteri di valutazione del patrimonio sociale seguiti dagli amministratori osserviamo quanto segue:

Artfidi ha scelto di collocare tutte le proprie attività finanziarie tra quelle disponibili per la vendita, in virtù del fatto che i valori mobiliari devono poter essere venduti in caso di necessità.

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Artfidi opera come intermediario finanziario rilasciando garanzie per i finanziamenti richiesti dai propri associati. Il patrimonio di Artfidi è strumentale al rilascio di garanzie. Il patrimonio è rappresentato in prevalenza da valori mobiliari, che in caso di necessità devono poter essere venduti per soddisfare gli impegni assunti per i soci con il sistema creditizio.

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari emessi da governi, banche, istituzioni finanziarie, società quotate, azioni e fondi comuni di investimento, polizze assicurative.

Sono collocate in questa categoria attività finanziarie che Artfidi potrà detenere sino a scadenza o cedere anzitempo per far fronte ad esigenze di liquidità o per ricercare opportunità di investimento migliorative.

Capitale Sociale e Riserve

- Il Capitale sociale di Euro 13.943.502; rappresenta l'aggregato delle quote sociali, in questo esercizio si è incrementato per la ordinaria attività di ammissione nuovi soci.
- Le riserve ammontano a un totale di Euro 3.840.103 e sono composte dalla riserva per sovrapprezzo di emissione, in misura pari ad Euro 793.789, dalle riserve in misura pari a Euro 3.046.314 come dettagliate nel bilancio e nella nota integrativa.
- Il Patrimonio Netto al 31.12.2024 è pari a Euro 17.210.965, comprendendo in tale valore anche la perdita d'esercizio di
- € 572.640.

Continuità aziendale

Durante l'anno il Collegio Sindacale ha monitorato costantemente il Patrimonio di Vigilanza, controllando i parametri di rischio imposti dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale sulla base dei riscontri e dei controlli effettuati dichiara che non risultano elementi che possano mettere in dubbio la sussistenza del presupposto di continuità aziendale.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale ritiene doveroso ringraziare gli amministratori e tutto il personale addetto all'amministrazione per la collaborazione prestata nel corso delle compiute verifiche sindacali che

lo ha agevolato nell'opera di controllo imposta dalla Legge.

Il Collegio Sindacale sostanzialmente condivide le valutazioni fornite in merito ai risultati di esercizio e, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024, così come redatto dagli Amministratori.

Brescia li 01.04.2025

Il Collegio Sindacale

Mondello Pasqualino- Presidente

Scaratti Luigi- Sindaco Effettivo

Irsonti Andrea- Sindaco Effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ai Soci di

ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a.r.l.

e p.c.

Confederazione Coop.ve Italiane

Servizio Revisione - Roma

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ARTFIDI LOMBARDIA

S.C.A.R.L. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori

utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della

Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le

nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ARTFIDI LOMBARDIA S.C.A.R.L. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ARTFIDI LOMBARDIA S.C.A.R.L. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori di ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a.r.l. sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9, e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2513 del codice civile.

Abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 16 novembre 2006.

Padova, 2 aprile 2025

BDO Italia S.p.A.

Francesco Ballarin

Socio

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE SECONDA

Roma - Martedì, 25 marzo 2025

Si pubblica il martedì,
il giovedì e il sabato

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

I testi delle inserzioni da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte seconda - devono essere trasmessi tramite il portale IOL - Inserzioni on-line, disponibile all'indirizzo internet www.inserzioni.gazzettaufficiale.it dove sono reperibili tutte le informazioni per la pubblicazione.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DI ARTFIDI LOMBARDIA s.c.r.l.

Sede sociale: via Cefalonia, 66 - 25124 Brescia - Codice Fiscale: 80003290170 - Partita IVA: 01830160170
il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia s.c.r.l. convoca l'Assemblea Generale ordinaria dei soci, presso la sala riunioni in via Cefalonia n. 66 Brescia, per Domenica 27 Aprile 2025 alle ore 11, in prima convocazione, e Lunedì 28 Aprile 2025 alle ore 18,30 in seconda convocazione.

Al fine di tenere l'Assemblea Generale sono convocate esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione le seguenti assemblee parziali:

- a) L'Assemblea parziale ordinaria di Brescia per eleggere n° 38 delegati è convocata, presso la sala riunioni in via Cefalonia n. 66 Brescia, per Mercoledì 16 aprile alle ore 13,00, in prima convocazione, e Giovedì 17 aprile alle ore 17,00 in seconda convocazione;
- b) L'Assemblea parziale ordinaria di Crema per eleggere n° 6 delegati è convocata, presso l'unità locale di Crema in via G. di Vittorio n° 36, per Mercoledì 16 aprile alle ore 12,00, in prima convocazione, e Giovedì 17 aprile alle ore 18,00 in seconda convocazione;
- c) L'Assemblea parziale ordinaria di Lodi per eleggere n° 3 delegati è convocata, presso l'unità locale di Lodi in via Lago Maggiore n° 2, per Mercoledì 16 aprile alle ore 11,00, in prima convocazione, e Giovedì 17 aprile alle ore 16,00 in seconda convocazione.
- d) L'Assemblea parziale ordinaria di Milano per eleggere n° 7 delegati è convocata, presso l'unità locale di Milano in via Russoli n° 1, per Mercoledì 16 aprile alle ore 10,00, in prima convocazione, e Giovedì 17 aprile alle ore 15,00 in seconda convocazione.
- e) L'Assemblea parziale ordinaria di Varese per eleggere n° 1 delegato è convocata, presso l'unità locale di Varese in via Maspero n° 8/10, per Mercoledì 16 aprile alle ore 9,00, in prima convocazione, e Giovedì 17 aprile alle ore 13,00 in seconda convocazione.
- f) L'Assemblea parziale ordinaria di Bergamo per eleggere n° 2 delegato è convocata presso l'unità locale di Bergamo in via Daste e Spalenga n° 45, per Mercoledì 16 aprile alle ore 14,00, in prima convocazione, e Giovedì 17 aprile alle ore 14,00 in seconda convocazione;

In discussione il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 redatto dal Consiglio di Amministrazione e delibere conseguenti, lettura Relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti;
- 2) Ratifica fogli informativi;
- 3) Varie ed eventuali.

Le regole e le modalità operative di partecipazione alle Assemblee, in proprio o per delega, sono disciplinate dallo Statuto disponibile per la consultazione sul sito www.artfidi.it. Secondo il disposto dell'art. 106 comma 2 del D.L.17.03.2020 ed in ossequio alle previsioni dell'art. 20 e 21 dello Statuto la partecipazione alle assemblee parziali avverrà segnalando a info@artfidi.it la presenza in remoto e comunicando l'indirizzo mail al quale sarà inviato il link di invito per il collegamento.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione DOTT. ENRICO GIORGIO MATTINZOLI

Brescia 17 Marzo 2025

ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a r.l.

con sede in Via Cefalonia n. 66 - Brescia

Registro Imprese e C.F.80003290170 – REA n° 199762

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA GENERALE DEI SOCI

IN SECONDA CONVOCAZIONE

L'anno duemilaventicinque, il giorno 28 del mese di aprile alle ore 18.30 si è riunita l'assemblea ordinaria generale dei Soci di Artfidi Lombardia S.c.a r.l. presso la Sala Riunioni della sede in Via Cefalonia n. 66 a Brescia previo avviso, a norma dell'art. 20 dello Statuto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 marzo 2025 e affissione per quindici giorni consecutivi dell'avviso contenente anche l'ordine del giorno nei locali della sede e delle unità locali di Crema, Bergamo, Milano con Seveso, Lodi e Varese. L'Assemblea Ordinaria Generale dei Soci di Artfidi Lombardia s.c. a r.l. si è riunita in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione fissata per il 27 aprile 2025 alle ore 11.00.

In discussione il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 redatto dal Consiglio di Amministrazione e delibere conseguenti, lettura Relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti;
- 2) Ratifica fogli informativi;
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti in proprio o per delega i delegati delle assemblee parziali di Brescia, Bergamo, Crema, Milano con Seveso, Lodi e Varese signori:

Enrico Giorgio Mattinzoli, Anna Rosa Rocca, Bortolo Agliardi, Alberto Vidali, Mauro Marenda, Battista Mostarda, Luigi Buratti, Giuseppe Tonesi, Serena Ghidinelli, Susanna Buffoli, Marcello Buffoli, Mario Tabeni, Daniele Orsini, Gianluigi Gamba, Guido Lovato, Salvatore Sammataro, Manuela Maraccani, Gabriele Polonini, Roberto Ratti, Simone Colosio, Simone Filippini, Patrizio Altieri, Michele Tambone, Sara Rubbi, Roberto Bonali, Giovanni Lovato, Marco Calabria, Luciano Girardi, Luigi Donati, Paola Chiari, Savino Poffa, Roberto Tonoli, Antonio Esposito, Alessandro Ferrazza, Marco Ussoli, Arnoldo Enrico Danieli, Roberto Cotali, Simone Lazzarini, Francesco Riganello, Marcello Lancini, Marco Luca Bressanelli, Angelo Valota, Giuseppe Capellini, Andrea Goldaniga, Stefano Pasquini, Doldi Gianpaolo, Nazzareno Di Lullo, Claudio Severgnini, Fulvio Maffeis, Claudio Giuliani, Francesco Lucini, Sonia Santagati, Paolo Crespi, Maria Pia Consonni, Alessandro Moroni, Luisella Ferrari e Marcellini Carlo.

Sono altresì presenti: il Consigliere Roberto Villa, i componenti del Collegio Sindacale Pasqualino Mondello, Andrea Irsonti, Luigi Scaratti, il Direttore Generale Giacomo Ussoli, il Vice Direttore Elena Gelmini e i funzionari di Artfidi Carlo Zecca, Carmelo Barillà e Sergio Buffoli.

Assume la Presidenza dell'assemblea ordinaria generale, a norma dello Statuto, il Presidente Enrico Giorgio Mattinzoli che designa a fungere da Segretario il Sig. Giacomo Ussoli.

Il Presidente constatata e fatta constatare la regolare convocazione dell'adunanza dichiara l'odierna assemblea validamente costituita e atta, la stessa, a deliberare sull'indicato ordine del giorno.

Sul primo punto all'ordine del giorno si informa che, in riferimento al principio contabile IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2024 e fino al giorno 17 marzo 2025, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Il nostro Confidi in relazione alle attuali informazioni ritiene che le circostanze con ricadute, sull'economia complessiva, non rappresentino un elemento impattante in riferimento al bilancio al 31 dicembre 2024 che, peraltro, già incorpora sia le analisi svolte sulle principali poste valutative che i periodici stress test che vengono svolti al fine di valutare gli impatti di scenari particolari che si possono verificare.

Nel corso dell'anno la prudenziale politica di svalutazioni ordinarie a fronte del deterioramento di attività finanziarie ha portato ad iscrivere rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti, che si aprono nei confronti dei soci a seguito di future escussioni della garanzia, per un maggiore importo rispetto allo scorso esercizio a causa soprattutto di una posizione deteriorata di rilevante entità che non presentava garanzie. L'importo accantonato ammonta ad € 1.123.946.

Il nostro Confidi anche per il bilancio al 31.12.2024 ha applicato una percentuale del 100% di accantonamento per tutte le pratiche definite in sofferenza di cassa, per meglio rappresentare prudenzialmente il patrimonio di vigilanza.

La gestione dell'anno 2024 di conseguenza, evidenzia una perdita pari € 572.640. Le imposte, rappresentate dall'Irap dell'esercizio, sono pari a € 45.983. Il rendiconto finanziario espone la variazione della cassa e delle disponibilità liquide avvenute nel corso dell'anno.

La liquidità netta generata nell'esercizio è passata da € 1.438.563 ad € 1.013.942 ma resta comunque positiva.

Al termine dell'esposizione minuziosa dei dati dello stato patrimoniale e del conto economico, il Presidente Enrico Giorgio Mattinzoli, osserva che l'incremento del margine di intermediazione, che passa da € 3.119.072 a € 3.228.647 è dovuto in massima parte agli interessi attivi provenienti dalle linee di credito diretto concesso alle imprese associate e parte per l'aumento dell'incasso delle commissioni attive e riduzione delle commissioni passive.

Inoltre gli altri proventi ed oneri di gestione, che ammontano ad € 260.798, sono dati in massima parte da un contributo in conto esercizio ottenuto dalla Camera di Commercio di Brescia e utilizzato a copertura di insolvenze avvenute nell'esercizio su pratiche di imprese socie.

Terminando l'esposizione dei risultati operativi, come consuetudine in questa occasione rivolgo, afferma il Presidente, un doveroso ringraziamento a tutti coloro che ci hanno supportato concretamente in questa nostra attività e in particolare: la Camera di Commercio di Brescia, la Confederazione Casartigiani, l'Associazione Artigiani di Brescia, Crema, Lodi e l'associazione Tassisti Artigiani Milanesi. per l'appoggio costante attraverso il quale quotidianamente si cerca di perseguire l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito.

Ringrazio a nome del Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale, le Società di consulenza esterna per il lavoro svolto e alle quali mi permetto di richiedere una sempre maggiore, incisiva e tempestiva attività di controllo. Un particolare ringraziamento ai Colleghi Amministratori e componenti dei Comitati Tecnici Territoriali per il lavoro e il tempo dedicato all'attività del Confidi consentendo agli Associati di avere risposte in tempi rapidi e certi. Infine, un ringraziamento al Direttore Generale, ai Responsabili delle unità locali e a tutti i collaboratori del nostro Confidi che ringrazio per la sensibilità e serietà nel sostenere i Soci nel complesso e articolato rapporto tra disponibilità bancarie e necessità aziendali. Come potrete constatare il Bilancio presentato ai Soci per l'approvazione, rappresenta un Confidi con una struttura discretamente patrimonializzata, finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle piccole imprese operanti sul territorio regionale. Le collaborazioni attivate con gli Istituti di Credito, l'attendibilità e scrupolosità operativa ci consentono di guardare con rinnovata fiducia al 2025 anno del cinquantunesimo di fondazione.

Il Rag. Pasqualino Mondello, Presidente del Collegio Sindacale, legge la Relazione al Bilancio predisposta dal Collegio Sindacale, che presenta una perdita di esercizio pari a € 572.640 e si riassume nei seguenti valori:

ATTIVITÀ	€	36.539.280
PASSIVITÀ	€	37.111.920
• Patrimonio Netto	€	17.783.605
• Perdita di esercizio	€	-572.640

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

• Commissioni nette	€	2.193.971
• Margine attività finanziarie	€	117.313
• Margine interessi (diff. interessi attivi e pass.)	€	917.363
• Rettifiche di valori ed accantonamenti	€	270.721
• Altri Proventi ed oneri di gestione	€	260.798
• Costi operativi	€	-4.286.823
• Imposte sul reddito	€	-45.983
• Perdita di esercizio	€	-572.640

Si dà quindi lettura della relazione sulla revisione contabile del bilancio svolta dalla società di revisione BDO Italia Spa.

Quindi il Presidente, Enrico Giorgio Mattinzoli, raccoglie i pareri circa l'espressione delle assemblee territoriali. Riportando quanto espresso nelle rispettive assemblee i delegati, informano che in tutti i casi all'unanimità è stata approvata la Relazione sulla Gestione completa delle informazioni in merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024 e della relativa Nota Integrativa con l'esposizione di tutte le variazioni delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico nonché i dati sull'operatività.

Terminando il Presidente, Enrico Giorgio Mattinzoli, a nome del Consiglio di Amministrazione propone di approvare il presente bilancio che ha realizzato una perdita pari a € 572.640. L'assemblea approva all'unanimità dei presenti il Bilancio al 31.12.2024 la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa così come presentata dal Consiglio di Amministrazione. Viene altresì approvato che il risultato d'esercizio, che presenta una perdita pari a Euro 572.640, venga destinato alla voce riserve.

Proseguendo con il secondo punto posto all'ordine del giorno l'assemblea viene informata sulle modifiche apportate in corso d'anno ai fogli informativi. L'assemblea all'unanimità ratifica i seguenti documenti:

1. Foglio Informativo relativo al finanziamento chirografario per investimenti / liquidità agevolato tramite i Fondi MISE – oggi MIMIT –

(ex “Legge di Stabilità 2014” n° 147/2013 art.1 c.54);

2. Foglio Informativo Garanzia a prima richiesta su finanziamento erogato da Banca Aidexa Spa;

3. Foglio Informativo Garanzia su finanziamento a medio-lungo termine “Bergamo-Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023” per la proroga nel 2024;

4. Variazione del Foglio Informativo Garanzia a Prima Richiesta e Sussidiaria: aumento dei diritti di segreteria dallo 0,15% allo 0,30% e commissioni di garanzia dallo 0,75% allo 0,90% annuo della fideiussione riguardante la capacità finanziaria.

Null'altro essendovi da deliberare l'assemblea viene sciolta alle ore 19.25, previa stesura, lettura e approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

Giacomo Ussoli

IL PRESIDENTE

Dott. Enrico Giorgio Mattinzoli

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
MATTINZOLI ENRICO GIORGIO	-	Presidente
ROCCA ANNA ROSA	-	Vice Presidente Vicario
VALOTA ANGELO	-	Vice Presidente
AGLIARDI BORTOLO	-	Consigliere
BRESSANELLI MARCO LUCA	-	Consigliere
MAFFEIS FULVIO	-	Consigliere
MARENDA MAURO	-	Consigliere
MOSTARDA BATTISTA	-	Consigliere
CONSONNI MARIA PIA	-	Consigliere
VIDALI ALBERTO	-	Consigliere
VILLA ROBERTO	-	Consigliere

COMITATO FIDI		
ROCCA ANNA ROSA	-	Presidente
MOSTARDA BATTISTA	-	Vice Presidente
CONSONNI MARIA PIA	-	Componente
VALOTA ANGELO	-	Componente
USSOLI GIACOMO	-	Componente

COLLEGIO SINDACALE		
MONDELLO PASQUALINO	-	Presidente
SCARATTI LUIGI	-	Sindaco Effettivo
IRSONTI ANDREA	-	Sindaco Effettivo
COLOSIO LUCA	-	Sindaco Supplente
ZAMPEDRI FABIO	-	Sindaco Supplente

DIREZIONE		
USSOLI GIACOMO	-	Direttore
GELMINI ELENA	-	Vice Direttore

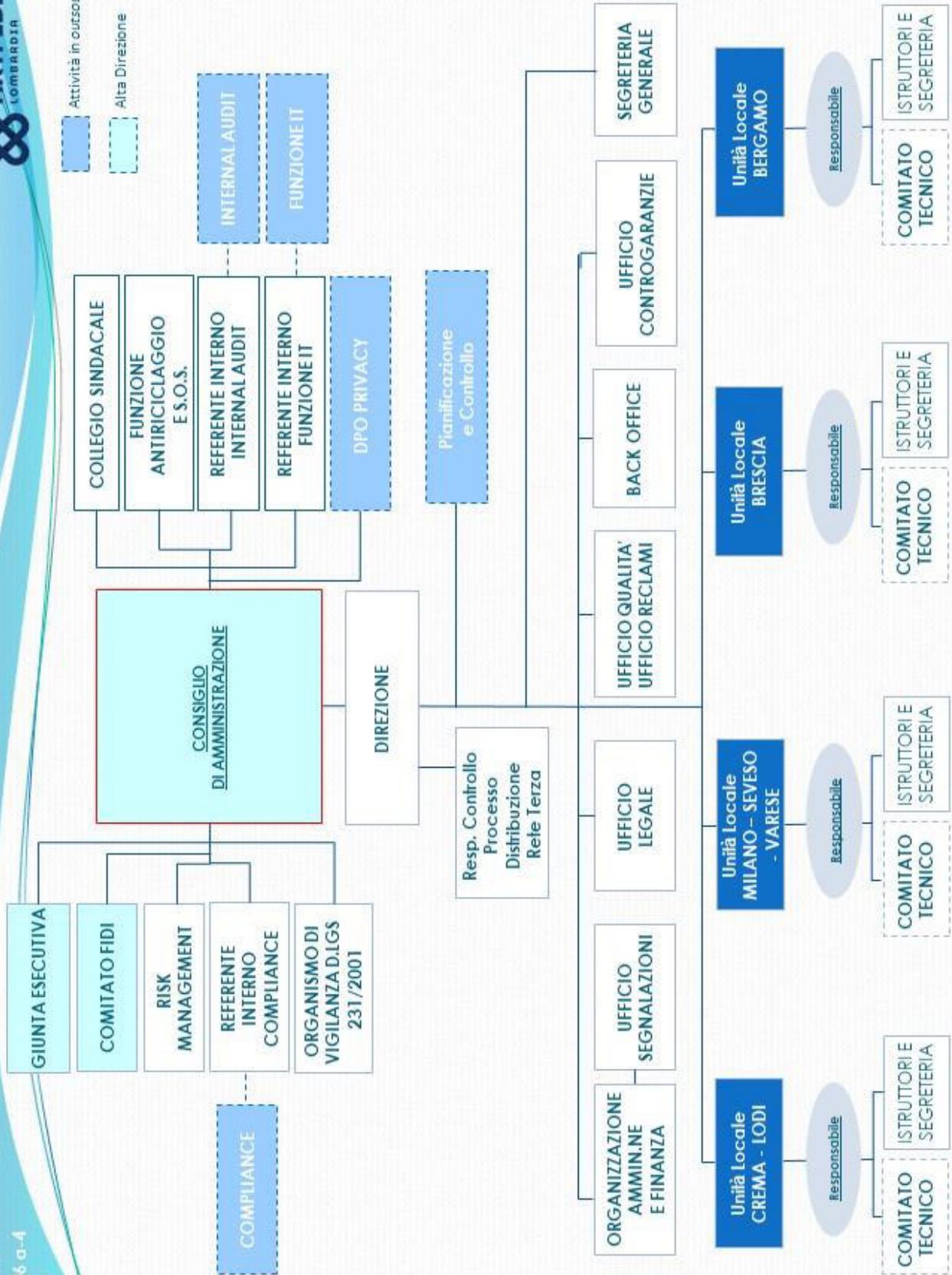
COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI BRESCIA		
ROCCA ANNA ROSA	-	Presidente
MOSTARDA BATTISTA	-	Vice Presidente
BURATTI LUIGI	-	Componente
GAMBA GIANLUIGI	-	Componente
GHIDINELLI SERENA	-	Componente
TONESI GIUSEPPE	-	Componente
USSOLI GIACOMO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI BERGAMO		
VILLA ROBERTO	-	Presidente
ORTOLANI DONATO	-	Vice Presidente
RIGANELLO FRANCESCO	-	Componente
ROTTIGNI ANITA	-	Componente
PEZZONI FABRIZIO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI CREMA e LODI		
VALOTA ANGELO	-	Presidente
CONSONNI MARIA PIA	-	Vice Presidente
GOLDANIGA ANDREA	-	Componente
MAGGI IVAN	-	Componente
MORONI ALESSANDRO	-	Componente
PASQUINI STEFANO	-	Componente
TAMBANI SARA	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI MILANO – SEVESO – VARESE		
SEVERGNINI CLAUDIO	-	Presidente
GIULIANI CLAUDIO	-	Vice Presidente
LUCINI FRANCESCO	-	Componente
MAFFEIS FULVIO	-	Componente
BONACALZA ALESSANDRO	-	Responsabile Unità Locale

Attività in outsourcing
 Alta Direzione



BRESCIA

Via Cefalonia, 66 – 25124 Brescia (BS)

Tel 030/2428244



BERGAMO

Via Daste e Spalenga, 45 int. 21 – 24122 Bergamo (BG)

Tel 035/216315

BUSTO ARSIZIO

Via Rovereto, 31 – 21052 Busto Arsizio (VA)

Tel 331/6904919

CREMA

Via G. Di Vittorio, 36 – 26013 Crema (CR)

Tel 0373/207227

LODI

Via Lago Maggiore, 2 – 26900 Lodi (LO)

Tel 0371/439413

MILANO

Via Russoli, 1 – 20143 Milano (MI)

Via Ripamonti, 66 – 20141 Milano (MI)

Tel 347/7928456

SEVESO

Via Mezzera, 16 – 20030 Seveso (MI)

Tel 0362/509945

VARESE

Via Maspero, 8/10 – 21100 Varese (VA)

Tel 331/6904919